QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 27 Aprile 1957
Anno XIII - N. 101
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-036, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 250 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. occ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli Stati Uniti decisi ad intervenire

Monito ai Paesi del Medio Oriente perché nessuno comprometta la pace

Washington avrebbe informato Mosca delle sue intenzioni di impedire qualsiasi attacco alla Giordania - Giornata senza incidenti ad Amman - Arrestati esponenti estremisti - Le forze armate fedeli al giovane sovrano - Il presidente siriano si recherebbe da Hussein dopo aver conferito con il re dell'Arabia Saudita

Una prova di forza

La posta in palio nella Giordania non è più il trono di Hussein e neppure la sopravvivenza dello Stato; è ormai l'equilibrio stesso nel Medio Oriente, con tutti i pericoli che ciò comporta per la pace mondiale. Le confuse vicende in corso nel piccolo regno in realtà non sono che l'occasione per una prova di forza tra gli S. U. e l'Unione Sovietica: una prova che nessuno dei due ha cercato deliberatamente, ma alla quale si trovano costretti per ragioni di prestigio. Mosca porta indubbiamente una responsabilità molto maggiore, per l'opera di sobillazione del nazionalismo arabo svolta in questi ultimi tempi, ma ha il gioco più facile, perché si può nascondere dietro la duplice copertura dell'Egitto e degli elementi filocomunisti locali.

Gli Stati Uniti, invece, che pure hanno dovuto rispondere alle provocazioni egiziane e sovietiche, si trovano ora ad agire allo scoperto; solo la convinzione di dover difendere un interesse vitale ha spinto il governo di Washington al precipitoso invio della VI Flotta nelle acque del Mediterraneo Orientale. La crisi giordana costituisce infatti, come scrive il *Daily Telegraph*, «la prova del fuoco della dottrina di Eisenhower»; ed è noto che gli Stati Uniti hanno puntato tutte le speranze di salvare il Medio Oriente dal comunismo e dal nasserismo proprio sulla buona riuscita della dottrina.

Nei suoi principi ispiratori questa dottrina propone sostanzialmente agli arabi di dissociare il nazionalismo dal comunismo: noi americani, essa dice, non possiamo essere sospettati di colonialismo, come gli inglesi e i francesi, siamo anzi decisi assertori del vostro diritto alla libertà e all'indipendenza. Ma questi scopi voi li raggiungerete molto meglio se eviterete collusioni col comunismo; anziché accettare le offerte di aiuto di Mosca, accettate le nostre, in cambio delle quali non vi chiediamo che di impegnarvi ad essere realmente indipendenti. Per dar peso concreto alla nuova politica, Washington l'ha accompagnata con lo stanziamento di duecento milioni di dollari per aiuti ai Paesi del Medio Oriente; d'altra parte si è impegnata a intervenire, su richiesta degli interessati, per respingere «una aggressione armata proveniente da qualsiasi paese controllato dal comunismo internazionale».

L'impostazione di principio della dottrina è dunque, pienamente accettabile; il difficile sta nel tradurla in pratica senza tradirne lo spirito animatore. Si tratta, insomma, come dicono gli americani, di «vendere» la dottrina ai Paesi del Medio Oriente, rispettandone la gelosa suscettibilità nazionale; di evitare, cioè, che la dottrina appaia come imposta con la forza, delle armi o dei dollari. Il primo passo è stato compiuto con la visita di re Saud a Washington; il monarca arabo, che teme egualmente il comunismo e l'espansionismo egiziano, ha accettato la dottrina, rompendo così il fronte con Nasser.

Su questo successo iniziale ha fatto perno lo sviluppo della politica americana, che si è svolta favorevolmente finché non è scoppiata la crisi della Giordania. Si è ripetuta, in questo Paese, una situazione analoga a quella del dicembre '55, quando Londra inviò ad Amman il generale Templer per convincere la Giordania ad aderire al Patto di Bagdad, adesso l'uomo inviso era Richards, inviato dal presidente Eisenhower nel Medio Oriente. Tutte e due le volte gli estremisti hanno scatenato tumulti di piazza; ma la crisi odierna appare di gran lunga la più grave.

Il giovane re Hussein ha saputo indubbiamente affrontarla con coraggio ed abilità; ma ha dovuto fare ricorso ai fedeli beduini ed ai conservatori della vecchia classe dirigente transgiordana. Gli avversari per il momento sconfitti sono certamente un amalgama di nazionalisti fanatici e di estremisti di sinistra.

Se la Giordania andasse perduta, sarebbe il trionfo di Nasser e della Russia. Per questo gli Stati Uniti non esitano ad affrontare il rischio di un ricorso alla forza. Il recente passato ha convinto anche i dubbiosi che il mantenimento dello *status quo* nel Medio Oriente è una questione «vitale» per tutto il mondo libero.

Ferdinando Vegas

Ufficiali dissidenti arrestati ad Amman

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 26 aprile.

Re Hussein ha disposto oggi un inasprimento delle misure di sicurezza. Unica concessione, una breve interruzione del coprifuoco, per dar modo alla gente di fare acquisti di viveri e per recarsi alle moschee. Il venerdì è giornata festiva, per l'Islam.

Rincalzi di truppe beduine sono stati convocati ad Amman; tutta la rete di comunicazione ed i collegamenti telefonici e telegrafici sono stati affidati alle forze armate. I più turbolenti esponenti dell'estrema sinistra vengono arrestati. Pare che l'ex-«premier» nazionalsocialista Nabulsi si trovi agli arresti nella sua casa di Amman.

Agli arresti domiciliari sarebbe anche il generale Mohammed Maayta, che Hussein aveva messo a capo della polizia una decina di giorni fa, e del quale non si era più sentito parlare. All'aeroporto militare di Amman sarebbero stati arrestati una cinquantina di ufficiali, mentre tentavano di fuggire a bordo di tre aerei. Si tratta di elementi appartenenti al gruppo dei cosiddetti «Giovani ufficiali», l'organizzazione «rivoluzionaria» creata sul tipo di quella a suo tempo fondata da Nasser in Egitto. Gli altri esponenti arrestati sono per la maggior parte capi ed attivisti del partito comunista e del movimento «Baath», il più deciso nella opposizione al sovrano.

Con decreto odierno, Hussein ha nominato il ministro della Difesa, Suleiman Tukan, governatore militare di tutta la Giordania, attribuendogli grandissimi poteri.

Radio Amman trasmette laconici comunicati sulla situazione, limitandosi a porre in evidenza che «tutte le informazioni concorrono a dare un quadro di calma e di ordine». L'emittente diffonde anche notizie relative a messaggi di solidarietà e di omaggio che i notabili delle varie province mandano a palazzo reale e dei quali si impegnano a contrastare con la massima energia le manovre provocatorie dei nemici interni».

Sono giunte a Beirut segnalazioni di incidenti fra dimostranti e militari nella regione di Betlemme. Le notizie sono vaghe, però, e mancano di qualificate conferme. Negli ambienti diplomatici, sia occidentali che arabi, si ammette peraltro che la Legione araba e le altre formazioni militari solidali con la Corte mostrano di avere, almeno sinora, saldamente in pugno la situazione.

Radio Damasco e Radio Cairo non hanno più rinnovato oggi i loro violenti attacchi contro Hussein e il suo nuovo governo. Gli osservatori diplomatici arabi affermano tuttavia che la situazione è ancora molto lontana da un apprezzabile chiarimento. E si segue con interesse la serie di consultazioni che il presidente siriano Sciucri el Kuatly, ha in corso da ieri.

Dopo la sua visita improvvisa al Cairo, dove ha parlato con Nasser, il presidente della Siria si è recato oggi nella capitale dell'Arabia Saudita per conferire con re Ibn Saud. Con Kuatly, il quale viaggia con al seguito il ministro degli Esteri ed altri funzionari governativi, si è recato da Ibn Saud anche una delegazione egiziana, della quale fanno parte il consigliere politico di Nasser, Ali Sabri ed il ministro di Stato Hassan el Bakhoury.

Non si esclude a Beirut che il presidente siriano, lasciando domani l'Arabia Saudita, faccia tappa ad Amman per conferire con Hussein.

In questi colloqui pare sia in discussione la richiesta avanzata da Hussein alle autorità di Damasco perché richiamino in patria le truppe siriane di stanza in terra giordana dall'ottobre scorso.

Secondo informazioni egiziane, la regina Dina, moglie di Hussein, che da qualche mese vive al Cairo, intenderebbe tornare ad Amman.

a. p.

Re Saud manda un messaggio di congratulazioni a Hussein

Amman, 26 aprile.

Re Hussein di Giordania ha ricevuto oggi un messaggio di congratulazioni dal sovrano Saud dell'Arabia Saudita per le misure da lui decise allo scopo di mantenere l'ordine e la sicurezza nel Paese. Con l'aggravarsi della situazione nel Medio Oriente in seguito agli avvenimenti della Giordania, re Saud si è schierato insieme al re Feisal II dell'Irak dalla parte di Hussein.

Legge marziale in Giordania



Un incrocio stradale di Amman presidiato da automezzi dell'esercito giordano (Tel.)

A Washington si giudica la situazione ancora «fluida»

Si spera nella fermezza dimostrata finora dal giovane monarca - Nessuna esitazione ad aiutarlo in caso di necessità

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 aprile.

Dopo una serie di intense consultazioni diplomatiche con gli ambasciatori dei Paesi arabi, con quelli inglese, francese ed italiano, e dopo lunghe conversazioni telefoniche con re Hussein di Giordania, Saud dell'Arabia saudita e con il Primo Ministro dell'Iraq, Foster Dulles ha autorizzato il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, a dichiarare che la situazione generale del Medio Oriente appare «semmai un po' migliore oggi di quanto fosse ieri».

Questa è l'unica valutazione ufficiale sui risultati immediati delle mosse annunciate ieri dal governo americano. Le prime indicazioni sembrano difatti confermare che la dichiarazione di esser decisi ad assumersi le responsabilità implicite nella recente formulazione della politica mediorientale degli Stati Uniti ha indotto a maggiore cautela Egitto e Siria.

Ma sebbene nessun portavoce autorizzato americano voglia qualificare la situazione con alcun aggettivo, essa continua ad essere considerata «fluida», «problematica», «condizionata da fattori imponderabili».

Su questo sfondo di incertezza e di preoccupazione, spiccano tuttavia alcuni fattori incoraggianti: il giovane re Hussein sta dimostrando di esser capace di lottare con decisione e fermezza per salvaguardare il suo trono e, con esso, l'attuale assetto del Medio Oriente. Assumendo saldamente la condotta delle operazioni contro i comunisti egli ha, per il momento, ottenuto di identificare i suoi interessi dinastici e nazionali con quelli dell'Arabia saudita dell'Iraq e, anche senza rivelarlo, dell'Occidente.

Dichiarando saggiamente di non voler fare una politica estera divergente da quella degli altri paesi arabi e di esser quindi deciso a non ricevere l'inviato speciale di Eisenhower, Richards, o a non aderire alla «dottrina Eisenhower» se prima anche Egitto e Siria non vi aderiranno, egli ha tolto alla sobillazione fanatica dei due paesi vicini ogni motivo di giustificazione.

Si ha ogni motivo per ritenere che anche questa sua dichiarazione è stata accolta con grande soddisfazione dal governo americano. Essa viene considerata positivamente perché conferma che contrariamente a quanto sostiene la sobillazione sovietica ed araba, gli Stati Uniti non mirano con la «dottrina Eisenhower» ad infrangere l'unità dei paesi arabi o ad impedire loro di assumere un atteggiamento neutrale nel conflitto fra Oriente ed Occidente.

Giordania, Arabia Saudita e Iraq seguono di loro spontanea iniziativa una politica di solidarietà araba. Il loro contrasto con Siria ed Egitto nasce solo dal fatto che questi due paesi vogliono valersi dell'aiuto russo in funzione anti-occidentale.

Se gli Stati Uniti non avessero deciso di «mostrare i muscoli del loro braccio secolare» queste sottili distinzioni avrebbero significato ben poco. Oggi sia il Cairo che Mosca e Damasco sanno che se re Hussein stesse per soccombere e facesse appello agli Stati Uniti, l'America ha sul posto le forze necessarie a sostenerlo. E' vero che anche in caso di appello diretto all'aiuto americano — come parecchi portavoce ufficiali di Washington si sono affrettati a spiegare la notte scorsa agli inviati dei governi arabi — non è detto che il Presidente possa agire immediatamente. Egli dovrà ancora accertare, si è detto, se l'aggressione diretta od indiretta alla Giordania proviene da uno Stato comunista o influenzato dai comunisti; e questo processo può esser assai lungo e può concludersi con la constatazione che non è possibile, giuridicamente, dimostrare che Egitto e Siria sono Stati comunisti o dominati dai comunisti.

Ma queste complesse assicurazioni sono state fatte ad arte: mirano a non dare ai nazionalisti arabi la sensazione di trovarsi di fronte ad un troppo scoperto intervento di una grande potenza e, in via subordinata, a lasciar loro aperta la porta per una ritirata che non leda il loro prestigio. Questa è innegabilmente buona politica e buona diplomazia. Ma nessuno, né fra gli occidentali né fra gli arabi, ha la minima esitazione nel giudicare le mosse americane: tutti sanno che se re Hussein fosse in pericolo ed il suo Stato stesse per esser spartito fra i suoi inquieti vicini, gli Stati Uniti non sottilizzerebbero nel concedergli l'aiuto richiesto.

Le consultazioni avute la notte scorsa e stamane dal Segretario di Stato con i rappresentanti dei Paesi Arabi e da quelli americani con i capi dei governi del Medio Oriente hanno continuamente arpeggiato su le note suddette: decisione americana di contribuire al mantenimento dello *status quo* agendo solo se esplicitamente richiesta e solo in specifiche condizioni; consigli di prudenza a tutti; preghiera a non intervenire negli affari interni degli altri Paesi. E per convalidare la fermezza delle decisioni, da una parte e la necessità di cooperazione nella preservazione della moderazione generale, il governo americano non ha esitato a far conoscere il suo atteggiamento anche all'Unione Sovietica.

Sebbene i portavoce del Dipartimento di Stato non vogliano nè confermare nè smentire il fatto, sembra accertato che gli S. U. hanno fra ieri sera ed oggi avvisato il governo sovietico della natura e dei limiti della loro azione diplomatica, sottolineando soprattutto di aver raccomandato ad Amman, a Tel Aviv ed a tutte le altre capitali del Medio Oriente di non drammatizzare gli avvenimenti e soprattutto di non volerne approfittare.

E per confermare che anche gli Stati Uniti si contentano per il momento di avere reso chiaro a tutti che non rifuggono dalle responsabilità che si sono assunte nel Medio Oriente, Dulles ha fatto annunciare di aver convocato l'inviato speciale del presidente nel Medio Oriente, Richards, a Bonn ove si recherà; salvo aggravamento della situazione, mercoledì prossimo per la riunione del Consiglio della NATO. La missione nel Levante dell'inviato di Eisenhower può quindi considerarsi conclusa; almeno in questa prima fase.

Gino Tomajuoli



GIORDANIA: un milione e mezzo di abitanti (di cui 500 mila rifugiati palestinesi); 20 mila soldati della Legione Araba modernamente equipaggiati. Dal novembre 1956 stazionano in Giordania 5000 militari siriani e alcuni reparti dell'Arabia Saudita. **ARABIA SAUDITA**: nove milioni d'abitanti; 10 mila soldati. Niente aviazione. **SIRIA**: tre milioni e 700 mila abitanti; 40 mila soldati; 150 carri armati; 25 aerei «Mig» russi da caccia. **IRAK**: 4 milioni e 800 mila abitanti; 42 mila soldati. Squadriglie da caccia (aerei «Vampire»). **ISRAELE**: 1 milione e 700 mila abitanti; 70 mila soldati; 250 mila riservisti. Cento aerei di tipi francese, inglese e americano; due squadriglie da bombardamento. **EGITTO**: 21 milioni d'abitanti; 190 mila soldati. La propaganda egiziana parla d'un milione di volontari che chiederebbero d'arruolarsi in caso di necessità.

Gli avvenimenti internazionali all'esame del Consiglio dei Ministri

Ampio rapporto di Martino sulla Giordania e su Suez - Gli Occidentali invieranno una risposta comune alla nota sovietica contro il Mercato europeo - Il Ministro degli Esteri è partito per Parigi e Strasburgo

Roma, 26 aprile.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi sotto la presidenza dell'on. Segni una riunione durata oltre quattro ore, impegnate per la maggior parte dall'esame dei problemi di politica estera. Al riguardo, il comunicato ufficiale emesso al termine della riunione, dopo le due del pomeriggio, informa: «Il Ministro degli Affari Esteri ha fatto una particolareggiata relazione al Consiglio sulla politica internazionale, con particolare riguardo alla situazione in Giordania e alla questione del Canale di Suez. Dopo ampia discussione il Consiglio ha approvato la politica fin qui seguita ed ha invitato il Ministro per gli Affari Esteri a continuare nell'opera intrapresa al fine del mantenimento della pace e del raggiungimento di accordi internazionali che rappresentino garanzia per la tutela degli interessi nazionali».

La relazione di Martino è durata oltre tre quarti d'ora, e nel merito di essa sono intervenuti Segni, Saragat, Taviani, Gonella, Angelini: i primi a sostenere le impostazioni di Martino, gli altri due — e particolarmente Gonella — per formulare alcune riserve.

La discussione tuttavia, come ha poi dichiarato il ministro Angelini, si è mantenuta serena, «improntata al maggiore senso di responsabilità». Martino, d'altra parte, si era recato ieri sera in Quirinale dove aveva minutamente ragguagliato il Presidente Gronchi sulla situazione, ed è pertanto da supporre che in via generale fossero già stati chiariti i punti di divergenza che tuttora sussistono circa la condotta della nostra politica estera.

D'accordo tutti nel ritenere che la crisi di Giordania costituisca il banco di prova, oltre che della solidità del trono di Hussein, della validità della dottrina Eisenhower per il Medio Oriente; gli apprezzamenti, invece, variano a riguardo di altri problemi che coinvolgono anch'essi i principi della solidarietà fra gli alleati. In particolare la costituzione del famoso gruppo di lavoro per l'esame della questione tedesca, dal quale l'Italia è rimasta esclusa, senza che perciò la nostra diplomazia, secondo Gonella, abbia svolto una efficace azione, più che di protesta, di rivendicazione delle nostre attribuzioni e delle nostre responsabilità.

In ogni modo, posta su questa divergenza la sanatoria del comunicato ufficiale, Martino ha pure riferito sull'andamento delle trattative col governo del Cairo per il regolamento dei modi di pagamento dei pedaggi nel Canale. L'ultima richiesta avanzata dall'Egitto è che l'Italia effettui in lire i pagamenti all'ente nazionale di gestione, che li accantonerebbe in un fondo speciale da spendersi dall'Egitto per acquisti in Italia. Martino ha detto che la proposta è allo studio, e su di essa il nostro ambasciatore al Cairo, Fornari, invierà quanto prima informazioni particolareggiate.

Il Ministro degli Esteri ha riferito anche che è stata ormai approntata da parte dei sei Paesi firmatari dei trattati del Campidoglio (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo) la nota di risposta a quella che l'Unione Sovietica inviò agli interessati sul tema del Mercato Comune e dell'Euratom, prima della firma dei trattati stessi. In un comune testo concordato la risposta sarà inviata fra breve e contemporaneamente al governo di Mosca.

Martino ha finalmente esposto il calendario delle riunioni internazionali alle quali, a partire da domani, egli stesso parteciperà in rappresentanza dell'Italia. Domani firmerà a Parigi una convenzione internazionale che interessa l'Unesco; da Parigi si recherà a Strasburgo per le riunioni del Consiglio dei Ministri degli Esteri dei quindici Paesi aderenti al Consiglio d'Europa; esse si terranno il 28 e il 29, aprile per l'esame e la firma di una convenzione per il regolamento pacifico delle controversie fra i quindici Stati.

Da Strasburgo si recherà a Bonn, dove nei giorni dal 2 al 4 maggio si terrà la sessione del Consiglio atlantico, con l'intervento di Foster Dulles. All'ordine del giorno sono una relazione del Segretario della Nato, lord Ismay, la situazione del Medio Oriente, il problema dell'Unificazione tedesca e la questione del disarmo. Fornite queste informazioni, Martino ha lasciato il Viminale, dovendo partire alle 13,30 alla volta della capitale francese, ed il Consiglio ha proseguito i suoi lavori, occupandosi della vertenza dei parastatali ed approvando alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Mentre ancora durava la discussione sugli sviluppi della situazione internazionale, il Consiglio dei Ministri ha avuto una breve sospensione per un motivo di natura eccezionale. Al Viminale era giunto un sacerdote della vicina parrocchia intitolata a San Vitale, ed i commessi lo introdussero nei vari uffici per la benedizione liturgica pasquale. Di stanza in stanza, di corridoio in corridoio giunse fino alla cosiddetta sala azzurra che precede la grande aula consiliare, e nella sala azzurra trovò il ministro delle Partecipazioni statali on. Togni che lo invitò ad entrare nella sala del Consiglio, separata dalla sala azzurra, da una pesante tenda di velluto.

Il sacerdote ebbe un attimo di esitazione. Il primo commesso, cav. Berghesi, lo precedette nella sala per domandare all'on. Segni se poteva introdurre il sacerdote per la benedizione. «Ma certo», rispose il Presidente. Il sacerdote quindi entrò seguito dai chierichetti con i turiboli, mentre Segni e i ministri, sospese le loro discussioni sulla politica estera, gli si inchinavano. Compiuto benedicendo tutto il giro del grandissimo tavolo, il sacerdote fu ringraziato da Segni, che gli strinse la mano.

Vittorio Gorresio

Marines americani partono per il Mediterraneo

Norfolk, 26 aprile.

Un portavoce della Marina da guerra americana ha annunciato che cinque navi da trasporto con a bordo un battaglione di «Marines», salperanno lunedì prossimo per il Mediterraneo.

Secondo il portavoce si tratta di un normale movimento di avvicendamento inteso a dare il cambio ad altre navi attualmente nel Mediterraneo.

Durante la crisi di Suez, la Marina degli Stati Uniti aveva trasferito reparti di fucilieri nel Mediterraneo portando gli effettivi a due battaglioni: anche in quella occasione si era parlato di «avvicendamento di navi».

Le unità che salperanno lunedì comprenderanno i trasporti «Monrovia» e «Rockbridge», la nave da carico «Capricorno», il trasporto veloce «Carpellotti» e l'unità da sbarco «Shadwell». E' prevista la partenza di altre unità in un prossimo futuro.

Mosca considera grave la situazione del Levante

Londra, 26 aprile.

L'agenzia d'informazioni ufficiale sovietica Tass, intesa a Londra questa sera, ha dichiarato che la situazione in Giordania e in maniera particolare il movimento della VI Flotta statunitense verso il bacino del Mediterraneo orientale creano una grave minaccia per la pace nel Medio Oriente. La dichiarazione è stata fatta nella trasmissione del programma riservato alla stampa interna.

La radio della capitale sovietica ha trasmesso oggi un commento al «memorandum» egiziano sul Canale di Suez, affermando tra l'altro che esso «rivela la buona volontà del governo del Cairo e il suo sincero desiderio di mantenere la libertà di navigazione lungo l'importante arteria marittima internazionale».

«L'iniziativa egiziana — ha affermato Radio Mosca — infligge un duro colpo a quei politicanti occidentali che tentavano di [illegible] artificiosamente la questione di Suez allo scopo di sottrarre il Canale alla legittima sovranità dell'Egitto».

Commenti a Parigi sull'azione degli S. U.

Parigi, 26 aprile.

«Lo spostamento inatteso del Presidente della Repubblica siriana, che poche ore dopo la partenza della sesta flotta americana è andato al Cairo, mostra chiaramente che i dirigenti della coalizione panaraba incominciano ad essere inquieti per la reazione suscitata dalle loro attività».

In questo commento di *Le Monde* si può riassumere stasera l'atteggiamento francese di fronte agli avvenimenti del Medio Oriente: piuttosto ottimista, ma molto cauto e non privo di riserve.

L'opinione pubblica ha in gran parte superato l'inquietudine provocata ieri dall'improvvisa partenza delle navi americane; è molto più tranquilla, abbastanza fiduciosa nell'efficacia della iniziativa di Washington, ma nello stesso tempo ancora indispettita dall'atteggiamento degli Stati Uniti tenuto finora.

Le critiche alla dottrina di Eisenhower e alla politica del Dipartimento di Stato sono pressoché identiche tanto a destra che a sinistra dello schieramento politico. *Le Figaro* parla di «revisione angosciosa della politica americana, per servirsi di un termine usato da Foster Dulles in altre e non meno penose circostanze».

Tra siriani ed israeliani sparatoria alla frontiera

Beirut, 26 aprile.

La commissione di controllo dell'ONU ha aperto un'inchiesta su una sparatoria avvenuta stamane alla frontiera siro-israeliana. Un comunicato del comando militare di Tel Aviv informa che da una postazione siriana a nord del lago Tiberiade è stato aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana che ha risposto. Da parte siriana si accusano invece i soldati di Israele di aver sparato per primi. La sparatoria sarebbe durata circa un'ora, senza fare vittime.

Prima pioggia radioattiva a Parigi in seguito alle esplosioni sovietiche

Anche la Cina comunista in allarme: una vasta zona inquinata

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 aprile.

Le polveri radioattive delle quattro o cinque bombe nucleari che i sovietici hanno fatto esplodere ultimamente in Siberia sono incominciate a cadere sulla Francia: la constatazione è stata fatta nel corso delle ultime quarantotto ore dagli organismi scientifici incaricati del controllo.

La prima pioggia radioattiva su Parigi è stata registrata da tutti gli apparecchi automatici di sorveglianza atmosferica nella notte fra mercoledì e giovedì, durante la quale la polvere è continuata a cadere senza interruzione dalle 22 alle quattro del mattino; gli scienziati prevedono che nei prossimi giorni le polveri, trasportate dai venti in direzione est-ovest, continueranno a cadere su tutto il territorio francese e, probabilmente, anche sui Paesi vicini.

L'aumento della radioattività atmosferica, durante la prima caduta di polvere, è stato stimato col fattore 2, ossia l'atmosfera ha raggiunto una radio-attività doppia di quella normale; ciò non rappresenta ancora un pericolo per la salute della popolazione.

L'esame dei prodotti radioattivi caduti dal cielo nella notte fra mercoledì e giovedì, raccolti sui filtri degli apparecchi di sorveglianza, è stato iniziato oggi in diversi istituti scientifici e in modo particolare, nei laboratori del Commissariato nazionale per l'energia atomica: fra qualche giorno si potrà conoscere perciò la composizione delle bombe sperimentate dai sovietici, però si sa già che si tratta di polvere di bombe d'un tipo nuovo, che sembrano molto più perfezionate di quelle usate finora, e di una terribile efficacia distruttiva.

Congegni analoghi erano stati sperimentati per la prima volta due anni fa tanto dagli Stati Uniti quanto dall'Unione Sovietica, ma poi era cessata ogni esperienza, probabilmente per studiare la possibilità di eliminare qualche manchevolezza rivelatasi nell'esplosione. Sembrerebbe, dunque, che i sovietici abbiano ormai completato quegli studi, eliminando le difficoltà.

a. v.

Londra, 26 aprile.

Il giornale *Daily Telegraph* di Londra pubblica stamane una corrispondenza da Hong Kong, nella quale si afferma che Radio Pechino ha avvertito ieri le popolazioni della Manciuria e della Cina settentrionale e nord-occidentale della presenza di radiazioni derivanti dai recenti esperimenti sovietici in Siberia. La corrispondenza al giornale inglese aggiunge che il ministero cinese della Sanità ha impartito istruzioni agli abitanti di una area ampia 2400 km. quadrati di lavare in acqua bollita tutti i generi alimentari, perchè esposti al pericolo di radiazioni. Secondo il giornale londinese, la radio della capitale della Cina comunista ha avvertito che tutte le colture vegetali ed i pozzi d'acqua devono essere coperti.

Il quotidiano afferma che questa è la prima volta che la Cina comunista ha segnalato la presenza di un certo grado di radioattività, «cosa che fa ritenere che il pericolo sia reale». «E' inoltre da ritenere — conclude il giornale — che Radio-Pechino non avrebbe menzionato l'Unione Sovietica, se non vi fosse effettivamente pericolo» *(Agenzia U. P.)*

CRONACA CITTADINA

INAUGURAZIONE STAMANE AL VALENTINO

Moda eleganza e prezzi al Salone dell'abbigliamento

Le creazioni di 150 industriali dell'abito fatto - Ai negozianti: "tailleurs,, da 15 a 20 mila lire, gonne da 5 a 6 mila, vestiti di maglia a 10 mila lire - Il colore della primavera: blu marina; dell'estate: giallo Van Gogh

Si apre stamane alle 10 nel Palazzo delle Esposizioni, il quarto Salone Internazionale dell'Abbigliamento (SAMIA) per la presentazione della moda autunno-inverno. Sarà presente per il Governo il sottosegretario all'Industria on. Buizza. Partecipano alla manifestazione 150 industriali dell'abito fatto, che si sono divisi i 10 mila metri quadrati dei grandi saloni. Sono annunciati 20 mila compratori, duemila dei quali stranieri. Gli alberghi cittadini segnalano già l'esaurito. Ieri ha visitato le attrezzature del SAMIA il Ministro sovietico dell'industria leggera, accompagnato dal presidente della delegazione commerciale sovietica in Italia, Kavalecenko.

La topografia del SAMIA è stata ricavata con il tracciato di vie, piazzette e aiuole, che delimitano i piccoli salotti-negozi in cui possono entrare soltanto i compratori. Il grosso pubblico è escluso dal SAMIA, come dalle sfilate giornaliere del «teatrino», capace di 400 posti. Su una passerella fiorita sfilano le belle indossatrici dell'abito in serie, un genere di moda che ha conquistato finora il 5 per cento delle donne italiane, ma che ha vastissima clientela all'estero.

Tra le migliaia di abiti dei vari stands spiccano duecento o trecento modelli destinati a dare carattere a tutta la nuova produzione. Pur mantenendosi in limiti di prezzi ragionevoli (ai negozianti vengono venduti tailleurs dalle 15 alle 20 mila lire, mantelli dalle 12 alle 18 mila, gonne a 5 ed a 6 mila lire, abiti di maglia a 10 mila lire, abitini di cotone da 4 a 8 mila lire) la confezione riesce a seguire l'evoluzione della moda cercando tessuti e colori che in altri Paesi sono applicati soltanto dall'alta moda.

I «tessuti-modello» sono i grandi ispiratori delle nostre collezioni. Le linee si mantengono classiche, ma seguono i dettami internazionali della eleganza soprattutto nella cura dei particolari. Sono questi che attraggono l'interesse femminile e che possono rendere *démodé* un capo. I *tailleurs* autunnali, ad esempio, sono di taglio meno rigido, con spalle ben modellate, ma non imbottite. Si confezionano in lane unite o fantasia e richiamano quasi sempre il colore del tessuto del mantello. Nascono ottimi effetti ottenuti sfruttando i tessuti *composés*; un *tailleur* di tessuto millé bicolore (pervinca e castoro) potrà cedere le sue stesse tonalità ad un grosso «Galles» con il quale è stato confezionato il mantello. Il *tweed* lascia il posto alle «lane fantasia» che ricordano ancora la sua celebre trama. Troviamo in primo piano *nattés, bouclés, cheviottes* dall'aspetto *tweedé*, e lane che ricordano i *jerseys*. Scozzesi di colore molto smorzato, *chevrons*, grossi quadri.

Gli impermeabili non cambiano molto la loro foggia, ma i più originali ricordano i mantelli tipo Charleston (oggi battezzati «Rock and Roll»). I più eleganti sono in color bianco pergamena con cappucci che fasciano il capo come un «mefisto». Per i modelli da città la linea è più ricercata. Appaiono colletti di pelliccia, maniche studiate, tessuti di tono più elegante. Anche le coloriture si fanno raffinate. I grigi si trasformano in azzurri, il beige tende ad imitare i colori delle pellicce di moda, il rosso brace si piega a mantelli di la [illegible].

Per la prossima stagione si porteranno molti completi a tre pezzi formati da *tailleurs* e da cappotti «sette ottavi» o «nove decimi». I *paletots* sportivi saranno meno rigidi e meno «verticali». C'è un ritorno all'ampiezza, ma il buon gusto italiano evita ogni esagerazione. Vedremo il rosso vesuvio e molto blu nelle tonalità lapislazzuli, zaffiro, blu Mediterraneo. Al blu si accosta il grigio, il *beige* gazzella ed il marrone martora.

Naturalmente il più rigoroso segreto difende queste «novità» accessibili soltanto ai compratori ed ai giornalisti. Per il grande pubblico, invece, è appena incominciata la stagione primaverile. I confezionisti italiani hanno lanciato i *tailleurs* con giacche molto corte e colletti ben staccati. Molto fortunata anche la loro linea «semi-aderente» che sfiora il corpo senza mai costringerlo.

Per *tailleur*, «due pezzi», «tre quarti», «sette ottavi», e «nove decimi» sono state scelte lane rustiche con trame irregolari. In ogni collezione italiana domina il color sabbia, il cammello, il bianco avorio. Altri toni classici portano in risalto il tortora, il grigio con riflessi azzurri e quello sfumato di violetto. La fortuna del blu non ha bisogno di essere sottolineata. Basta l'indicazione dei tecnici per comprendere che è proprio il «blu marina» il colore-vedetta di questa primavera. Per gli abiti più eleganti sono stati scelti il giallo «primula», il topazio, l'ambra e, per contrasto, alcuni toni delicati di ametista, glicine e viola di Parma.

Per l'estate la tavolozza diventa più intensa: giallo Van Gogh, blu Oceano, decise viole. Tutte le tonalità dei turchesi tendono ai famosi colori *opalines* per i quali è stata persino recentemente creata una truccatura di gran moda.

a. v.

Il Congresso nazionale dei bancari autonomi

Prosegue lo sciopero Inps-Inail

Domani si inaugura a Palazzo Madama il Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi). La prolusione sarà tenuta dal vice-presidente della Camera, on. Rapelli, che parlerà sulla «Legge sindacale». I bancari sono la categoria che ha più sindacati: la Fidac che aderisce alla C.G.I.L., la Fib che aderisce alla C.I.S.L., la Uib che aderisce alla U.I.L., la Filcea della C.I.S.N.A.L., il Sindacato Comit (della Banca Commerciale), la Falcri (Federazione autonoma delle Casse di Risparmio), la Sabit (Sindacato di Trieste) e la Fabi che terrà il suo congresso domani. Otto sindacati per una categoria di 100 mila dipendenti. La Fabi afferma di essere l'organizzazione più forte e di avere 25 mila aderenti. I delegati che parteciperanno al congresso saranno circa 300.

— Ieri è proseguito lo sciopero dei dipendenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro. Gli impiegati di questi due enti aderiscono in maggioranza al Sindacato autonomo che ha confermato l'ordine di astenersi dal lavoro perché non giudica soddisfacente l'accordo stipulato da C.I.S.L., U.I.L. e C.G.I.L. Gli altri Istituti parastatali (Inam, Enpi, Enpas, Automobile Club, Camera di Commercio, Touring Club, ecc.) funzionano regolarmente.

I postini annunciano un secondo sciopero

Cinque giorni senza posta?

Le Poste non hanno ancora superato la crisi degli ingorghi di Pasqua, che già si preparano a ricadere nel più completo disordine con un nuovo sciopero dei postelegrafonici. La C.G.I.L. e la U.I.L. hanno già stabilito che la categoria si asterrà dal lavoro dal 2 al 4 maggio; la C.I.S.L. deciderà oggi. Lo sciopero dovrebbe essere di tre giorni, ma in pratica i cittadini rimarranno senza posta per cinque giorni perché il 1° maggio è giorno festivo e il 5 maggio cade di domenica. Cinque giorni di sospensione del servizio provocheranno un accumulo di tonnellate di corrispondenza: per smaltirle occorreranno almeno due settimane.

TEMPERATURA DI IERI

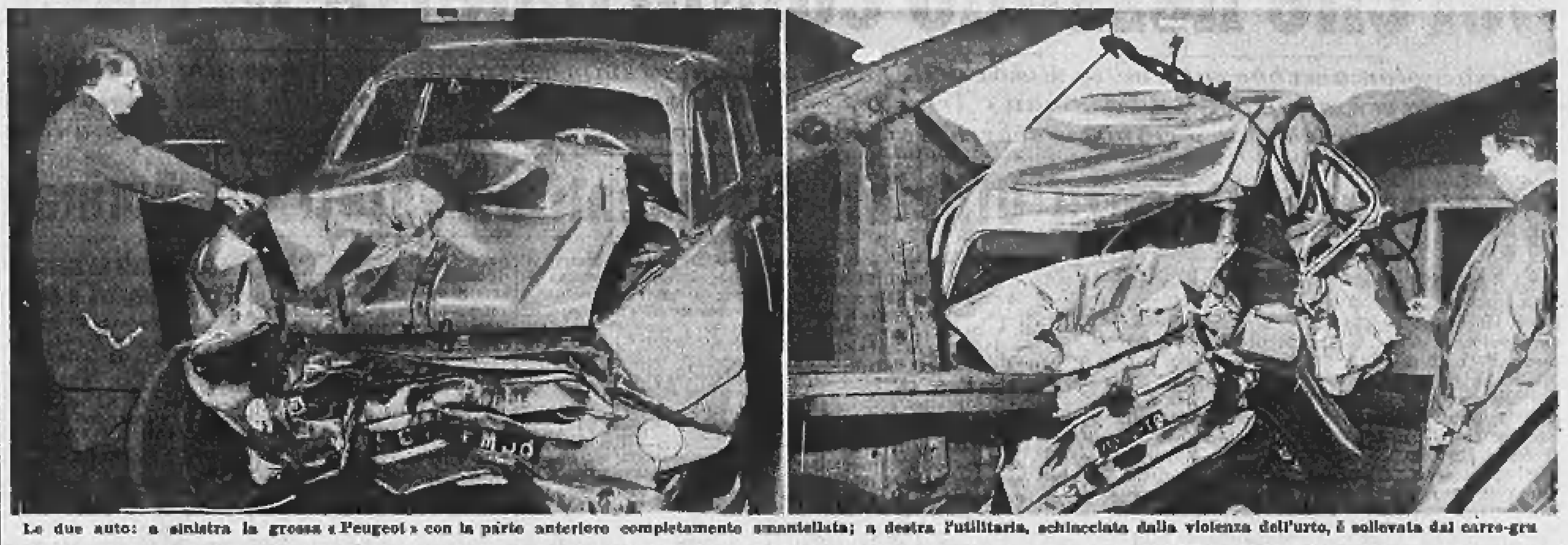
MASSIMA + 15,8
MINIMA + 9,7

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 12,6, pressione 744; umidità 83 %; pioggia mm. 1, cielo coperto, vento debole. **Previsioni:** cielo nuvoloso, possibili precipitaz. **Temperatura a Caselle:** mass. + 17,4, min. + 9,6, media + 13.

L'UNICO TESTIMONE DELLA TRAGEDIA DI LA CHAMBRE IN SAVOIA

"Ho udito uno schianto come una cannonata nei rottami dell'auto c'erano quattro morti,,

Il racconto del camionista francese - La grossa Peugeot è sbucata all'improvviso dietro l'autocarro: lanciata alla velocità di 130 chilometri all'ora, si è avventata contro la 600 che procedeva alla sua destra - Orrendo spettacolo - Le salme portate oggi a Torino, alle 16 i funerali - Il dott. Scala aveva dovuto insistere per ottenere un lasciapassare per la matrigna senza passaporto



Le due auto: a sinistra la grossa «Peugeot» con la parte anteriore completamente smantellata; a destra l'utilitaria, schiacciata dalla violenza dell'urto, è sollevata dal carro-gru

Il nostro inviato ci telefona da St. Jean-de-Maurienne:

Stamane verso le 10 partiranno per Torino su un furgone funerario le salme dei quattro italiani periti ieri sera in uno spaventoso scontro alle porte di Saint Avre La Chambre: il dott. Emilio Scala di 40 anni, sua moglie prof. Graziella Ferro di 32, la zia di questa prof. Olga Spagnesi di 59 anni e Emma Stura di 61 anno, matrigna del dott. Scala. Si prevede che alle 14 i feretri giungeranno al cimitero generale di Torino, dove è stata preparata una camera ardente.

La gendarmeria nazionale ha ricostruito la sciagura attraverso un sopraluogo e l'interrogatorio dei testimoni. E' confermato che la grossa macchina francese che speronò la «600» dei coniugi Scala proiettandola letteralmente in aria e facendola quindi ricadere capovolta a mezzo metro dall'argine del fiume Arc, viaggiava a velocità elevatissima. Forse 130 chilometri orari. Si tratta di una Peugeot «403», un modello moderno e potente che arieggia la Mercedes e il cui peso è quasi doppio rispetto a quello della vettura utilitaria italiana. E quando si considera che la macchina francese è rimasta demolita nella parte anteriore fino al posto di guida si può ben comprendere quale sia stata la violenza dell'urto.

Al volante vi era l'ing. Maurice Collin di 29 anni, domiciliato a Froxe nell'Isère, che ieri sera stava rincasando da Saint Jean-de-Maurienne. Egli, che ha riportato per un caso sorprendente solo una lieve contusione cranica, è stato interrogato dai gendarmi, quindi rilasciato. Ha ammesso di essersi portato al centro della strada per superare il camion fermo sulla destra dinanzi alla fabbrica di carburo Giandon, il cui conducente stava aprendo il cancello per poi entrarvi in retromarcia. L'ingegner Collin sostiene però che a lato del camion vi era lo spazio sufficiente per l'incrocio della sua macchina con la vettura italiana diretta a Modane. Egli asserisce che il guidatore della 600 (o la guidatrice, poiché si suppone che al volante vi fosse la signora Graziella Ferro) all'ultimo momento abbia tentato di fare uso repentino dei freni, provocando uno sbandamento sia pur lieve, ma tale comunque da rendere lo scontro inevitabile.

La macchina italiana, urtata al parafango anteriore sinistro, ha compiuto un giro in aria e poi si è schiantata al suolo con le ruote in alto. Mentre i bagagli posti sul tetto schizzavano via per un raggio di parecchi metri (ricadendo perfino nelle acque dell'Arc), i quattro occupanti sono rimasti uccisi sul colpo: la signora Stura ha riportato lo sfondamento del viso, gli altri quello del cranio contro la parte interna della *capote*.

Il testimone più diretto è il signor Maximilien Combet, autista del camion che si trovava fermo. Un testimone troppo diretto forse, che, avendo rischiato di venire travolto, ha provato un'emozione tale da rendere il suo racconto poco utile ai fini dell'inchiesta. «*Volgevo le spalle alla strada per aprire il cancello, quando ho udito lo schianto. Una cannonata. Sono corso e ho visto*». A ore di distanza il signor Combet si copre ancora gli occhi con il palmo di una mano. Poi prosegue: «*Erano tutti morti, gl'italiani. Il sangue si allargava sul prato. Erano rimasti schiacciati aggrovigliati confusi, le lamiere peste e contorte*».

Subito sono accorsi gruppi di operai, tra cui parecchi italiani, meridionali per lo più, che lavoravano lungo la ferrovia, i quali avrebbero voluto fare l'impossibile per i loro connazionali. Tutto era vano. Lo confermò un medico giunto da Saint Avre. Non restava che rimuovere le salme e ricomporle nell'obitorio dell'ospedale di St. Jean de Maurienne.

Stamane alle 7 sono giunti Ezio e Cecilia, fratelli dell'infelice signora Graziella Ferro. Erano sulla macchina di un conoscente, accompagnati da una amica. Sono giunti dopo un difficile viaggio lungo le «scale» del Moncenisio, sprofondate in una nebbia impenetrabile. Si sono recati immediatamente all'ospedale, dove hanno sostato (tranne la signorina Cecilia, che è appena ventenne) presso le salme ricomposte pietosamente dalle suore. Poi sono corsi alla *gendarmerie* di St. Avre, poi in prefettura, poi presso un'impresa di pompe funebri per disporre il trasporto dei feretri in Italia. «*Non mi rendo ancora conto della sciagura* — ci ha detto il signor Ezio Ferro. — *Mi sembra di vivere in un incubo. Ho appreso la notizia stanotte rincasando. Sul portone di casa, scorto un fotoreporter che parlava con mio padre, sono stato assalito da un bizzarro pensiero: oggi non è domenica, non possiamo essere vinto al totocalcio. Di colpo si è fatta luce nel mio cervello: mia sorella, mia zia, mio cognato! Li sapevo in viaggio, li attendevamo*».

Il signor Ezio Ferro questa mattina si è incontrato con il consulente legale del Consolato italiano di Chambéry, che ha iniziato le pratiche per una richiesta di danni. E' indubbio che il pilota della macchina francese, portandosi in mezzo alla strada, lanciato in velocità per superare il camion fermo, ha compiuto un'imprudenza gravissima.

La sciagura ha portato la desolazione in una famiglia molto unita, che viveva a Torino, in via S. Quintino 46. Il padre della signora Graziella è un capotecnico delle Ferriere, un anziano Fiat con 35 anni di attività. Il marito — Emilio Scala — era nato quarant'anni fa a Hanoi in Indocina da genitore piemontese e da madre cinese. A due anni di età, il padre lo aveva portato in Italia; qui compiva gli studi e prestava poi servizio militare combattendo in Grecia. Da dieci anni era sposato con Graziella Ferro, non avevano figli. Attualmente il signor Scala era titolare di un laboratorio di materie plastiche in cui suo cognato Ezio (che oggi è qui giunto per le dolorose formalità dopo la sciagura) si occupa della parte commerciale.

La prof. Olga Spagnesi di 59 anni, zia materna di Graziella, era la fondatrice di un noto istituto torinese di istruzione secondaria. Essa, secondo quanto ci hanno raccontato i congiunti, diceva sovente: «Ho paura della vecchiaia, le sere prego Dio di farmi morire di colpo, improvvisamente».

Il dott. Emilio Scala era partito per la Francia una decina di giorni fa: voleva recarsi a Parigi a trovare la madre, poi a Rouen in visita a una sorella. E sapendo che la matrigna Emma Stura, domiciliata a Rueglio in provincia di Torino, regione Biauli 2, da molti anni desiderava rivedere un suo fratello abitante a Bourges, l'aveva invitata. La povera donna, nella sua vita, non aveva mai compiuto un viaggio oltre Torino. Sprovvista di passaporto, chiese ai carabinieri il permesso temporaneo; e poiché il documento tardava, Emilio Scala andò a Rueglio a sollecitare il documento. Emma Stura è stata così coinvolta per un sottile filo del destino alla tragica sorte degli altri tre.

Qui, nella zona, la sciagura ha destato un'eco di profondo compianto. Stamane un vecchio operaio, mostrando un orologio d'oro da lui trovato sul luogo dello scontro, aveva le lacrime agli occhi. Consegnato più tardi l'oggetto ai famigliari delle vittime, ha rifiutato con fermezza ogni compenso: «E' mio dovere di uomo». Nella cappella dell'ospedale le suore hanno pregato a lungo per i quattro italiani morti così tragicamente.

Remo Griglié

NELLA CASA COLPITA DA COSÌ GRANDE SCIAGURA

La vecchia nonna paralitica attende sua figlia e la nipote

Le hanno detto che torneranno lunedì: "Ho tanta voglia di rivederle,, - In Francia con gli sposi dovevano recarsi i fratelli di Graziella, ma all'ultimo momento decisero di rinunciare e al loro posto partirono la zia e la matrigna



Ezio e Cecilia Ferro sul luogo della tremenda disgrazia

Ieri, nel grande alloggio di via San Quintino 46, rimanevano, muti e affranti dal terribile dolore, il signor Emilio Ferro e sua moglie prof. Edvige Spagnesi.

La notizia — ancora confusa nei particolari, ma inequivocabile nella sostanza — era stata appresa l'altra notte dalla figlia Cecilia; la signorina, sbigottita e sbalordita, quasi incredula, aveva saputo della morte contemporanea della sorella Graziella, della zia prof. Olga Spagnesi, del cognato Emilio Scala e della sua matrigna Emma Domenica Stura ved. Scala. Metteva al corrente l'altro fratello, Ezio, che rincasava allora, e poi, con le cautele del caso, ne parlava al padre. Il signor Ferro sopportava lo strazio con una fermezza d'animo veramente ammirevole: e faceva in modo che la moglie, sofferente di cuore, si ritirasse nella sua stanza e si coricasse dicendole: «E' accaduta una disgrazia alle Ferriere, nel mio reparto. Naturalmente mi hanno avvertito e ora devo interessarmi della cosa...».

Intanto Ezio e Cecilia partivano alla volta di St. Avre sulla macchina di un fratello di Emilio Scala, il signor Ernesto. I tre erano partiti da pochi minuti allorché la signora Edvige Spagnesi, che era rimasta convinta dalle parole del marito, si alzava dal letto e chiedeva di sapere la verità: un presentimento le diceva che qualcosa di grave e di inesorabile aveva colpito la famiglia. Adagio, parola per parola, facendole coraggio, il marito le comunicava che la figlia e il genero erano periti in una sciagura stradale. La signora restava per parecchi minuti impietrita, incapace di balbettare una frase, incapace persino di piangere; alla fine s'abbatteva sul petto del marito singhiozzando.

Al piano di sopra giace, inferma e paralizzata, la mamma della signora Spagnesi, Teresa di 83 anni. All'alba udiva scalpiccii, scampanellate, voci insolite, trilli di telefono. Alla governante Matilde Baj che l'assiste amorevolmente da anni, chiedeva: «Ma cosa succede?». «Nulla, signora», rispondeva la Baj; «stia tranquilla, dorma». Ieri mattina l'inferma domandava come mai la nipote e la figlia Olga non erano ancora tornate dalla gita pasquale in Francia. La sua età avanzata e le sue preoccupanti condizioni fisiche escludevano che le si potesse dire la verità. Una rivelazione brutale le avrebbe senza dubbio cagionato un fatale collasso. Perciò le si diceva una pietosa bugia: i quattro gitanti avevano deciso di trattenersi a Parigi sino a domenica e solo lunedì sarebbero stati di ritorno a Torino. La vecchia signora s'assopiva mormorando: «Ho tanta voglia di rivedere Graziella e Olga...».

Nella mattinata la Direzione della Fiat metteva a pronta disposizione dei signori Ferro un'automobile per ogni necessità; e l'ing. Gioia, direttore delle Ferriere (di cui il Ferro è da molto tempo apprezzatissimo dipendente) dava ordini perché la Filiale Fiat in Francia desse aiuto ed appoggio ai congiunti accorsi sul posto della sciagura. La notizia era conosciuta con orrore in tutta la città e destava un'enorme impressione: i Ferro-Spagnesi contano decine e decine di amici e in particolare le sorelle Edvige e Olga Spagnesi sono note perché, a suo tempo, fondatrici e direttrici dell'istituto scolastico omonimo. Giungevano telefonate di cordoglio, visite, telegrammi.

Emilio Ferro e Graziella Scala dovevano andare in Francia accompagnati da Cecilia e da Ezio; ma qualche giorno prima della partenza tanto Cecilia che Ezio avevano rinunciato al viaggio: il loro posto era stato preso così dalla prof. Olga (che desiderava recarsi presso una sorella domiciliata a Reims) e dalla matrigna del Ferro. Costei abitava a Rueglio Canavese, assieme alla figlia Sara di 34 anni. La signorina è stata avvisata ieri mattina: era a letto, malata, e la notizia le ha provocato un forte *choc*. Oltre a Ernesto (che è partito per la Francia con Cecilia ed Ezio Ferro) e a Sara, sono stati avvertiti della tragedia altri tre fratelli: Raimondo, che attualmente è sotto le armi e presta servizio a Palermo, Dante che risiede a Novara, e Filippo che si trova in America per ragioni di lavoro.

Nel pomeriggio, dalla Francia, ha telefonato Ezio Ferro. Il padre, con la consueta forza d'animo, ha ricevuto la comunicazione. Dall'altra parte del filo giungeva una voce stanca e sommessa. Ezio ha detto che grazie all'affettuoso e valido ausilio del console italiano di Chambéry, di altri italiani e dell'organizzazione Fiat, sperava di poter far trasportare le salme a Torino entro il mezzogiorno di oggi, sabato: i funerali, così, si svolgerebbero nel pomeriggio al Cimitero generale. Il padre di Graziella è partito per il Moncenisio per recarsi incontro alle salme.

Scende dalla banchina del tram ed è ucciso dall'auto d'un turista

Fulminea tragedia in via Nizza - La vittima era diventato padre da appena un mese - Un amico si salva con un balzo disperato

Un'altra disgrazia mortale: raccapricciante per il modo in cui è accaduta, e penosissima per le conseguenze nella famiglia della vittima. La sciagura si è verificata alle 16,45 di ieri, in via Nizza. Dall'esterno della città, al volante di una «Volkswagen», targata AB 896-837, viaggiava verso Porta Nuova il tedesco Werner Brandel di 27 anni residente a Bayreuth. Al suo fianco sedeva la fidanzata, Eleonora Gelle-Gudrun, di Norimberga. I due giovani si trovano da pochi giorni in gita in Italia.

Quando la macchina — che procedeva ad andatura sostenuta, ma non eccessiva — giunse a pochi metri dal Largo Marconi, dalla pensilina della fermata tranviaria situata sul lato destro (per chi guarda verso corso Vittorio) scesero due uomini, con l'intenzione di attraversare la via Nizza. L'automobilista, che viaggiava nel centro della strada, lungo i binari del tram, fu colto di sorpresa dall'imprevista mossa dei due pedoni. Sterzare a destra non poteva, perché sarebbe balzato sulla banchina tranviaria dove sostavano altre persone. Buttarsi sulla sinistra nemmeno, in quanto dalla direzione opposta stava arrivando una vettura della 21ª linea.

Uno dei due pedoni — l'operaio Antonio Camasso di Cosimo, domiciliato in una pensione di via Carlo Alberto 31 — con un balzo disperato finiva a scansare la macchina. Il suo compagno, purtroppo, si accorse troppo tardi del pericolo e venne urtato violentemente dal parafango destro, finendo a parecchi metri di distanza. Era il ventinovenne Benito Occhilupo, domiciliato in via Borgosesia 39, immigrato a Torino da Manduria, provincia di Taranto, che è anche il paese d'origine del Camasso.

Attorno al povero Occhilupo, che era rimasto esanime tra le rotaie, accorsero i passanti e lo stesso investitore, sbigottito e imbarazzato, poiché non conosce la lingua italiana. Una macchina di passaggio trasportò il ferito all'ospedale Molinette. Vi giunse ormai agonizzante: battendo la testa sui binari del tram, si era fratturato la base cranica. I medici si prodigarono per salvargli la vita, ma ogni tentativo riuscì vano: l'Occhilupo si spense dopo un'ora.

Pietosa, è la situazione in cui è venuta a trovarsi la famiglia della vittima. L'Occhilupo, che faceva l'autista e che fino alla settimana scorsa aveva lavorato presso la società «Oreal», abitava con la giovane moglie Gianna D'Amico e con la figlioletta Elda, che conta appena 25 giorni. Era un ex-carabiniere, e con il suo lavoro riusciva a mantenere modestamente, ma decorosamente, i famigliari. Con la sua morte, la vedova e la piccina sono di fronte ad un avvenire angoscioso. Fino a ieri sera a tarda ora, nessuno aveva ancora avuto il coraggio di informare la povera donna della tragedia che l'ha colpita. Si erano limitati a dirle che suo marito era all'ospedale per un incidente.

A Romita il progetto del «quartiere dei 18 mila»

Il presidente dell'Istituto Autonomo per le case popolari di Torino, ing. Carlo Villa, accompagnato dall'ing. Viotto, capo della Sezione Urbanistica del Comune di Torino, e dall'architetto coordinatore Levi Montalcini, ha presentato ieri al ministro dei Lavori Pubblici Romita lo schema urbanistico generale di un quartiere autosufficiente per circa 20 mila abitanti, da erigersi in località «Le Vallette» di Lucento a cura dello stesso Istituto, dell'INA-Casa, dell'INCIS e dell'UNRRA-Casa.

Con pistola e baffi finti all'assalto di una banca

In Assise il rapinatore dell'agenzia di corso Orbassano Con lui marito e moglie che parteciparono al colpo

Per la rapina compiuta nel giugno 1956 all'agenzia dell'Istituto di San Paolo in corso Orbassano, la polizia fermò e denunciò quattro persone. Chiusa l'istruttoria, il giudice dott. Calabria ha rinviato davanti alle Assise tre di esse, i coniugi Lorenzo Calorio e Maurizia Roncaglia, 29 e 30 anni, e Mario Rubatto, 25 anni. Ha assolto invece Antonio Roncaglia, il fratello della donna.

L'idea della rapina era venuta al Rubatto, che si associò al Calorio, conosciuto in carcere. Insieme rubarono dalla vetrina dell'armaiolo Pio Bolognesi, rompendo il cristallo, due pistole calibro 7,65. Poi il Rubatto si impossessò di un'Ardea, appartenente a Maria Fruttero. I coniugi Calorio presero la «500 C» di Antonio Roncaglia.

I tre si trovarono il 28 giugno a Stupinigi dove fecero colazione. Il Rubatto si cambiò di abiti e si mise barba e baffi posticci. I coniugi con la loro «500 C» andarono verso le 16 nell'agenzia bancaria a versare 30 mila lire per dare un'ultima occhiata, e si recarono in via Barletta a preparare la fuga del Rubatto, che avrebbe da solo eseguito il colpo. Pochi minuti dopo questi entrò nell'agenzia, armato di rivoltella, e rubò 600 mila 600 lire in contanti e 4 assegni per 87 mila 960 lire.

Il Rubatto sull'Ardea raggiunse via Barletta, qui salì sulla «500 C» e partì con il Calorio. Un giovanotto, Sergio Altissimo, li vide ed inseguì in auto la «500 C», ma il Rubatto con la minaccia della pistola lo convinse a desistere. I tre raggiunsero Giaveno; la sera si diressero verso Carmagnola, ma caddero in un posto di blocco dei carabinieri. La donna fu lesta a scendere e a fuggire per la campagna per nascondere tra gli sterpi il bottino. Ma tanto lei che i due uomini furono catturati.

Servizi d'autobus per il primo maggio

Ieri in Giunta l'assessore alle aziende municipalizzate ha annunciato di aver predisposto i servizi automobilistici pubblici per il 1° maggio: le corse saranno effettuate sui percorsi delle linee più frequentate. Il biglietto costerà 50 lire. La Giunta ha poi deciso l'aumento del numero delle auto da noleggio di rimessa dalle 120 attuali a 180 e stanziato 90 milioni per opere scolastiche e fognature.

Specchio dei tempi

250 avvocati torinesi escono dalle scuole confessionali - Torino ha perduto con la Mole il suo simbolo - I morti del Risorgimento ci guardano - Siamo tutti fratelli - Il cittadino non è un limone da spremere

Un lettore ci scrive:

«Il professore che ha scritto ieri allo "Specchio dei tempi" dovrebbe andar piano con le calunnie sulla scuola privata, tali essendo le sue affermazioni.

«Su circa 900 avvocati del Foro Torinese circa 250 (e l'elenco è a disposizione) provengono dalle varie scuole umanistiche e classiche di Istituti Religiosi. Se tali sono diventati è da ritenere che nel corso dei loro studi e non siano esistite o non abbiano avuto influenza le pretese mutilazioni di programmi a danno della cultura. Ancor più l'affermazione è arrischiata ove si pensi al nessun conto che quel lettore fa di quelle decine di migliaia di professionisti, insegnanti, dirigenti d'industria, laureati e diplomati costituenti con un orgoglio di quasi privilegio le formidabili associazioni di ex-allievi Salesiani, Giuseppini, Orionisti ecc.

«Trasformare lo Stato in ente educatore è semplicemente utopistico come pensare ad uno Stato agnostico almeno per quanto concerne la scuola. Lo Stato non può infatti rendere impersonale l'insegnamento, la educazione, l'esercizio della patria potestà, i diritti di famiglia e la loro disciplina, tutte le istituzioni a carattere soggettivo che pur essendo legate alla libertà di dare ai giovani tutto il bene possibile, considerandoli individui in formazione, non prescindono dal rispetto della personalità e dei diritti della personalità».

Avv. Giuseppe Angelo Bruca.

Un lettore ci scrive:

«Ogni città ha un simbolo particolare che la caratterizza. Tale simbolo non è soltanto un monumento o un'opera d'arte insigne che le dà lustro e prestigio. E' un fatto ben diverso, è molto di più: è un segno di fede. Guardi, il nostro Sindaco, come le città vanno fiere del loro simbolo. E con quanta gelosa cura Milano tenga la Madonnina, Catania l'Elefante, Roma il Cupolone.

«Torino ha pur essa il suo simbolo e questo è la Mole. E quando mai un torinese non ne fece, specie se lontano dalla sua casa, la sintesi dei suoi ricordi commossi pronunciando solo "La Mole" per dire tutto: Patria, tradizioni, famiglia. Chi non il possiede è povero. Per questo noi ci sentiamo intristiti a vedere questa Mole mozza, e con angoscia ci domandiamo: quando risorgerà?».

Ruggero Falanga

Il presidente dell'Unione Famiglie Mezzogiorno ci scrive:

«Mi sia consentito intervenire nella dolorosa polemica che ha portato alle reciproche offese le genti del Nord e quelle del Sud. E' tanto più grave, in quanto questi attriti, fra uomini dello stesso paese, rappresentano per l'estero motivo di disprezzo per l'Italia.

«Se male fece colui che qualificò il meridionale assassino, altrettanto male ha fatto il meridionale che, residente a Torino, ha tacciato d'ipocrisia e poca generosità tutti i torinesi. Sappiano gli immigrati del Sud che l'ospitalità ancora oggi è cara e che la cortesia innata nel popolo torinese e piemontese rappresenta una verità storica. Se questa crescente esasperazione è stata fomentata da eventi e movimenti politici, non deve trascendere i limiti di una reciproca sana e civile convivenza sociale.

«Pensate che i morti ci stanno a guardare e ci biasimano. Sono i morti del Risorgimento, del fronte occidentale e della Liberazione, fra i quali il numero di meridionali caduti affratellati con i piemontesi è rilevante. Perché non darci allora sinceramente la mano, come se la sono sempre data in tutti i tempi i nostri Padri, sia nella fortuna che nella sfortuna?».

T. Col. Pietro Di Costanzo

Un lettore ci scrive:

«Basta, con questo Nord e Sud, Est od Ovest. Non siamo tutti fratelli? Ho visto soldati del Sud rischiare la ghirba per portare in salvo feriti del Nord, ed ho visto cittadini del Nord affrontare i più gravi pericoli per salvare cittadini del Sud. Di fronte alla morte siamo tutti uguali. Nessuno ha mai richiesto la carta d'identità prima di portare soccorso ad un pericolante.

«Impariamo a conoscerci meglio e ad amarci di più. Solo così potremo fare gli Stati Uniti d'Europa e forse (speriamolo) del mondo intero».

Sandro Vacchetti

Un lettore ci scrive:

«"Ogni occasione è buona per inasprire il carico fiscale che [illegible] grava sull'automobilismo", ho letto su un settimanale. Verissimo.

«Anzitutto il prezzo della benzina in Italia è superiore a tutti gli altri Paesi. Inoltre in altre nazioni le autostrade non sono soggette a pedaggio. Come se ciò non bastasse, dato che "ogni occasione è buona", lunedì scorso gli automobilisti hanno avuto la sorpresa di vedere raddoppiate le tariffe delle autostrade. Tale provvedimento è stato preso all'ultimo; sulla tabella, il 22 aprile fu aggiunto in un secondo tempo. Si dice che tale supplemento sia destinato al "soccorso invernale" giusto motivo contro il quale l'animo degli italiani non ha nulla da obiettare. Ma come si fa a non pensare che le non indifferenti somme ricavate da questi "balzelli" possano essere destinate ad altri fini? O si perdano in tanti rivoli improduttivi?

«Sembra che permanga nei governanti l'idea che l'automobile sia articolo di lusso; e che il cittadino sia il limone da spremere, disposto a pagare sempre nuove tasse. Le quali, una volta messe restano indefinitamente, come ad esempio l'addizionale per gli alluvionati della Calabria».

Ing. Aldo Merlin

STATO CIVILE

25 aprile 1957.

Ciebiel Antonia v. Piola, a. 73, v. dei Mille 28; Pagetto Antonio, a. 83, v. XX Settembre 33; Villa Delfina v. Bertoglio, a. 82, str. Superga 324; Gennari Giuseppe, a. 69, c. Vercelli 31; Griffa Marianna m. Ferrero Giacometto, a. 73, v. Omegna 8; Treglia Gamba Antonio, a. 51, v. Cassino 28; Actis Caramo Felice, a. 61, v. Piedicavallo 35; Greppi Luigia m. Croveri, a. 64, v. Matteo Pescatore 2; Pampaloni Rodolfo, a. 63, c. Lecce 57; Ostellino Cesarina, a. 71, v. Pianezza 2; Giorcelli Lorenzo, a. 81, p. Statuto 9; Taverline Giovanni, a. 64, v. Balme 15; Bodo Paolo, a. 56, v. Consolata 8.

Deceduti in ospedale: Audisio Giuseppe, a. 50; Corsi Onorina m. Corrado, a. 66; Gecchele Giovanni, a. 71; Allegranza Francesca, a. 64; Grasso Eusebio, a. 74; Col Genova Giovanni, a. 67; Collino Terenzio, a. 53; Andreis Giuseppe, a. 50; Siccardi Anna m. Rabazzana, a. 66; Canessa Temistocle, a. 46; Fumagalli Ida v. Brunello, a. 75.

Morti 24 - Nati 43.

26 aprile 1957.

Palombella Riccardo, a. 86, c. Grosseto 117-8; Garigliò Felicita v. Smericio, a. 79, v. Caluso 2; Massasa Carla, a. 62, p. Vittorio Veneto 12; Novarese Luigia v. Fochettino, a. 66, v. S. Tommaso 26; Rovere Maria v. Piazio, a. 79, via S. Giovanni La Salle 6; Lisa Bartolomeo, a. 66, v. Lanzo 72; Virgilia Quirino, a. 75, v. Scala 29.

Deceduti in ospedale: Castellani Elvira v. Bizzarri, a. 79; Prenco Felicita v. Accame, a. 88; Gierchino Angela, a. 69; Pogliano Antonio, a. 78; Scotta Caterina m. Feico, a. 72; Dercesi Ernesto, a. 76; Panzella Davide, a. 49; Aleiati Giuseppe v. Coste, a. 78; Finello Teresa v. Barsani, a. 78; Capella Giuseppe, a. 64; Gibellato Silvio, a. 33; Donegà Santa, a. 71; Cavalli Cesira, a. 73.

Morti 21 - Nati 19 - Matrimoni 59.

Realtà nella pittura

Uno degli argomenti più grossolani, dei motivi polemici più piattamente comuni usati fino alla noia dai nemici della realtà naturale presa a soggetto pittorico, è che un simil genere di rappresentazione — figura umana, paesaggio, animali, oggetti, ambienti — appare ormai esteticamente inutile perché da oltre un secolo la fotografia ne ha dato un'equivalenza con mezzi di gran lunga più efficaci, ai quali adesso si è aggiunto un quasi-perfetto colore.

A che pro, affermano costoro, insistere su temi che sono un duplicato del mondo visibile, quando un'ingegnosa macchinetta ci procura un risultato ben altrimenti preciso? Benediciamo semmai lo strumento che ci ha finalmente liberati dall'antica schiavitù del modello «esterno», cercato e studiato nella natura. Quel modello dalle cui forme oggettive innumerevoli artisti del passato — tipi ingenui dai Van Eyck al Caravaggio — si sforzavano di non discostarsi pur trasfigurandole nella loro sensibilità poetica; e sul cui rapporto di più o meno riuscita «imitazione», altrettanto ingenui trattatisti e teorici e critici — dal Cennini al Vasari — basavano il loro giudizio, di lode o di biasimo. Finito l'umiliante servaggio, il pittore può adesso librarsi nelle sfere dell'alta fantasia, inventare le forme nuove, assolute, adatte ai favolosi «contenuti» indicati dai Kandinsky, dai Klee, dai Mondrian; e l'arte astratta rivelarsi capace — come fu scritto — di «ridare una potenza ai miti».

Ne viene che oggi l'aggettivo «fotografico» è il più spregiativo da attribuire a un quadro; e che alla gente così detta «di gusto» basta scorgere in una pittura uno scoperto impegno di verisimiglianza per esclamare con fastidio: «Pare una fotografia»; dimenticando che, a parte l'interpretazione artistica di quel «vero», gli stessi caratteri d'impeccabile aderenza alla realtà naturale sono nei Vermeer e nei De Hooch che tanto ammira. Che più? Proprio la fotografia ha fatto perder di vista alla ritrattistica il suo scopo originario: fornire con la pittura le esatte fattezze di un volto, inconfondibile con qualsiasi altro volto. «Se vuole un ritratto *somigliante* vada dal fotografo: io la dipingo come la vedo», replica con impazienza il ritrattista alle timide osservazioni del cliente. E nove volte su dieci si rifiuta d'ammettere che se il ritratto non riesce fedele al modello è perché non sa più farlo tale; è perché il clima estetico in cui opera lo ha disabituato dall'interesse a una simile fedeltà; e perché infine egli stesso si vergognerebbe di tentarla, temendo dai colleghi «validi» e dai critici raffinati la taccia di «abilità», oggigiorno, come tutti sanno, considerata gravissimo difetto. E così anche l'autentico ritratto pittorico s'è trasformato orgogliosamente in una «figura».

Colpe della fotografia o colpe della pittura? Quando la camera oscura preconizzata da Leonardo divenne, progredita, d'uso comune nel secolo scorso, ai pittori, che già prima s'eran valsi talora — per meglio isolare il motivo e precisarne il disegno — della «camera nera», non passò neppur per il capo che si dovesse inventare «un'altra» pittura: continuarono a dipingere tranquillamente uomini e donne, animali e paesi, ambienti e oggetti, cercando per questi immutati temi il linguaggio figurativo più rispondente alle loro idee estetiche, ai loro sentimenti. Nessun Corot, nessun Manet, nessun Segantini si disse: «E' fatta: o cambiare o metterci a riposo». (E nemmeno le scoperte di un Edison o il volo di un Blériot fecero mutar d'un ette le ballerine di Degas; mentre a pochi anni dalla bomba di Hiroschima già si sbandierava un programma di pittura «nucleare»). Se mai, videro nella macchina fotografica un utile aggeggio complementare; e qualche buon ritrattista non sdegnò d'aiutarsi nel lavoro fotografando il modello.

Ma quei pittori, fossero adesso vivi, inorridirebbero all'esercizio escogitato da un accorto fotografo e reso pubblico da un settimanale illustrato. Egli ha scelto alcuni dipinti celebri di varie epoche, un Fragonard, un Courbet, un Manet, un Renoir, un Gauguin, una famosa litografia di Toulouse-Lautrec, un Picasso, ne ha ricomposto abilmente i soggetti con figure tratte dalla vita attuale e quindi del tipo e della moda del tempo nostro, e li ha fotografati a colori. Ne son riuscite delle immagini vituperose, esteticamente e psicologicamente contraffatte, d'una volgarità che — riferita alla profanazione di quegli originali — non si esita a definire indecente.

Non è immaginabile peggior tradimento, con un mezzo meccanico, di un'ideazione artistica. Il *Déjeuner sur l'herbe* che già, trascorso quasi un secolo, può esser ripensato nell'aura di una classicità giorgionesca, s'è trasformato in un lascivo preludio all'occultarsi nei boschetti di due coppie libertine; la truce ironia, lo spietato sarcasmo e, se si vuole, l'amara denuncia morale della *Musa* di Picasso, sono svaniti nel pettegolo convegno di due ragazze indecise fra un disincanto alla Sagan e l'agognata pubblicità televisiva; e quella dolce fragranza umana, quella fisica felicità del vivere ch'è il lievito del sano sensualismo di Renoir è divenuta l'apatia scema d'una delle tante maschiette in barca che il fotoreporter balneare giudica suggestiva per il suo rotocalco.

Eppure questa, secondo i fautori di un'arte svincolata dalle forme naturali, sarebbe appunto la «realtà» di cui la pittura ha potuto alfine liberarsi perché la fotografia ne ha indicato la superfluità. Basta viceversa una occhiata allo sconcertante giochetto per convincersi che non si poteva offrire miglior prova della differenza fra la realtà del pittore e la realtà del fotografo. Con ciò non si nega che quest'ultimo riesca a fotografare con gusto artistico; semplicemente si nega che l'opera del pittore possa mai risolversi in una «fotografia», sempre che si tratti di un artista e non di un copista diligente.

Parlare dunque di schiavitù e di liberazione della pittura nei confronti del «vero» visibile e della sua interpretazione figurata, non è altro che uno dei tanti sofismi di cui si van nutrendo gli astrattisti e i loro vaniloquenti corifei. Ogni volta che la pittura, «da Giotto a Chagall» (tanto per valerci di un noto titolo) è stata creazione e non maniera, non s'è mai sentita prigioniera di nulla, e nemmeno adesso ha da spezzar catene, tolta quella dell'incapacità. Gli aspetti del mondo, i casi dell'uomo sono di così infinita varietà, che per fare del nuovo e del diverso — e davvero in questo caso il cammino da Giotto a Chagall lo dimostra — non c'è bisogno di rinnegarli e distruggerli cercando altrove confusamente «i miti». Quali? I miti moderni son lì, in quel mondo e fra quei casi, e soltanto attendono la fantasia che li desti. Un gesto, una parola, uno sguardo, un pianto od una gioia, una luce che brilla, ed ecco l'eterno sublime spettacolo ancora una volta ripresentarsi vergine, con tutto il suo inedito mistero, alla trasfigurazione del poeta.

Marziano Bernardi

La schedina della milionaria



Maria Ghesa ha ritirato a Roma il primo dei 132 milioni vinti al Totocalcio. Poi ha consentito a compilare una schedina del concorso pronostici di domani (Telefoto)

DA LUNEDI' ALLE ASSISE DI PADOVA RIVIVE LA STORICA VICENDA DI DONGO

Alla scomparsa dell'oro dei gerarchi seguì una tragica catena di omicidi

Esattamente 12 anni fa la "colonna Mussolini" in fuga veniva fermata dai partigiani - Incerta l'entità e anche la destinazione del tesoro sequestrato - La misteriosa fine di "Neri" e "Gianna" forse gettati nelle acque del lago - 36 imputati e 300 testimoni

(Dal nostro inviato speciale) Padova, 26 aprile.

Esattamente dodici anni addietro, il 27 aprile 1945, sulla litoranea occidentale del Lago di Como, un pugno di partigiani bloccava fra Musso e Dongo un'imponente colonna di automezzi carichi di trecento armati tedeschi e di una ottantina di fascisti, li disarmava quasi senza colpo ferire, catturava tutti i ministri repubblichini in fuga disperata e, nascosto sotto un cappotto nazista, il «duce». Mussolini, l'infelice Claretta Petacci, i gerarchi finivano nel modo e nelle circostanze che tutti sanno (anche se molti particolari siano storicamente ancora da accertare).

Alla loro trista mèta, questi uomini responsabili di infiniti lutti d'Italia, eran giunti non con le armi in pugno pronti a morire combattendo secondo i torbidi miti da essi per tanti anni predicati, ma carichi di ricchezze che in caso di salvezza avrebbero permesso loro di sopravvivere da nababbi al dolore, alla miseria, alla morte di coloro che essi avevano condotto all'ultimo disastro. Al momento della cattura — secondo quanto riferì un funzionario addetto alla persona di Mussolini — 18 milioni di lire di allora aveva addosso il ministro repubblichino degli interni Zerbino; 15, il ministro della cultura popolare Mezzasoma; 12, il ministro dei lavori pubblici Romano; 15, il ministro delle comunicazioni Liverani; e così via tutti gli altri gerarchi.

Insieme a tali valori «privati» c'erano sulla colonna ingenti fondi pubblici del governo repubblichino: ricchezze tutte che venivano dal popolo italiano (particolare ignobile, i sacchetti pieni degli anelli donati dalle madri) e che al Paese risorto dovevano tornare. Miliardi e miliardi parvero invece d'improvviso liquefarsi misteriosamente fra le mani di pochi uomini e di una fazione; e le uniche tracce furono, a dire di molti, quelle del sangue di coloro che sarebbero stati assassinati «perché sapevano e intendevano parlare».

Troppi i miliardi, però, e troppi i morti perché potesse esser mantenuto il silenzio su una simile vicenda; già nel '46, per iniziativa di parenti delle vittime, di uomini politici, di ex partigiani, la lenta macchina della giustizia veniva sollecitata a mettersi in movimento: prima la magistratura ordinaria, poi quella militare che col gen. Zingales comincerà a far luce attraverso mille difficoltà, poi ancora la sezione istruttoria della Corte d'Appello milanese. Ottobre '49: sentenza di rinvio a giudizio di noti dirigenti comunisti come Dante Gorreri — tratto clamorosamente in arresto mentre era segretario della Camera del Lavoro di Parma — e Pietro Vergani — esponente lombardo — per concorso in omicidio aggravato insieme ad un'altra ventina di persone accusate di una serie di reati che vanno dall'omicidio alla ricettazione, dalla malversazione al furto.

Il processo sembrava imminente ma proprio l'annuncio del rinvio a giudizio infrangeva molte omertà, faceva svanire paure, affiorare nuovi elementi di prova tali da giustificare un supplemento d'istruttoria. La nuova sentenza veniva emessa, sempre dalla sezione della Corte d'Appello di Milano, il 12 dicembre 1952: nel confermare e completare la precedente, essa aumentava il numero delle persone rinviate a giudizio (36). Pochi mesi dopo però, il 7 giugno 1953, il partito comunista faceva eleggere alla Camera uno dei principali imputati, il Dante Gorreri; fu necessario chiedere e ottenere l'autorizzazione a procedere.

Questa, in termini estremamente sommari, la risposta alla domanda sui motivi di tanto ritardo nel giudizio della magistratura. E' infatti dopo dodici anni esatti che lunedì la Corte d'Assise di Padova (Pres. dott. Augusto Zen, giudice a latere dott. Italo Ingrassi, procur. gen. dott. José Schivo) inizierà il processo per «l'oro di Dongo». Un processo-fiume: trentasei imputati, trecento testimoni, cinquanta avvocati, settimane e forse mesi di dibattiti.

Inutile dire quanto sia arduo il compito che attende i giudici di Padova. La stessa entità del «tesoro» è oggi di problematica valutazione: lo si riconosce esplicitamente nelle due sentenze istruttorie nelle quali però l'elenco dei valori sicuramente o probabilmente a bordo della «colonna Mussolini» occupa pagine e pagine giustificando l'impressione di un valore complessivo di parecchi miliardi di oggi. Abbiamo detto delle cifre che i vari gerarchi avevano addosso al momento della cattura; rinunciando ad un'elencazione completa, citeremo soltanto il «Fondo riservato della Repubblica» affidato al segretario di Mussolini, Gatti: 66 kg. di oro, 1150 (o 2150) sterline oro, 147.000 franchi svizzeri, 16 milioni di franchi francesi, 10.000 pesetas, una valigia piena di dollari, scudos portoghesi e altra valuta in carta.

Il giorno dopo la cattura dei gerarchi, i partigiani avevano ammassato il tesoro nella sala del Comune di Dongo e ne avevano steso un inventario, presenti oltre ad una dattilografa solo cinque persone, cinque protagonisti della vicenda: il conte Pier Bellini delle Stelle «Pedro» comandante la brigata che aveva proceduto alla cattura, il suo capo di stato maggiore rag. Luigi Canali «Neri», il suo commissario politico Michele Moretti «Gatti», il commissario politico di zona Pietro Terzi «Francesco», la staffetta — e amica del «Neri» — Giuseppina Tuissi «Gianna».

Tutti e cinque confermarono sempre l'esistenza dell'inventario che però durante anni e anni di indagini non fu mai trovato. Solo all'ultimo momento prima della sentenza istruttoria, il foglio fu presentato dalla difesa: vi si elencavano solo 76.000 franchi svizzeri, 99 sterline, 72.050 lire in assegni, 1 milione e 257.700 lire in banconote. I giudici istruttori però senza contestare la autenticità del documento e pur ammettendo che parte del tesoro nella confusione di quelle ore fosse finita in mano ad altri, ne definirono le indicazioni «in manifesto contrasto» con quanto dichiarato da molti testi.

Incerta quindi l'entità, incerta anche la destinazione del tesoro. Insieme all'elenco, i cinque firmarono una dichiarazione in cui si stabiliva di consegnare tutto al partito comunista che era stato il finanziatore della lotta partigiana. A questo punto, però, i cinque si dividono: scompariranno «Neri» e «Gianna», Bellini delle Stelle sostiene che «consegnare» significava «affidare il tesoro al partito comunista perché provvedesse lui a rimetterlo ai legittimi rappresentanti dello Stato italiano»; esattamente il contrario, sostengono il Moretti e il Terzi.

«Sia di fatto che — si afferma nella sentenza di rinvio a giudizio — le cose e i valori inventariati a Dongo sono stati a più riprese portati alla Casa del Popolo sede del partito comunista a Como. Il 28 aprile, con un'autovettura guidata da Maderna Carlo, autista che in quei giorni si era prodigato al servizio dei partigiani guadagnandosi il nomignolo di «Carletto Scassamacchine», vennero trasportate a Como cinque o sei valigie particolarmente pesanti... che furono scaricate e consegnate a Gorreri Dante «Guglielmo», segretario di quella federazione comunista». Tre delle valigie, stando a confidenze della «Gianna» al Maderna, contenevano intorno ai quattrocento milioni di lire. «Altri viaggi — dice la sentenza — vennero poi ancora fatti per la consegna ulteriore di altre valigie da Dongo alla stessa sede della Casa del Popolo di Como».

Lasciamo il tema dell'oro scomparso per sempre, e veniamo a quello tragico del sangue, all'assassinio di due delle cinque persone che avevano assistito all'inventario di Dongo e alla spedizione a Como: Luigi Canali «Neri» e la sua amica Giuseppina Tuissi «Gianna». «Neri» scompare dieci giorni dopo l'oro e il suo corpo non verrà più trovato: ucciso, secondo i più, per la sua intenzione di denunciare lo storno del tesoro e, secondo quanto prospetta la sentenza, per antichi odi nutriti contro di lui dal dirigente comunista lombardo Pietro Vergani. E' il Vergani comunque ad esser rinviato a giudizio insieme a certo Dionisio Gambaruti da Vigliano d'Asti «per l'omicidio del Neri, in concorso fra loro, con altri rimasti sconosciuti e con premeditazione».

Quando il «Neri» scompare, «Gianna» che ne è innamorata, inizia disperate ricerche a Dongo, a Como, a Milano; va da Vergani, va dal Gorreri; riceve diffide, ammonimenti, minacce; ma anche quando si rende conto o sa che l'amante è stato ucciso, non si dà vinta, vuol riabilitarlo, riaverne almeno il corpo. Il 23 giugno 1945, anche «Gianna» scompare per sempre: di questo delitto sono ora imputati l'on. Dante Gorreri e il Vergani insieme a certo Maurizio Bernasconi: «per avere in concorso fra loro e con premeditazione, d'ordine del Vergani e del Gorreri, per assicurare a sé e ad altri il profitto e l'impunità per altro reato (omicidio di Luigi Canali) cagionato la morte di Tuissi Giuseppina...; per averne in dette circostanze... occultato il cadavere gettandolo nel lago».

Tragiche acque del Lario. Dodici giorni dopo, il 5 luglio, affiora il cadavere di un'altra giovane donna: due colpi di rivoltella, alla nuca, tracce di ustioni al volto e di sevizie nel corpo, morta per annegamento e quindi gettata ancor viva nel lago. E' Anna Maria Bianchi, nota come amica e confidente della «Gianna». Il padre della Bianchi, Michele, furente d'ira e di dolore, corre per tutto il giorno da un'autorità all'altra, da un caporione all'altro: «Se i morti non parlan più — urla — parleranno i vivi, i nomi li ho qui sulla bocca!». Una bocca che non si aprirà: la stessa notte, sempre vicino a Piazo di Cernobbio, anch'egli sarà trovato morto, ucciso con i soliti due colpi alla nuca.

Anche dell'uccisione della ragazza è imputato l'on. Gorreri, questa volta con certi Natale Negri e Pasquali Ennio: «per avere il primo — citiamo ancora la sentenza di rinvio a giudizio — fra il 4 e il 5 luglio con premeditazione determinato gli altri due a cagionare mediante colpi di arma da fuoco al capo la morte di Bianchi Anna gettandola poi nel lago di Como».

Per l'assassinio di Michele Bianchi non è stato possibile concretare un capo d'accusa contro nessuno. E così pure per altri misteriosi omicidi forse collegati alla stessa vicenda e di cui si tratta nella sentenza; quelli dei partigiani Giuseppe Frangi «Lino» e Lina Chiappo «Dina». Un altro omicidio — del ten. col. fascista Salvatore Di Domenico — viene infine dalla sentenza istruttoria riconosciuto atto di guerra mentre per un ultimo — del cap. Veronelli — viene ammessa l'insufficienza di prove.

L'elenco degli omicidi forse collegati alla vicenda dell'oro di Dongo potrebbe continuare oltre quello della sentenza istruttoria, fino all'assassinio del commissario di P. S. Amilcare Salemi che si era occupato a lungo della scomparsa dei valori prima di esser trasferito a Savona dove fu ucciso da ignoti con un colpo di rivoltella munita di silenziatore mentre cenava in un noto ristorante. In particolare, dobbiamo ricordare che al processo per l'omicidio di Franco Agazio — giornalista che svolgeva un'inchiesta sul tesoro — fu assolto per insufficienza di prove certo Dionisio Gambaruti: lo stesso che oggi è imputato, insieme a Pietro Vergani, dell'omicidio del «Neri».

La scomparsa dell'oro e la misteriosa catena di delitti: ecco i due temi principali del processo di Padova. Attraverso l'accertamento delle responsabilità, la rievocazione dei luoghi e dei momenti cruciali in cui le vicende si svolsero, le deposizioni dei maggiori capi partigiani e politici e dei parenti dei gerarchi a cominciare dai Mussolini, il lungo dibattito non potrà non assumere proporzioni e rivestire un interesse più ampio dei fatti contestati. Servendo la giustizia, il processo di Padova servirà anche la storia.

Giovanni Giovannini

MANUALI CHE INSEGNANO A VIAGGIARE

Consigli ai turisti tedeschi in fatto di belle donne italiane

Se una ragazza vi sorrida, non dovete credere, per amor del Cielo, che sia un segno di invito - La società italiana, ammoniscono queste "guide", germaniche, è severa; soltanto le "sposate" godono di una certa libertà - Moniti vari tra la diffidenza e il sospetto - Come ci si difende dal pesce ragno, dagli autisti e da chi vi offre i suoi servigi - Vietati «slips» e «bikini», poco graditi i campeggi - L'abitudine della mancia e l'incantevole dolce far niente - "Quando un italiano sposato dimostra troppa ammirazione per vostra moglie, fate la corte alla sua. E' un rimedio infallibile"

(Dal nostro corrispondente) Bonn, aprile.

Fra le migliaia di tedeschi che andranno a trascorrere le vacanze in Italia — i primi compatti scaglioni hanno passato il Brennero nei giorni di Pasqua — molti sanno con precisione che cosa sia il pesce-ragno. Conoscono l'ambiente in cui esso vive, le sue abitudini e le sue insidie. I manuali per turisti tedeschi apparsi di questi tempi nelle librerie ne descrivono le più minute caratteristiche: l'esotico mostriciattolo che si nasconde fra le sabbie dell'Adriatico è lungo sei centimetri, ha pelle bruna con sfumature verdastre e reca sul dorso tre piccoli aculei velenosi: «Se il pesce-ragno, attaccando/pungendo la pianta del vostro piede, non perdete la calma, non impressionatevi per la dolorosa enfiagione prodotta dal tossico. Chiamate subito un medico o, in sua assenza, fasciate strettamente la caviglia lavando poi la ferita con acqua bollente e ammoniaca».

Guardatevi dal pesce-ragno, dunque, ma attenzione soprattutto alle leggerezze che potrebbero guastare il vostro piacevole soggiorno in Italia. Le guide turistiche che ogni tedesco prudente consulta prima di avventurarsi giù per la penisola, sono prodighe di consigli e di ammonimenti: il gruzzolo per le vacanze sarà bene tenerlo alla banca o depositarlo al consolato; diffidate dei cambiavalute clandestini che spacciano spesso banconote falsificate, della gente che si aggira nei pressi delle stazioni ferroviarie offrendo alloggi, a meno che non si tratti di personale dei grandi alberghi, facilmente riconoscibile; e diffidate in genere di coloro che vogliono darvi consigli e esservi utili a tutti i costi. Se l'autista di una vettura pubblica vi sorride amabilmente dicendo che il tassametro non funziona, ricambiategli l'amabile sorriso, scendete subito dalla macchina e cercatene un'altra: il tassametro deve funzionare in ogni caso.

Bisogna sapere che gli italiani sono uno strano popolo, pieno di graziosi difetti, estremamente sensibile a certe cose contrarie al suo gusto (chiaramente espresso o implicito, questo è il giudizio sul nostro Paese che ricorre comunemente nei vademecum turistici); è quindi raccomandabile conoscerne mentalità e abitudini, onde non trovarsi poi a disagio o incorrere in sorprese. Molti tedeschi hanno imparato che nei tram e negli uffici della penisola è di rigore la giacca, che non ci si siede al tavolo del caffè occupato da estranei come usa in Germania; ma pochi sanno che per le città italiane non si gira in calzoncini kaki, come in colonia, e che mettere in mostra pelosi polpacci è considerata cosa sconveniente, quanto lo spogliarsi all'aria libera sulle spiagge. Svestirsi fuori della cabina è, oltre tutto, rigorosamente proibito e proibiti sono anche slips e bikini. E' utile sapere, in proposito, che gli agenti del buon costume sono in agguato un po' da per tutto, travestiti da bagnanti.

In Italia — altra importante avvertenza — non sono graditi i campeggi e addirittura intollerabile per la mentalità degli italiani è la vita in comune di ragazzi e ragazze sotto una stessa tenda. «Se vi riesce di piantare una tenda fuori dei pochi spazi riservati a questo scopo — leggiamo in un diffuso manuale — tenete presente che sarete osservati, consigliati ed assistiti dall'intera popolazione infantile del luogo e da metà di quella adulta. Sull'autostop non fatevi affidamento. Ottime sono le strade in Italia, ma odiose le teorie di cartelloni pubblicitari che le fiancheggiano per chilometri impedendo la vista del paesaggio. Nelle città ammirerete il traffico silenzioso, senza eco di clackson, veloce, anche se piuttosto caotico. I pedoni attraversano la strada fuori delle strisce bianche, senza timore dei veicoli, ma gli automobilisti li evitano quasi sempre, con eleganza e cortesia. Gli alberghi sono ovunque accoglienti e puliti ma, specialmente a Roma, molto cari.

«Può darsi che alla mezzanotte o alle tre del mattino non riusciate a prender sonno per lo strepito insopportabile delle orchestrine diffuso dagli altoparlanti. In quei casi non giovano nè l'ovatta nelle orecchie, nè le proteste. Alle vostre rimostranze vi risponderanno festosamente «che la musica è bella»: vi conforti il pensiero di altre migliaia di turisti nelle stesse condizioni. Trovandovi al caffè, in albergo o per la strada e udendo delle urla, non crediate che sia scoppiata una lite sanguinosa: è gente che discorre. Qualora al ristorante vi offrissero piccoli uccelli arrostiti nascondete la vostra ripugnanza. In Italia le stragi di volatili sono uno sport, non già un delitto. Conquistate le simpatie degli italiani con generose mance, non tanto al nord, dove la gente è più orgogliosa, ma al centro della penisola e al sud. L'Italia è il Paese delle mance.

«Il cuore d'ogni città italiana è la piazza con i grandi caffè dai variopinti tendoni. Andateci sul far del tramonto, quando comincia ad animarsi e sciamano per ogni dove fanciulle meravigliose dai neri capelli nei vestiti leggeri carichi di colore. Sedetevi sull'orlo d'una fontana o sui gradini marmorei di un monumento. Vi sentirete non più osservatore, ma parte della scena viva e cederete ben presto a un senso nuovo di liberazione, di indifferenza e di benessere: è il dolce far niente. Se una ragazza lascerà scivolare su di voi uno sguardo furtivo, sorridetele ed essa vi sorriderà. Ma — per l'amor del Cielo — non interpretate quel sorriso di simpatia come un segno di incoraggiamento: non è un invito, ma un ringraziamento per il vostro omaggio». Chi dà questi avvertimenti nel volumetto Mille consigli per il viaggio in Italia spiega diffusamente tutte le difficoltà e le complicazioni che si presentano avvicinando una ragazza, la funzione protettiva delle madri "che tirano subito al matrimonio", concludendo poi con utili informazioni sulla indissolubilità del legame coniugale e sulle tariffe per gli annullamenti nella Repubblica di S. Marino.

Apprendiamo, leggendo le note di costume di un'altra guida turistica, che l'Italia è un Paese conservatore con una leggera vernice progressista e che la società italiana, liberale con gli uomini, è severa, addirittura tirannica, nei riguardi delle donne. Soltanto le donne sposate godono di una certa libertà; al contrario, le ragazze sono soggette a un regime di stretta vigilanza che rende rischiose le avventure. La maggior parte dei matrimoni vengono combinati dai genitori, come nei secoli passati, le unioni sono solide ma spesso il fattore sentimentale vi rappresenta una parte trascurabile. Si spiega così perché molti mariti siano indotti a ricercare altri affetti fuori della famiglia. Un uomo sposato che abbia un'«amica fissa» non suscita scandalo, nè la moglie legittima si dispera per questo; difatti, mancando il divorzio, l'infedeltà non comporta pericoli. Ma leggi di ferro gravano sull'uomo sposato con una amante. All'infedele, per esempio, non è concesso portare l'amica al teatro o in società, al posto della consorte, nè in luoghi frequentati da signore e conoscenti. Ed è sconveniente che egli regali una pelliccia all'amica se la moglie non ne ha già una. Queste regole, non scritte ma rispettate da tutti, obbligano l'uomo a dividere con un taglio netto la propria esistenza fra il lavoro, la famiglia e l'amante. Sfidando le costumanze, egli si renderebbe inviso alla società, danneggiando anche i suoi affari.

Come ci si comporta con i conoscenti italiani? Anche a questo riguardo le guide turistiche danno preziosi ragguagli, illustrando usi e costumi. Per rendersi simpatici è indispensabile far grande uso di titoli accademici e nobiliari, tenendo presente che in Italia vi sono molti dottori e commendatori, che gran parte degli impiegati sono ragionieri e gli insegnanti di pianoforte, in ogni caso, professori. Siate aperti e cordiali con tutti — raccomandano i manuali — ridete spesso senza risparmiare i «caro» e i «carissimo». Abituatevi alle effusioni e non considerate «anormali» gli uomini che si salutano baciandosi ed abbracciandosi. Ai bambini, che in Italia sono come semidei, bisogna sempre rivolgere molti complimenti. Sarà bene non andare a casa della gente prima delle undici del mattino dato che gli italiani in genere, specialmente le persone importanti, si alzano molto tardi. Ai turisti sposati le guide consigliano in ogni caso di tenere d'occhio la propria moglie, specialmente se bionda, ma senza prendere troppo sul serio la abituale galanteria degli italiani per ogni donna che non sia veramente brutta. «Se un italiano già sposato dimostra ammirazione eccessiva per vostra moglie, c'è per distrarlo un sistema infallibile: fate la corte alla sua. Sicuramente ne è gelosissimo».

Massimo Conti

Macmillan farà costruire il tunnel sotto la Manica

Londra, 26 aprile.

Secondo il «News Chronicle», il Primo ministro Macmillan ha ordinato la stesura di una relazione dettagliata sul piano di una galleria al di sotto del Canale della Manica, dando così seguito alla decisione della vecchia Compagnia del Canale di Suez di procedere a uno studio preliminare del progetto. Allorchè il gabinetto inglese avrà studiato questo rapporto — nota il quotidiano — il Governo farà conoscere con maggiore precisione il suo punto di vista in proposito.

L'FBI inizia le ricerche del giovane Barattieri

Il padre del ragazzo teme che il figlio sia morto

Chicago, 26 aprile.

La polizia federale (F.B.I.) è entrata oggi ufficialmente in azione per le ricerche di Vittorio Barattieri, il quattordicenne figlio del Console generale d'Italia a Chicago. Il capo del F.B.I. di Chicago, Donald S. Hostetter, ha dichiarato che i suoi agenti si stanno interessando del caso in quanto il padre del ragazzo, conte Lodovico Barattieri di San Pietro, fa parte del Corpo diplomatico accreditato negli Stati Uniti. Personalmente egli non crede tuttavia che il giovinetto sia stato rapito.

Per la legge, la polizia federale interviene soltanto in caso di gravi delitti, come l'omicidio o il rapimento. La decisione del F.B.I. di collaborare con le polizie di tutti gli Stati dell'Unione nelle indagini non ha però alcuna relazione con il sospetto che reati di quel genere siano stati compiuti nel «caso Barattieri», ma è stata presa in considerazione della posizione del padre del ragazzo.

Vittorio Barattieri è scomparso il 16 aprile dopo essere uscito di casa al mattino per andare a scuola. Aveva con sé 90 dollari (circa 60 mila lire). Le ricerche di tutte le polizie municipali e degli sceriffi degli Stati Uniti non hanno dato finora risultato. I genitori del ragazzo cominciano a disperare. Oggi il padre di Vittorio ha espresso il timore che suo figlio sia stato ucciso. La polizia è sempre del parere invece che il giovinetto si sia allontanato spontaneamente da casa in cerca di avventure. E' stata scartata l'ipotesi, avanzata da alcuni giornali, che il ragazzo abbia potuto raggiungere uno dei porti americani ed esservi arruolato a bordo di una nave.

Rubano l'auto di una Banca con 25 milioni di franchi

Parigi, 26 aprile.

Per la quinta volta dall'inizio di quest'anno è stata compiuta oggi a Marsiglia una rapina sensazionale: un furto di venticinque milioni di franchi in banconote, ossia circa 38 milioni di lire italiane. Il brigantesco episodio è avvenuto nel centro della città; i banditi si sono impadroniti anche dell'automobile della Banca che trasportava il denaro.

La drammatica rapina è avvenuta alle ore 8,30 di stamane all'angolo di una certa via che sbocca all'inizio della famosa «Canebière» non lontano dal Teatro dell'Opera. Un camioncino bloccava la strada all'auto, sorpassandola e frenando subito dopo. Un uomo armato di mitra e mascherato, sceso dal camioncino, imponeva all'autista e ai due impiegati di scendere dalla vettura. Il bandito e tre suoi complici salivano sull'auto della Banca, fuggendo poi a tutta velocità.

Altri tre malviventi, che armi alla mano avevano tenuto a bada i passanti nei vicini crocicchi, balzavano a loro volta sul camioncino.

La cometa è apparsa all'isola d'Elba nel suo massimo splendore di stella

La visione consentita dall'eccezionale limpidezza dell'orizzonte - La coda avvolta in una larga spirale, la chioma con una protuberanza luminosa

(Nostro servizio particolare) Marciana Marina, 26 aprile.

Molte domande sono state fatte agli astronomi in occasione del passaggio relativamente vicino alla Terra della Cometa 1956 H, col dubbio che essa non sia stata puntuale all'appuntamento pasquale. Sembra quindi opportuno dare qualche chiarimento sullo svolgersi di questo avvenimento celeste che tanto ha eccitato la fantasia popolare. Rimasta invisibile nel mese scorso e nella prima metà di questo aprile perché immersa nei raggi del Sole, al quale la Cometa andò avvicinandosi nei giorni scorsi, nel suo moto di rivoluzione rispetto ad esso, era previsto che si dovesse rivedere verso il 18 aprile e nei giorni seguenti, non appena la Cometa si fosse abbastanza allontanata dal Sole e quindi dalla sua potente luce. Da quella data, essa allontanandosi dal Sole e dalla Terra doveva comparire nel crepuscolo vespertino in direzione Nord-Ovest.

Bisogna ricordare che in generale le comete sono oggetti nebulosi, molto diffusi e quindi, a meno di casi eccezionali (come per quello della Cometa di Halley nella sua ultima apparizione del 1910), il loro splendore si perde facilmente se la notte non è molto oscura, come nel caso della luce crepuscolare, e in vicinanza dei luoghi abitati. Era previsto, a meno di qualche capriccio della Cometa dovuto al suo avvicinamento al Sole, che ne domina il movimento e l'aspetto, che essa sarebbe apparsa come una stella paragonabile a quelle più luminose del nostro emisfero con la sua coda più o meno lunga, ma già in rapida diminuzione di splendore a causa del suo rapido allontanarsi dalla Terra. Il tempo, in generale non molto favorevole in Italia, la bruma e la foschia dell'orizzonte, permisero solo a pochi attenti osservatori di scorgere il nucleo della Cometa dopo il tramonto del Sole, all'epoca prevista.

All'Isola d'Elba, il bel tempo e il puro orizzonte sul mare, permisero di vedere la Cometa dopo il tramonto del Sole, nel chiaro crepuscolo sopra la Capraia attorno alle ore venti del lunedì di Pasqua, 22 aprile. Appariva sullo sfondo del cielo ancora chiaro, sotto le stelle più luminose della costellazione del Perseo, anch'esse appena visibili nella luce crepuscolare. La coda molto diffusa si poteva stimare lunga circa 5 gradi. Ricordiamo che il disco della Luna piena misura mezzo grado, quindi la coda appariva lunga come circa 10 lune una accosto l'altra. Il giorno dopo, 23 aprile, si può dire che fu il giorno nel quale, almeno per una visione ad occhio nudo, la Cometa si presentò all'Elba nel suo massimo splendore essendo già abbastanza lontana dal Sole e quindi sullo sfondo del cielo più oscuro. Il nucleo brillantissimo, come una delle stelle più brillanti, era avvolto da una folta chioma e seguito da una lunga coda che si poteva seguire per 15 gradi fino alle stelle della costellazione del Perseo. La coda diretta verso la Cassiopea si allargava a ventaglio e qualche acuto osservatore vedeva la sua estremità verso la Cassiopea come avvolgentesi in larga spirale. Questa osservazione deve probabilmente contemplare lo stesso fenomeno menzionato su queste colonne il 24 aprile, cioè che sulle fotografie ottenute all'Osservatorio astronomico dell'Università di Upsala, in Svezia, la Cometa presentava due code distinte; di più, davanti alla chioma, si osservava come una protuberanza luminosa. Fenomeni di questo genere, o addirittura disgregazione della coda e dello stesso nucleo, sono stati osservati più volte per altre comete. Il 24 aprile il cielo all'orizzonte dell'Elba non era più così chiaro come nei giorni precedenti, tuttavia la Cometa si poteva ammirare sempre più spostata verso il Nord, con la coda forse ancora più estesa e sempre divisa in due, alla sua estremità più lontana dal nucleo.

In complesso, si può dire che mentre queste ed altre simili osservazioni sono in accordo con i calcoli e le previsioni degli astronomi, forse non hanno soddisfatto l'interesse destato nel pubblico fino dal momento che fu noto l'avvicinarsi della Cometa alla Terra, essenzialmente per il fatto che occorrono come si è detto condizioni particolarmente favorevoli di tempo sereno e di un puro orizzonte come si sono presentati all'Isola d'Elba.

La Cometa allontanandosi rapidamente dalla Terra si dirige sempre più verso il cielo nord-celeste, presto diventerà visibile solo attraverso i telescopi. Numerose fotografie sono state eseguite e continuano in molti osservatori: dirette, spettroscopiche ed anche con i radiotelescopi. Da queste si potranno ricavare le variazioni di forma, di splendore, di costituzione fisica e dei fenomeni elettromagnetici, che avvengono nella Cometa, specialmente quando essa passa in vicinanza del Sole. Seguita dalla sua tenue, trasparentissima e innocua coda, questa Cometa, come risulta dalle caratteristiche del suo moto, non ritornerà più in vista del nostro Pianeta, come accade per le comete periodiche.

Giorgio Abetti
Dir. dell'Osservatorio di Arcetri

Le liste per le elezioni nella provincia di Torino

Il 26 maggio si svolgeranno le amministrative in 19 Comuni

Ieri a mezzogiorno è scaduto il termine per la presentazione delle liste dei candidati nei 19 comuni della provincia di Torino dove il 26 maggio si svolgeranno le elezioni amministrative. Questi sono: Alice Superiore, Cirié, Chieretto, Castelnuovo, Colleretto Giacosa, Fenestrelle, Gassino, Grosscavallo, Loranzè, Mathi, Parella, Perosa Argentina, Pertusio, Quagliuzzo, San Raffaele Cimena, Strambinello, Ulzio, Usseaux e Valperga. Ecco le liste presentate nei Comuni maggiori.

Cirié. — La lista n. 1 ha per contrassegno lo stemma civico ed è composta da d.c. ed ha come capolista il dott. Giovanni Mussa, che nell'altro dopoguerra fu tra i fondatori del partito popolare in Torino e in questo dopoguerra fu sindaco nominato dal CLN nel 1945; da liberali come i signori Guido Cipriano, vice-presidente della gioventù liberale, da indipendenti come il signor Piero Coletti, presidente dell'Associazione commercianti e assessore uscente, da contadini come il signor Michele Fassero, presidente della Mutua coltivatori diretti, e da operai come il signor Natale Gozzano, rappresentante della Cisl. In totale cinque d.c., due liberali e nove indipendenti. La lista n. 2 ha per contrassegno l'incudine con vanga e spiga di grano e i candidati sono comunisti come gli assessori uscenti Trivero, già sindaco dal 1946 al 1948, e Bossetto; socialisti come il signor Baroni e esponenti di Unità Popolare come il vice-sindaco uscente Casalegno e il signor Giovanni Pellegrino, e infine dagli indipendenti come i signori Nicolao Bellezza e Mario Porino. La lista n. 3 ha per contrassegno il simbolo del MARP, il noto movimento autonomista piemontese, e come candidati tutti uomini nuovi, salvo l'avv. Luigi Andreis che fu podestà negli ultimi anni dell'anteguerra e nei primi anni della guerra. Le prospettive sono incertissime.

Gassino. — La lista n. 1 «Il Comune al Popolo» comprende soltanto candidati del PCI. I socialisti del PSI quest'anno non hanno più voluto entrare nella lista con i comunisti. Capolista: Domenico Anselmino. La lista n. 2, scudo crociato, include d.c. e indipendenti. Capo: il sindaco uscente Mario Marinone (ind.), altro esponente per la frazione Bardassano il conte Cesare Giriodi di Monastero Panissera. Nelle due liste non vi è nessun candidato che rappresenti la frazione Mezzi (Oltrepò); gli abitanti si sono opposti in segno di protesta perché il Ministero degli Interni non ha concesso il passaggio al comune di Settimo.

Perosa Argentina. — Lista n. 1: contrassegno una catena di monti con fabbrica e spiga (lista di sinistra), candidati 15. Lista n. 2: scudo crociato (d.c.), candidati 16.

I consiglieri PSDI a Vercelli schierati con la minoranza

Vercelli, 26 aprile.

Il Consiglio comunale è tornato a riunirsi stasera per prendere in esame il piano regolatore della città proposto dai «pentarchi» ossia dai cinque ingegneri architetti che con tale nome hanno vinto il relativo concorso. Quasi tutti i consiglieri erano presenti: i quattro socialdemocratici hanno preso posto per la prima volta nei banchi della minoranza. Com'è noto infatti le dimissioni dei loro assessori furono accettate l'altra sera dai consiglieri d. c. che in pratica continuano ad avere da soli la maggioranza.

L'esame del piano regolatore si limita alla viabilità; le relative spiegazioni sono state date dall'ing. Vigliano. E' stato suggerito uno spostamento della strada nord (per lo sfoltimento del traffico) che nel piano risulta troppo lontana dal centro e poi si è chiesto il riadattamento del corso Avogadro da prolungare fino alla strada di Trino. Tale riadattamento è stato deciso con 18 voti favorevoli, 1 contrario e 7 astenuti.

Un bimbo di 18 mesi aveva il cranio fratturato

Novara, 26 aprile.

Il 19 aprile scorso i genitori del piccolo Ezio Zanetta, di un anno e mezzo, residente a Santo Stefano di Borgomanero, si accorgevano che il piccino aveva la testa gonfia. Preoccupati, lo portavano da un medico che ordinava alcune cure. Passava però una settimana senza che le condizioni del piccino migliorassero.

Oggi, assai allarmati, i genitori lo accompagnavano all'Ospedale Maggiore di Novara. Qui sottopostolo a radiografia, i sanitari riscontravano al bambino la frattura della base cranica, per cui lo ricoverayano con prognosi riservata. Si ritiene che il piccino sia caduto accidentalmente muovendo i primi passi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,3	22	Pescara	6,8	20,5
Trento	9,6	23,6	L'Aquila	6,3	20,2
Trieste	12	21,2	Roma	8	21,6
Venezia	11,4	20	Bari	9	21
Milano	11,8	21,1	Napoli	6,6	19,3
Torino	9,6	17,6	Potenza	8	18,5
Genova	11,5	18,4	Reggio C.	9	21
Bologna	7,6	21,4	Messina	12,8	18,8
Firenze	6,9	22,4	Palermo	11,8	18,5
Pisa	8,2	21,9	Catania	6,1	20
Ancona	12	19,1	Alghero	9,4	20,1
Perugia	10,5	20,7	Cagliari	8	17,9

— SPETTACOLI —

La professione della signora Warren al teatro Carignano

Questa celebre commedia di Shaw è acre, aggressiva, franca di parola e sarcastica. Così incisiva e corrosiva da apparire sgradevole. Ma non ripartiremo della *Professione della signora Warren.* Tuttavia si può notare che i quattro atti destano ancora interesse, curiosità; scritti in tempi ormai molto lontani dai nostri, su motivi, costumi, sensibilità, problemi diversi da quelli che ci affannano oggi, interessano e incuriosiscono ancora. E questo perché nel condurre la sua polemica colla società e le convenzioni di allora, Shaw non impegnava soltanto il suo ingegno brillantissimo ed eccentrico, ma metteva in piedi tipi, caratteri, figure, imbastiva scene concrete, spiritose, appassionanti; e, sotto le spume dell'ironia e della satira, ci sentivi (e si senti) il dramma. Proprio questo è più che mai necessario al teatro; che lo si prenda sul serio, che lo si nutra di sentimenti, di psicologie, di idee, che anche se mascherato, truccato dall'immaginazione burlesca, accolga e diffonda un aspetto ben individuato e preciso della perenne umanità.

E così lo spettacolo di iersera, presentato dalla Pagnani-Villi-Ferzetti-Foà tenne sempre desta l'attenzione, e andò acuendo ed accrescendo la partecipazione e il divertimento dello spettatore. Protagonista Andreina Pagnani. L'ottima attrice delineò e colorì il personaggio con scaltra, impetuosa bravura. Grandi tratti, e sfumature; senso comico e improvvise accentuazioni drammatiche; un brio sfacciato, spregiudicato, e quella caratterizzazione ricca, realistica e ironizzata che è un po' la sua specialità. Chi sia la signora Warren tutti sanno; incominciò come donna galante, proseguì come organizzatrice e sfruttatrice di luoghi di malaffare. La sua vita è un orrore, non solo infangata, ma con una specie di orgoglio di quel fango. Il suo discorso, le risate, gli atteggiamenti lasciano apparire, anzi sfoggiano la volgarità e il cinismo. Nulla di sacro per lei, se non forse la figlia che ha fatto allevare, educare in eccellenti collegi. Tutto il resto è nulla per lei; avvero è denaro, lucro, sterline. La fame di lei bimba l'ha cacciata per sempre sulle vie del demonio; la bimba ha succhiato il male come se fosse latte e zucchero. Ora trionfa in questa sua potenza infame, nello scialo di quell'oro sudicio. La Pagnani ha dato vita alla signora Warren con una spettacolosa vivacità, un ardire sprezzante, una violenza, che ne fecero anche più irrimediabile la bassezza. Forse una punta di melodramma qua e là, un eccesso che veniva da una troppo accentuata esteriorizzazione, da una visiatura un po' voluta e ricercata in certi aspetti e passaggi del personaggio. Ma, insomma, il personaggio dipinto, animato, infervorato, accese la ribalta.

E dobbiamo subito dire che Olga Villi fu davvero brava nella parte della figlia, sobria, intensa, trasparente di lucida coscienza, e purezza e nobiltà. E Giuseppe Pertile fu un garbatissimo e comico Praed, e Arnoldo Foà diede a Crofts un'impronta di vizio infernale, un che di viscido, di turpe; e divertente, scanzonato, elastico, ma non senza carattere, arguto e irritante, Gabriele Ferzetti, e ancora Cesare Fantoni. E insomma lo spettacolo meritò i molti e rinnovati e calorosi battimani del pubblico che affollava la sala.

f. b.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 45.118

Alfieri: ore 21,15: West Coast jazz con Bud Shand e Bob Cooper.
Carignano (Comp. Pagnani-Villi-Ferzetti-Foà): 21,15 «La professione della signora Warren» di G. B. Shaw.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Cuor d'oro», Ultime.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «'l temp a l'è nen galantom» di F. Roberto. Comp. Dialett. piem. Dante Testa. Prenotazione vendita biglietti: al botteghino del teatro.
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi, Lingotto): Comp. Bondi, ore 21,15: «Dotôr dil mat».

Al Florida (p. Solferino, tel. 42-822) ore 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, cantano L. Martorana, Joe di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaciot.
Danze Estive Magenta: ore 21. Ingr. compr. consumazione L. 200.
Danze (v. Argentero 4): ore 21-24.
Eden: ore 16,30 e 21 Orch. Fabrizi.
Fantino Danze: 21 D'Alessandro.
Gaudio: ore 16,30-21 trattenimenti.
Gay: ore 17 e 21 Orch. Franchi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Gelino.
La Perla: 16,30 e 21 Nini Rosso.
La Serenella: Miguel, c. Vasques.
Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi: ore 21 Spinardi-Sillano.
Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.
Principe: 16,30-21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Rosso Giardino Danze: ore 21.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilà.
Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-483) 21 orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un re per quattro regine» Cinesc. col., Clark Gable, Eleanor Parker. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30. Pt. 400.
Astor: «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot, Micheline Presle, Louis Jourdan.
Corso: «Il ragazzo sul delfino» CinemaScope colori, con Sophia Loren, A. Ladd, C. Webb. Orario: 15 - 17,25 - 19,50 e 22,15. Platea 400.
Doria: «Il gigante» col., Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean.
Lux: «L'anima e la carne» Scope col., Deborah Kerr, R. Mitchum.
Metro-Cristallo: «Alta società» in VistaV. tech., Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra. Matt. 10,30.
Reposi: «Souvenir d'Italie» technirama technicolor con June Laverick, Isabelle Corey, I. Schoener, De Sica, Sordi, Ferzetti. Ingr. 400.
Vittoria: «Cacciatori di squali» Scope technic. con Victor Mature.

Ariston: «Bandido», R. Mitchum, U. Thiess. Scope tech. Ingr. L. 300.
Augustus: «Soli nell'infinito» col. Scope con W. Holden e V. Leigh.
Nazionale: «Racconti di giovani mogli» Joan Greenwood, Audrey Hepburn, 1a visione per Torino.
Torino: «Rififi» Jean Servais, Carl Monner, Magali Noël. Ap. ore 10.

Alessandra: «Mezzogiorno di fifa» VistaV. col., D. Martin, J. Lewis.
Arlecchino: «La preda umana» in tech. Scope, R. Widmark, J. Greer.
Capitol: «Mezzogiorno di fifa» in VistaV. col., D. Martin, J. Lewis.
Faro. «Mezzogiorno di fifa» col. VistaV. Dean Martin, Jerry Lewis.
Fiamma: Ap. 16 «La preda umana» tech. Scope, R. Widmark, J. Greer.
Gianduja: «Caccia ai falsari» con Ray Danton e Leigh Snowden.

Hollywood: «L'ultima caccia» col. Scope, Robert Taylor, S. Granger.
Ideal: «Arriva la zia d'America», Tina Pica, e Rivista Fanfulla con Alfredo Rizzo, ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Inferno nel deserto» e Spettac. Oscar Carboni 16,15 e 21,15.
Massimo: «Istanbul» techn. Scope, Errol Flynn e Miss C. Borchers.
Principe: «L'ultima caccia» colori Scope, Robert Taylor e S. Granger.
Statuto: «Istanbul» techn. Scope con Errol Flynn e Miss C. Borchers.

Adriano: «Contro tutte le bandiere» E. Flynn, M. O'Hara, technic.
Alcione: «Viva il generale José» e Riv. De Rell-Galento 16,15 e 21,15.
Alpi: «Magnifica ossessione» tech. con Rock Hudson e Jane Wyman.
La Perla: «Padri e figli» Scope, V. De Sica, Mastroianni, Lualdi.
Regina: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Yul Brynner, tech. Scope.

Asti: «La montagna» tech. VistaV. Spencer Tracy, R. Wagner. Ap. 10.
Milano: «Amore più grande del mondo» e «La bella preda» Ap. 10.
Olimpia: «Berretti rossi» techn.
Piccola Luce: Torna piccina mia.
Po: «Avventuriero di Burma» col.
P. Nuova: Giubbe rosse Saskach.
Romano: «Quel fenomeno di mio figlio». Riv. Dario Pino 16,15-21,15.
S. Felice: «Agente federale X 3», technicolor, V. Mature, P. Laurie.

Cabota: «Occhio alle donne».
Esperia: «Corte marziale» Scope colori, Gary Cooper.
Giardino: «Picnic» technic. Scope, Kim Novak, William Holden.
Italiano: «Vento di terre lontane» Scope tech. Glenn Ford, Borgnine.
Mirafiori: «L'ultima carovana».
S. Rita: «Grande Caruso» techn.
Vinzaglio: «La montagna» techn. Spencer Tracy, C. Trevor, Wagner.

Araldo: «La più grande corrida» techn. Scope Michael Ray.
Cinzano: «L'ultima frontiera» tech. Scope, Victor Mature.
Fréjus: «Mio amante è un bandito», techn. Scope, B. Stanwyck. Comp. Riviste Martin-Bruni-Serao.
Nuovo: «Le colline bruciano», techn. Scope. Natalie Wood.
S. Paolo: «Ivan figlio del diavolo bianco» techn. D. Gray, Campbell.

Belgio: «Terra degli Apaches».
Cavallo: «Quando amore è poesia» techn. J. Scott, Vernon Gray.
Eridano: «Vera Cruz» techn. Scope, G. Cooper, B. Lancaster.
La Salle: «23 passi dal delitto» Van Johnson e Cartoni animati.
Orepa: «Le 7 città d'oro» techn.
Radium: «Michele Strogoff» tech. Scope, Curd Jurgens e G. Page.
Rossini: «Cardinale Lambertini».
V. Veneto: Serenata techn. Lanza.

Astra: «Oltre il destino» technic. Scope, Glenn Ford, Eleanor Parker.
Bernini: «Picnic» tecn. Ap. 13,30.
Cibrario: «La campana ha suonato», J. Payne techn. «Tarzan nella giungla proibita» Gordon Scott.
Elios: «Giorni più belli» Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
Europeo (ex Manzoni): «Ascia di guerra» R. Calhoun, Castle, techn.
Excelsior: «I diabolici» Simone Signoret, Vera Clouzot, C. Vanel.
Nazareno: «I due capitani» vistav. colori, F. Mac Murray, C. Heston.
Odeon: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Borgnine, Scope, col.
Star: «Pianeta proibito» Scope, col., W. Pidgeon, A. Francis. A. 13.

Adua: «Tesoro dei tropici» Var.
Aurora: «Rosa tatuata» Magnani.
Barca: «Mademoiselle Pigalle» in techn. Scope con Brigitte Bardot.
Brescia: «Safari» Scope, Mature.
Chatillon (v. Chatillon), Ap. 19,30: «Vendicata» Milly Vitale, Farnese.
Eri-Dan: «Serenata» tech. Lanza.
Falchera: «Le 7 città d'oro».
Fortino: «I 10 della legione» col. B. Lancaster e Varietà.
Majer: «Uomini e lupi» Scope.
Nord: «Serenata» technic. Mario Lanza, Joan Fontaine.
Palermo: «Suor Letizia» Magnani.
R. Parco: «Oro dei Caraibi» tech.
Sociale: Padri e figli Scope Lualdi.
Zenit: «Occhi senza luce» Tajoli.

Baretti: «Moglie e buoi» con Gino Cervi e Walter Chiari.
Cabiria: «Femmina ribelle» Scope Russell (aperta nuova galleria).
Colosseo: «Safari» Scope technic. Victor Mature, Janet Leigh.
Italia: «Alessandro il Grande» techn. Scope Fr. March, Burton.
Moderno: «Il re dei barbari» e «Bolide rosso»: due programmi.
Nizza: «Lady Godiva» technic., con Maureen O'Hara e G. Nader.
Piemonte: «L'imputato deve morire» Scope. Glenn Ford.
S. Carlo: «I pilastri del cielo».
Sperla: «Spadaccino misterioso» tech. Scope, F. Latimore, T. Lees.

Alba: «I pilastri del cielo» col. Scope, Jeff Chandler, D. Malone.
Apollo: «Il ferroviere» di Germi. Premio Cannes.
Diana Piangerò domani, Hayward.
Dora: «Porto Africa» technic. Pierangeli, Phil Carey, D. Price.
Edera: Orlando Paladini Francia.
Lucento: «Scialuppe a mare» in technic. Scope Jeff Chandler.
Lutrario: «La più grande corrida» technic. Scope Michael Ray.
Massaia: «Bill West» technicolor.
Murialdo: «Lunga linea grigia» Tyrone Power, M. O'Hara, techn.
Roma: «Padri e figli» Scope, De Sica, Mastroianni, A. Lualdi.
Splendor: «Cavaliere del deserto» technic. Randolph Scott, Drews.
Umbria: Scudo dei Falworth, tech.

Mario Rossi e Antonio Janigro nel concerto all'«Auditorium» Rai

«Non mi propongo — dichiarò Ernest Bloch — di tentare la ricostruzione della musica degli ebrei, e fondare l'opera mia su melodie più o meno autentiche. Io non sono un archeologo. Credo che la cosa più importante sia di scrivere musica buona e sincera, la mia musica». Infatti la sua *Rapsodia ebraica*, che s'intitola a *Salomone*, non incuriosisce per l'autenticità folkloristica dei motivi, e rinvia ad un secondo momento tale accertamento; avvince subito con la pienezza d'una lirica intensa e commossa. Mai induce l'ascoltatore a fantasticare intorno a concetti religiosi, sociali o etnici che sarebbero turbativi del godimento estetico, ad immaginare visualisticamente scene, persone e contingenze, a formulare un arbitrario schema programmatico.

Senza suggestioni estranee, la *Rapsodia* è compiuta in sé. Lo spirito drammatico la fa viva e commovente. Suo sentimento fondamentale è l'elegiaco, non chiuso e monotono ma aperto e vario, che muta per numerosi atteggiamenti. Nella discontinuità si alternano espressioni di tragico tumulto, di serena quiete, di ardente aspirazione, di fiduciosa preghiera, di ebrezza voluttuosa; pessimismo e ottimismo. Bloch non è un artista straordinario, ma semplicemente un artista, sostantivo che non ha d'uopo d'aggettivo, ha un suo mondo lirico, che si incarna, si informa nella materia, e vi resta, palese e palpitante. E non è questo il ciclo che lo spirito artistico percorre, ogni volta che il miracolo dell'arte si rinnova? Di quel mondo egli è il Dio, l'eroe, il martire, potente e impotente, il Dioniso, il poeta, il cantore non egoista. E non è questo il patrimonio essenziale dell'artista, senza del quale la personalità non si avvera distinta e precisa? Quel cosmo ha i suoi confini, come qualsiasi mondo. E tutto ciò che sta in esso e vi si organizza, al centro o alla periferia, dolore e gioia, fede e volontà, aneliti e realtà, ha un'impronta comune, riflette colui che lo porta in sé, il quale ne è a sua volta il riflesso. Non è questa la sintesi d'ogni artista?

Israelita, Bloch, si è ispirato all'ebraismo, e questo non ha in sé, in quanto alla funzione realizzatrice dello spirito estetico, nessun valore speciale, privilegiato. E' il tale contenuto di un tal mondo di un tal poeta, pari, in astratto, al contenuto di un altro mondo d'un altro poeta. Dal profondo dell'umanità al divino dell'arte. Avviene in Bloch, come in ogni artista che dal suo mondo tragga immagini e forme. Di ebrei o di cristiani, di cattolici e di luterani, di vergini o di peccatrici, di potenti o di deboli. E', in sostanza, la posizione bachiana luterana, la posizione delle minoranze combattive e combattute, non quella palestriniana. Bach è il peccatore consapevole, che teme e affisa il Dio tremendo. Palestrina è il celebratore che eleva inni al Signore, della cui gloria si reputa sicuramente il cantore autorizzato. Marcello è l'uomo di mondo, garbato in ogni evento, che sa come ci si deve comportare nella casa di Dio. Bloch è il randagio, che ha nella memoria le grandi parole, novera i secoli e le vicende, teme e glorifica il Dio tremendo con canti che sembrano tradizionali e son suoi, con una loquela rutilante di immagini, balenante quanto quella del salmista, con composizioni che del rapsodico hanno la vivezza, il fantastico, il narrativo, l'epico, e della «forma» la più libera compattezza.

Così egli che intende l'arte come passione e non divertimento, psicologia e non sensualità fisica, grandeggia con aspetto di antico nei tempi moderni.

Chi sa perché, ora settantasettenne, certamente uno fra i maggiori novecentisti, vien tanto di rado eseguito? Dopo parecchi anni, torna *Schelomo*, affidato a quel vivace cantore ed esperto cellista che è Antonio Janigro, di cui recentemente scrivemmo con stima e simpatia, e che anche di questa forte opera conosce lo stile e supera le difficoltà. Egli partecipò anche all'esecuzione del *Concerto in si bemolle maggiore* di Boccherini («trasformato e sfigurato», avverte Hans Engel, nella revisione del Grützmacher), e in ogni parte riscosse i più cordiali e caldi consensi. Con lui fu insistentemente festeggiato il maestro Mario Rossi, che aveva valentemente, efficacemente concertato queste musiche, e diresse anche alcuni pezzi di Bach rielaborati dal Mahler, e la *Suite* per archi, pianoforte e percussione del maestro Gino Contilli, applaudito.

a. d. c.

Al Teatro «Nuovo» la stagione di primavera

La Stagione lirica primaverile dell'Ente autonomo del Teatro Regio sarà ufficialmente inaugurata la sera dell'11 maggio con «Il principe Igor» di Borodin. Seguirà, come seconda rappresentazione, il balletto del Marchese di Cuevas (che si trova per una breve «tournée» in Italia) con due rappresentazioni. Ad eccezione de «Le Silfidi» di Chopin, già applaudita nello stesso Teatro Nuovo nel 1953, verranno messe in scena tre novità per Torino: le «Pastorale» su musiche di François Couperin, «Le Pont» di Franklyn Marks e «Fiesta» di Morton Gould. Del maestro Rocca sarà rappresentata «Monte Ivnor». Concluderanno la stagione il «Ballo in maschera» verdiano e «I quattro rusteghi», di Ermanno Wolf-Ferrari. Il Teatro Nuovo si presenta rinnovato per la parte acustica: sono in corso i lavori per abbassare il «golfo mistico» di 80 centimetri, onde eliminare l'eccessiva sonorità e l'alone causato dalle luci del palcoscenico sui leggii degli esecutori. Nella direzione delle opere e dei balli si alterneranno i maestri Oliviero De Fabritiis, Armando La Rosa Parodi, Ennio Gerelli.

Sullo schermo

All'Astor: *La sposa troppo bella*, di P. Gaspard-Huit

La sposa troppo bella («La mariée est trop belle») avverte come nasce una «ragazza da copertina». Ispirandosi a un romanzo di Odette Joyeux, il regista francese Pierre Gaspard-Huit narra come una coppia di fidanzati, Michele e Giuditta, direttori d'una rivista di moda, scoprano in un cantuccio di provincia una bella ragazza di nome Caterina; la dirozzino, ne facciano, come nulla fosse, un'avvenente "cover girl" dal nome sbarazzino di Chou Chou. Il successo presso i lettori è strepitoso, la tiratura va alle stelle, soprattutto da quando gli inventori della bella Chou Chou l'hanno accoppiata in copertina col giovane Maurizio. E poiché il pubblico applaude a quell'unione, Michele e Giuditta pensano d'inscenare il finto matrimonio di quei due eroi di rotocalco. Quando tutto è pronto perché i fotografi possano ritrarre le finte nozze, Maurizio, che ha preso una vera cotta per la sua compagna, fugge sdegnato; e Michele, volendo ad ogni modo uscire col *reportage*, ne prende il posto. Qui avviene quello che non è difficile immaginare. Nel sostenere la finzione, Michele e Chou Chou si accorgono di essere fatti l'uno per l'altra; e il matrimonio da burla diverrà reale. In quanto a Giulietta rimasta a denti asciutti, prenderà la cosa con filosofia.

Il piacevole film è ideato e condotto per far spiccare il fascino birichino di Brigitte Bardot, il numero 1 del cinema allegro francese. Invenzioni e trovatine son tutte indirizzate a far meglio frullare la giovane attrice, sapido impasto, ma già quasi diventato una formula, di ingenua e di civetta. Gustoso e illustre anche il contorno: Marcel Aumont, Louis Jourdan, Jean François Calve, e più sacrificata di tutti, Micheline Presle.

l. p.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Valori di Stato stazionari, Lievemente più riflessivi i Buoni. Titoli industriali intrattati durante tutta la seduta; nominali al listino. La Sip ex saldo di lire 54 con la cedola 35. Mercato nullo e svogliato. Dopoborsa tutto nominale: Fiat 1447, Montecatini 2631, Finsider 670.

Centrale 9470, Stet 2448, FF. Merid. 1572 N, Sviluppo 1630 N, Sioi 275 N, Finelettrica 1293 N, Invest. 2585, Un. Ind. 250 N, Finmare 485 N, Finsider 670, G.I.M. 5350 N, Vita 5725 N, Generali 22.900 N, Ras 7300, Italcavi 6660, Teti A 2550 N, Teti B 2575 N, Sit 965 N, Soc. Merid. 1100 N, Cotoni 630 N, Viscosa 1573-1572, Châtillon 2340 N, Siele 7660 N, Amiata 8755, M. Catini 2631, Ilva 581, Terni 319, Metalli 5350 N, Breda 2000 N, Ansaldo 700 N; Fiat 1451/50/1447, M. Marelli 840 N, Valdarno 2155 N, Unes 689, Romana El. 2715, Sip saldo 54/1330, Merid. Elettr. 1374, Sade 1487, Edison 2623, Sarda 3503 N, Saso 2085 N, E. Marelli 512 N, Pantanella 238 N, Eridania 4700, Distillati 4000 N, Zuccheri 652, Mira Lanza 7650 N, Anic 2485, Rumianca 1765 N, Larderello 460 N, Serono 266 N, Tosc. Azoto 127, Bonif. Ferr. 880 N, Risanamento 6540, Immobiliari 509, Beni Stab. 4430 N, L'Edificio 3770 N, Garboli 780 N, Pirellone 3496 N, Condotte 525, Serino 2000 N, Marcia 1440, Italgas 1445 N, Liquigas 300, Pibigas 189 N, S.I.O. 1180 N, Acqui 9100 N, Medici 10.000 N, Viscosa 1245 N, Cementir 625 N, Pozzi 518, Me. Banca 14.500 N, Dalmine 1585 N, Martinengo 74.000 N.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 621; dollaro canadese 657,125; franco svizzero 147,35; corona danese 89,86; corona norvegese 86,25; corona svedese 119; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,38; franco francese 164; lira sterlina 1728; marco tedesco 145,625; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 12,29; scudo portoghese 22,25; peso argentino 15,50; cruzeiro brasiliano 9,30; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana G.T. 1040, P.T.1070; dinaro jugoslavo 0,95; dracma greca 21,60; lira turca 48,50; sterlina australiana 1364.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1700-1720; sterlina egiziana 1080-1100; dollaro blu 631-632; franco svizzero 147-148; franco francese 153-156; peso 14,50-15; peseta 12,20-30; 50 messicani oro 28.500-29; oro al mille 712-713; argento puro [illegible]; marco tedesco 148-149.

Titoli trattati: di Stato 9.300.000; Obbligazioni 24.400.000; Azioni 31.550.

MILANO — Se non fosse il gruppo degli assicurativi minori che da un po' di vivacità alle quotazioni, se non alle contrattazioni, si potrebbe dire che il mercato ha trascorso un'altra giornata di letargo. Sia per naturale reazione a precedenti spunti di rialzo, come nel caso delle Generali, sia per generale svogliatezza, predominava quasi dovunque l'offerta, con poche eccezioni. Gim, Metalli, Distillati ed anche la Ercole Marelli, in fase di vivace recupero, migliorarono di modeste frazioni. Anche i tessili Cucirini, Lanerossi e Gavardo migliorarono alquanto. Negli elettrici erano ancora i titoli minori del gruppo Edison, come Cieli, Subalpina ed Emiliana, ad attirare l'attenzione dei compratori. Mercato irregolare nel reddito fisso. Le Sip quotano ex-saldo dividendo 54 lire. Titoli trattati: valori di Stato 13.100.000; Buoni del Tesoro 50.000.000; obbligazioni 181.300.000; azioni 337.250, di cui Nebiolo 25.000; Ercole Marelli 21.000; Fiat 20.000; Finmeccanica 18.500; Liquigas 19.000; Ilva 10.000; Edison 3300; Caffaro 7000; Terni 6500; Immobiliare Roma 5500; Catini 4900; Viscosa 4600; Finsider 4100; Saffa 3900; Sip 3000; Bastogi 3900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: B. It. 5 % 99,10; B. It. 3,50 % 96,35; Red. 3,50 % 78,40; Red. 5 % 95,70; Ric. 3,50; 72,40; Ric. 5 % 87,75; Rif. fon. 5 % 82,80; Trieste 5 % 83,55; Buoni del Tesoro 5 %: 1959 97; 1960 95,50; 1961 94,40; 1962 93,475; 1963 93,325; 1964 93,30; 1965 93,175.

GIM 5500; La Centrale 9455; Invest 2570; Bastogi 1869; Sviluppo 1685; Finsider 671,50; Finelettrica 1294; Ass. Gener. 22.875; Assicuratr. 4975; Fond. Inc. 4445; RAS 7230; Mittel 5050.

Cantoni 10.950; Stampati 1650; Cucirini 6780; Linificio 487; Gavardo 3385; Lanerossi 3850; F.I. S.A.C. 180; Cascami 63,50; Châtillon 2270; Snia Viscosa 1574.

Ilva 581; Met. Brosc. 2005; Metalli 5440; Montecatini 2631; Mongeponi 2545; Dalmine 1580; Siele 7625; Bianchi 582,50; Fiat 1448; Nebiolo 19,90.

Sade 1488; CIELI 4648; Dinamo 3680; Edison 2626; Bresciana 3390; Campania 1467; Caffaro 286; Valdarno 2747; Sarda 3615; Emiliana 3400; Saso 2085; Pugliese 1272; Subalpina 2850; Sip 1355 ex; Vizzola 3312; Merideletr. 1370; Orobia 2600; Romana El. 2715; Terni 318; Unes 691; E. Marelli 544; Magneti 943; Tecnomasio 2380; Teti A 2530; Teti B 2563; Stet 2445; Volta ordin. 1858; Volta preter. 2200.

Distillati 4000; Eridania 4800; Rom. Zucch. 645; ANIC 2490; SAFFA 3400; Italgas 1466; Liquigas 301; Pibigas 197,50; Solgas 1140; Mira Lanza 7665; Ossigeno 1340; Rumianca 1753; Napoli Gas 1100.

Beni Stabili 4390; Gen. Imm. 600; Cart. Burgo 14.000; CIGA 3640; Eternit 5140; Italcementi 14.600; Pirelli S.p.A. 3600; Pirelli & C. 2650; Rinascente 183; Cer. Pozzi 530; Rejna 1145.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6375-6575; marengo svizzero 4950-5150; oro 712-716; argento puro 30-30,30.

GENOVA — Il complesso del mercato è sempre resistente, nonostante la scarsità di affari. Richieste specialmente RAS, in ripresa le Marelli: nei locali alcune irregolarità tra cui in moderato vantaggio Industre e De Ferrari, offerte Volano, Mira, Agricola, Nicolay, Eternit; richieste e sposlate ma senza affari conclusi le Nai, in denaro Cieli e Oeg. Titoli trattati: Titoli di Stato 8.100.000; Azionari 37.000; Obbligazioni 1 milione 100.000.

FIRENZE — Anche oggi come già nella precedente riunione il mercato registra un notevole miglioramento sui valori assicurativi. Tutto il resto della quota mantiene le posizioni, ma con scambi assai limitati. Al listino vengono segnati questi prezzi: Fiat 1449, Vita 5820, Magona 583. Prezzi informativi: Bastogi 1870-72, Centrale 4919-60, Catini 2628-30, Ilva 581-82, Viscosa 1570-75, Liquigas 300-302. Dopoborsa leggermente più riflessivo intorno ai prezzi di chiusura se si eccettuano le Liquigas ancora ricercate a 300 lire. Titoli trattati: Titoli di Stato 2.000.000; Obbligazioni 2.500.000; Azioni 3.450.

A TORINO

VALORI DI STATO	24	26
Rendita 3½	66 80	66 70
» »	66 70	66 60
Rendita 1902	58 50	58 50
Rendita 5 %	89 20	89 20
» »	89 10	89 10
Redimibile 3½	78 25	78 25
» »	78 25	78 25
Redimibile 5 %	95 25	95 25
» »	95 15	95 15
Ricostruz. 3½	72 15	72 15
» »	72 05	72 05
Ricostruz. 5 %	87 90	87 80
» »	87 80	87 70
[illegible] 5 %	82 75	82 75
[illegible]	82 80	82 90
B.T.N. 5 % [illegible]	97 20	97 15
» » [illegible]	95 575	95 40
» » [illegible]	94 40	94 25
» » [illegible]	93 55	93 35
» » [illegible]	93 80	93 20
» » [illegible]	93 175	93 15
» » [illegible]	93 20	93 125
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½ %	90 —	90 —
» [illegible]	95 75	95 20
» [illegible]	92 225	92 225
» [illegible]	94 80	94 50
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	260 —	260 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	160 —	160 —
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	98 30	98 30
» [illegible]	111 80	111 80
» [illegible]	87 70	87 80
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	85 —	85 10
[illegible] 5½	87 25	87 40
» »	85 50	87 50
» »	88 —	88 35
C.C.C.P. [illegible]	92 40	92 35
[illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	84 50	84 50
[illegible]	81 50	81 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
» »	92 50	92 50
» »	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 —	93 30
[illegible]	94 90	94 60
[illegible]	97 30	97 80
[illegible]	94 10	94 20
[illegible]	95 50	95 70
[illegible]	92 90	92 70
[illegible]	93 10	92 925
[illegible]	92 50	92 50

	24	26
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 80	97 60
[illegible]	97 10	97 [illegible]
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 —	104 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 60	104 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 25	102 75
[illegible]	98 —	98 50
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 50	103 80
[illegible]	100 45	100 45
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	97 50	97 20
[illegible]	92 60	92 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 75	95 75
[illegible]	[illegible]	98 30
[illegible]	92 90	99 90
[illegible]	92 80	92 30
[illegible]	95 80	95 50
[illegible]	92 35	92 35
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1562	1570
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2555	2530
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	74 —	74 —
[illegible]	12975	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2645	2642
[illegible]	—	—
[illegible]	1560	1560
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1595
[illegible]	—	—

	24	26
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	579 —
[illegible]	—	—
[illegible]	672 —	670 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1150	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 25	20 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1451	1449
[illegible]	—	930 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	915 —	915 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1440	1590
[illegible]	—	1565
[illegible]	—	1480
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	175 —	185 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1990	2000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1452	1451
[illegible]	740 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2105	2100
[illegible]	1745	1745
[illegible]	—	—
[illegible]	2625	2613
[illegible]	300 —	301 —
[illegible]	—	197 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	605 —	—
[illegible]	—	—

Mercato azionario pressoché nullo come sostanza e come volume di affari. E' stata confermata una facile per quanto generica tenuta di fondo, con varianti modeste dai prezzi di mercoledì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa resistente ed ancora vuoto di affari. Le azioni Sip sono state quotate ex-saldo dividendo di lire 54. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 6.100.000 v. n.; obbligazioni per lire 15.800.000, azioni per contanti n. 52.226 di cui n. 20 mila Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 621; dollaro canadese 655; franco svizzero 147; fiorino olandese 164; franco belga 12,376; franco francese 155; sterlina G. B. 1700; marco germanico 143; argento 34.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6325-6525; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta U.S.A. 621-635; franco svizzero 147,25-148,50; franco francese 153-156; oro fino 708-718; argento 20.25-20,25.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo, ma non esente da una certa resistenza. Gli scarti nelle quotazioni, in rialzo o in ribasso, sono lievi. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Gli eventi in Giordania hanno portato un po' di cautela. I prezzi, in linea di massima, non si sono mossi oggi dalle posizioni raggiunte ieri.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro due dollari per azione e con prevalenza delle perdite. Sono stati scambiate complessivamente 2 milioni 380.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 222,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di perdita a 26 cents di guadagno per balla: maggio 35,36; luglio 34,80; ottobre 33,63; disponibile 35,35.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15; 6,45: Lezione di tedesco; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana; 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica; 12,10: Orchestra Canfora; 13,20: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri - Canta Nilla Pizzi; 17: Sorella radio - Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni: l'arrivo a Roccaraso; 18: Dall'aula della benedizione in Vaticano: concerto sinfonico-vocale; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport; 21: La voce che ritorna - Sulle spiagge della luna; 21,45: Canti sulla rosa dei venti; 22: Il convegno dei cinque - Canzoni in vetrina; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20: 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni del Festival di Sanremo; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Savina - Il contagocce - Il discobolo - Campionario; 14,30: Scherzi e ribalte; 16,15: Confidenziale; 16: Spirito allegro; 17: Varietà dai cinque Continenti; 18,10: Per i ragazzi - Musica per tutti; 19: Il sabato di classe unica - Altalena musicale; 20,10: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni - La voce che ritorna - Canzoni del sabato sera; 21,15: «Vivi», di F. Mannino (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie; dopo l'opera: Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo alle 21; 19: Il problema del Medio Oriente - Musiche di V. Rieti - Una tipica rivista «Middle-Brown»: il «Saturday Evening Post»; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: Piccola antologia poetica - Concerto sinfonico (al termine: La Rassegna).

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 11: Per la sola zona di Milano: programma cinematografico; 17,30: La tv dei ragazzi; 17,55: Eurovisione dall'aula della benedizione, in Vaticano: Prima parte del concerto sinfonico-vocale diretto da F. Caracciolo, presente S. S. Pio XII; 20,00: La tv degli agricoltori; 21: «Il romanzo di un giovane povero», di O. Feuillet; 22: «La belle époque».

Il sorriso del giorno



Flora Crespi di Milano sprizza gioia da tutti i pori da quando ha conquistato un luminoso ed affascinante sorriso Durban's!

Inutile accanita fatica del Presidente e del P.M. per scoprire la verità nascosta

Il fidanzato di Wilma: "Non so, non ricordo, nego„ Sergio Montesi: "E' ingiusto accusare zio Giuseppe„

Irritato per la reticenza del primo testimone il P.M. gli dice: "Giuliani, non faccia il tonto più di quanto è„ - Breve confronto col giornalista Doddoli: "Lei Giuliani mi rivelò che c'era un altro uomo nella vita di Wilma„ - L'avv. Cassinelli: "Giuliani volle fidanzarsi anche con Wanda„ L'ex-fidanzato risponde sempre no - Il giovane Montesi conferma le deposizioni dei suoi genitori - La Caglio non verrà più interrogata

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 26 aprile.

Il processo Montesi, a quanto pare, è finito praticamente oggi. Da indiscrezioni attendibili, si è saputo infatti che il Tribunale intende chiudere domani il dibattimento e rinviare l'udienza al 20 maggio per l'inizio delle arringhe. Se si vuole, anche questo è un piccolo colpo di scena, forse a rovescio perché priverebbe i curiosi del «gran finale» in cui, com'era supposizione generale, si sarebbe dovuta esibire per l'ultima volta Anna Maria Caglio. La notizia non è ufficiale, ma l'atteggiamento dei giudici, il tono stesso dell'udienza di oggi lasciano pensare che il Tribunale consideri ormai la causa sufficientemente istruita per passare alle arringhe.

Se così sarà, dovremo fare a meno di vedere ancora la imbiondita ragazza del secolo sostenere il ruolo, che le è congeniale, di grande accusatrice, ma sinceramente non c'è da dolersene, anche su questo capitolo bisognerà pure tracciare l'ampio segno di croce che, di solito, si stende sulle cifre sbagliate. Ormai, al punto in cui è arrivato questo processo, è inutile proseguire negli equivoci, sentir fare nuovi nomi, citare altri testimoni per accertare se la figlia del notaio milanese è davvero stata a cena nella Prefettura di Milano con Montagna e Pavone, se ha offerto o meno del cioccolato di contrabbando svizzero ai figli dell'ex-capo della polizia.

Ciò consentirebbe, semmai, di stabilire i limiti e l'ampiezza di una indifferenza morale che ha molti punti di contatto col malcostume, ma non offrirebbe il più scarso elemento per provare che Piccioni, Montagna o Polito hanno qualche responsabilità nella morte di Wilma Montesi e nel tentativo di insabbiare le indagini favorendo il colpevole. E il Tribunale deve occuparsi di questo aspetto della questione, fissare le responsabilità penali degli imputati, non ergersi a giudice di una determinata classe sociale la cui condanna morale, se la meritasse, giungerebbe fatalmente per altre vie.

Purtroppo, il caso Montesi ha insegnato che non sempre coloro che stimano di essere i benpensanti conoscono appieno il loro diritto di cittadini dinanzi alla legge, l'anonimo subdolo rimane ancora l'arma più efficace per chi crede di collaborare con la giustizia lanciando notizie ed accuse sanguinose senza il coraggio di sostenere apertamente quanto afferma. Le lettere anonime allegate al fascicolo Montesi sono più di seicento, ed una nuova è giunta stamane al Presidente Tiberi.

Su carta intestata al Ministro dell'Interno, firmata: «Un gruppo di funzionari costretti all'incognito» si dicono cose di fuoco contro l'ex-capo della polizia Pavone e l'ex-vice prefetto Mazza, attualmente capo di Gabinetto del ministro Tambroni. Per quali ragioni questi solerti funzionari abbiano atteso la fine del processo a svelare attività e atteggiamenti di personalità politiche rimane un mistero, hanno dovuto attendere tre anni per scrivere una lettera anonima che non ha alcun riferimento con la morte di Wilma Montesi, ed ha invece tanto il sapore di uno sfogo personale dal quale traspare evidente il gusto dello scandalo.

Uno strano «ménage»

Se il Tribunale non darà corso a queste tardive accuse, come pare abbia intenzione di fare, sarà tanto di guadagnato e il processo ritornerà così alla sua essenza, accertare cioè la causa e i responsabili della morte di Wilma Montesi. Ancora oggi, durante un'udienza singolare, ricca di fasi intense e di improvvisi abbandoni, proprio come accade sul finire di ogni vicenda umana, i magistrati hanno tentato per più vie di giungere a dare, finalmente, una concretezza alla vita di quella povera figliola trovata morta sul lido di Tor Vaianica.

Il loro sforzo, sotto certi aspetti, è stato coronato dal successo, nel senso che sono riusciti ad allargare una breccia nel muro di orgoglioso silenzio dietro cui si riparano i Montesi. Oltre quella breccia, essi hanno intravisto un *ménage* non esattamente idillico, patriarcale, ma gente ricca di qualità e debolezze come lo è ognuno di noi che mangia pane e veste panni, uomini e donne con le loro suscettibilità, pregiudizi, vanità, sogni e speranze.

Sergio Montesi, ad esempio, ha raccontato dei nonni materni, Dario e Virginia Petti, che sono separati da trent'anni, ma continuano a vivere nella stessa casa, con la figlia ed i nipoti, rientrando in ore diverse per non incontrarsi. Escono la mattina prestissimo, rincasano tardi la sera, portano il loro antico dissidio coniugale come un peso che non può non gravare su coloro che li circondano. La nonna materna sarebbe colei che, secondo Ida Montesi, a vent'anni avrebbe tentato di gettarsi nella tromba delle scale dal quarto piano.




Sergio Montesi (a sinistra) e Angelo Giuliani, nuovamente sentiti ieri, sono stati rimproverati perché reticenti (Tel.)

Probabile rinvio al 20 maggio

Wilma, come il fratello e la sorella, ha vissuto accanto a questi strani nonni, insocievoli e ostili e l'atmosfera che li circondava non può non averla incuriosita e turbata. Improvvisamente si è trovato al fianco un fidanzato, e anche costui è personaggio piuttosto singolare.

Angelo Giuliani, agente di Pubblica Sicurezza, incontrò Wilma Montesi un pomeriggio in una sala di ballo, fece con lei due giri di danza, la riaccompagnò fino a casa, strada facendo, le chiese di sposarlo. Wilma disse che era necessario ottenere il consenso dei genitori, consenso accordato tre giorni dopo, con una fretta che lascia perplessi.

Qual era il tono dei rapporti tra il frettoloso fidanzato, la sua promessa sposa, i futuri parenti? Ecco un interrogativo a cui i giudici hanno sottoposto con educata insistenza l'ex fidanzato di Wilma ancora semplice agente di polizia, ma hanno urtato contro un muro di gomma, le domande rimbalzavano senza ottenere risposte precise, al punto che il Pubblico Ministero dott. Palminteri ha esclamato, più divertito che adirato: «Senta Giuliani, non faccia il tonto più di quanto lo è».

L'udienza era incominciata in tono solenne, con la commemorazione commossa tenuta dall'avv. prof. Giuliano Vassalli per la morte del famoso giurista Vincenzo Manzini, commemorazione a cui il Tribunale si era associato sospendendo l'udienza in segno di lutto, ed era poi stato chiamato l'ing. Eugenio Gualdi, presidente della società «Immobiliare», da cui erano partite alcune voci sul conto di Piccioni e Montagna che, debitamente registrate dal col. Cosimo Zinza, erano diventate un solido pilastro dell'accusa. Secondo tali voci, l'ing. Mario Natili, della «Immobiliare» avrebbe riferito di aver saputo direttamente da Ugo Montagna che Piero Piccioni si sarebbe trovato Wilma Montesi come morta tra le braccia e l'avrebbe abbandonata sulla spiaggia non sapendo che fare. Montagna sarebbe intervenuto in un secondo tempo a cercare di soffocare lo scandalo.

Riferite dall'ing. Gualdi all'ing. Giovan Battista Vicentini, direttore generale della RAI, le voci furono riportate al prof. Alessandrini, vice direttore dell'*Osservatore Romano* e la catena si concluse, come era facile prevedere, davanti al dott. Sepe, tramite il col. Zinza. L'ing. Mario Natili negò di aver saputo da Montagna una simile circostanza, disse di aver riferito le voci che circolavano in tutta Roma in quel periodo, e stamane anche l'ing. Gualdi ha, in gran de misura, confermato la versione del suo funzionario.

Presidente — Ma l'ing. Natili non le disse di aver saputo direttamente da Montagna quelle circostanze?

Gualdi — No, disse che si trattava di voci raccolte negli ambienti frequentati da Montagna. Forse l'ing. Vicentini comprese male, anche perché in quel periodo egli era particolarmente adirato contro Montagna il quale, mentre Vicentini era direttore dell'ENSI era andato a proporgli una irregolare importazione di zucchero. Anzi, quando seppi che Vicentini affermava che le voci erano state diffuse direttamente da Ugo Montagna mi meravigliai, non mi sembrava serio che, soprattutto se fossero state vere, Montagna andasse a propalare notizie che potevano comprometterlo gravemente.

Il capitolo «voci» doveva essere concluso da Massimo Rocca, testimone volontario il quale, dopo aver scritto una lunga lettera per spiegare le ragioni che lo inducono a credere falso l'alibi di Piccioni, e dopo aver affermato che la tarda età e i malanni gli impedivano di venire a deporre, è invece arrivato a Venezia, ma non si è fatto trovare al momento opportuno: avremo domani uno strascico su questo argomento.

Diffidente e cocciuto

A testa bassa, come se dovesse affrontare una schiera compatta di nemici, l'agente di P. S. Angelo Giuliani è ricomparso nell'emiciclo con l'atteggiamento di chi intende porre fine una volta per tutte, ed in maniera drastica, a quelle che egli certo considera inutili molestie. Ha dovuto ripiegare su posizioni più tranquille, perché si è trovato di fronte uno schieramento di persone che, su determinate circostanze, la sanno lunga almeno quanto lui e non intendono prestarsi al gioco di nessuno.

Diffidente e cocciuto all'inizio, al termine della sua deposizione l'agente Giuliani appariva irritato e parimenti cocciuto a restare su posizioni illogiche. Egli doveva precisare quattro circostanze, le seguenti: se aveva detto a Luciano Doddoli che nella vita di Wilma c'era un altro uomo e che egli lo avrebbe scoperto; se aveva disegnato la sagoma di un'automobile e scritto alcuni appunti sul quaderno in cui Wilma scriveva la «brutta» delle sue modeste lettere d'amore; se aveva offerto al bovaro Francesco Duca settantamila lire per fargli dire qualcosa contraria al vero; se sapeva chi dei Montesi aveva spedito un telegramma in cui si parlava di un probabile suicidio di Wilma. Alle quattro fondamentali domande, egli ha risposto di no, ed ha continuato a negare nonostante il Pubblico Ministero ed il Presidente, con bonaria insistenza, lo esortassero a dire ciò che sa, senza timore di nessuno.

Con un arzigogolato arruffio di pochi capelli sul cranio già abbondantemente calvo, uno sguardo opaco, una corriva loquacità dialettale, ripeteva frasi e luoghi comuni come li inventasse lui, ostinato a ricalcare i contorni di una Wilma santarellina, seria, ingenua, priva di malizie. Perché l'agente Giuliani, che pure fu bellamente messo alla porta subito dopo i funerali della ragazza e invitato a non presentarsi più in casa, segua così fedelmente la falsariga dei Montesi, riesce davvero inspiegabile, a meno che non si voglia valutare questo atteggiamento sul metro delle dichiarazioni fatte da Luciano Doddoli sui rapporti tra l'ex-fidanzato e «zio Giuseppe», rapporti che pare fossero piuttosto tesi.

Tutta l'indagine svolta oggi dal Tribunale si riferiva, quasi esclusivamente, alla possibilità di scoprire qualche segreto nella vita degli strani protagonisti. Il giorno stesso dei funerali, i genitori di Wilma ricevettero la prima lettera anonima in cui un tizio diceva: «L'ho fatta fuori io, perché non sposasse quel maledetto poliziotto». Chi potesse essere l'anonimo così bene informato sulle relazioni della ragazza si può forse supporre, non stabilire con certezza. E le supposizioni, naturalmente, inclinano verso «zio Giuseppe».

Il galante e giovane zio di Wilma non può più, ormai sottrarsi ai dubbi che lo investono, né alle più ardite e strampalate supposizioni. La più corrente è che egli non fosse all'oscuro di certi traffici svelati dal Simola, il piccolo siciliano che ha raccontato in tono delirante lo smercio all'ingrosso ed al minuto dei «paradisi proibiti» chiamando in causa Wilma Montesi, Adriana Bisaccia e Marisa la Spagnola. A dare un fiero colpo a quei racconti è arrivato l'itinerario accertato dalla Questura di Venezia e percorso da Marisa in quei giorni. Trasferendosi da Catania a Venezia Marisa può aver soggiornato a Roma col Simola due giorni al massimo; un tempo decisamente insufficiente per entrare, come sostiene il Simola, nella rete degli spacciatori di cocaina.

Con questo, il romanzo della droga dovrebbe essere definitivamente tramontato, ma restano tuttavia alcuni dubbi che potrebbero, se svelati, dare la chiave della misteriosa morte di Wilma. La ragazza potrebbe anche essersi uccisa volontariamente, non occorre necessariamente che l'abbiano abbandonata istupidita di cocaina là dove fu trovata morta, ma per stabilire senza possibilità di equivoco che si tratta di suicidio, sarebbe opportuno conoscere un po' più della sua esistenza di quanto si conosca in realtà. L'agente Angelo Giuliani, su questo argomento, ha opposto il suo stupito mutismo.

Presidente — Lei ha detto al giornalista Luciano Doddoli che nella vita di Wilma c'era un altro uomo e che lei era in grado di scoprirlo?

Giuliani — Avevo troppa stima di Wilma per dire una cosa simile. Tutta la famiglia era gente molto seria, vivevano in piena concordia.

Presidente — Ida Montesi ha dichiarato di aver veduto lei e Sergio una sera mentre guardavate il quaderno di Wilma. Ha disegnato lei la macchina e scritto gli appunti che sono sul quaderno: «Veduta una ragazza che sembra la defunta Wilma. Macchina marrone, giovane biondo, recarsi Caccia Reale»?

Giuliani — Non conosco la calligrafia e non so disegnare.

Presidente — Lei ha offerto 70 mila lire al bovaro Francesco Duca?

Giuliani — Assolutamente no. In tasca avevo forse duemila lire, che mi occorrevano per tornare a Potenza.

Presidente — Perché siete andati a fare le ricerche proprio a Tor Vaianica?

Giuliani — Volevamo cercare gli indumenti che mancavano a quella Wilma Montesi.

Lo stile oratorio di Angelo Giuliani non è certo da prendere a modello. Una prolissità dialettale, un'enfasi incontrollata, gli conferiscono alcunché di umoristico. Parlando della sua ex-fidanzata diceva: «Questa Wilma Montesi», oppure «Intendevo collaborare al dolore della famiglia», e ancora: «Andai al cimitero come ogni buon cittadino a pregare sulla tomba di questa Wilma Montesi».

Presidente — Quando parlava col bovaro, dove era Giuseppe Montesi?

Giuliani — Era rimasto in macchina.

Presidente — E il bovaro non disse che la macchina veduta il giorno prima che si trovasse il cadavere era una giardinetta, come quella di Giuseppe Montesi?

Giuliani — Disse che era una macchina grigia e grande, non parlò di giardinetta.

Presidente — Ci sono stati dissapori tra lei e Giuseppe Montesi?

Giuliani — Nessuno. Io l'ho veduto due volte in tutto.

Presidente — Ma ai funerali della ragazza non c'è stato screzio?

Giuliani — Assolutamente no.

Giudice Alborghetti — Le risulta che Giuseppe Montesi avesse amicizie fra persone ricche e altolocate?

Giuliani — Non me ne ha mai parlato.

Presidente — Quando ha saputo che Wilma Montesi era scomparsa?

Giuliani — La mattina del 10 aprile mi telefonò il padre di questa Wilma per dirmi che era scomparsa. Per ottenere un permesso dissi di telegrafarmi qualcosa di grave.

Presidente — Il telegramma, però, le è arrivato a Potenza solo la mattina del giorno successivo; che ha fatto in tutto quel tempo?

Giuliani — Ho atteso che mi dessero il permesso.

Presidente — E' strano che, concordato la mattina del 10 aprile, quel telegramma le sia arrivato 24 ore dopo. Che cosa aveva regalato a Wilma?

Giuliani — Una collana, un braccialetto e un anello d'oro.

Presidente — La madre della ragazza ha dichiarato alla portinaia che lei le aveva regalato anche un paio di orecchini d'oro.

Giuliani — Gli orecchini non li ho regalati.

P. M. — Quando il padre della ragazza le telefonò quel mattino, le domandò se Wilma era venuta da lei a Potenza?

Giuliani — Non ricordo queste parole.

P. M. — Mi sembra strano che, saputo della sparizione della sua fidanzata, sia rimasto tranquillo ventiquattro ore attendendo quel telegramma.

Giuliani — E che potevo fare? Ho atteso il telegramma, che diceva: «Si prevede suicidio. Stai calmo, vieni subito».

P. M. — Ma lei non era affatto agitato. Come mai i genitori di Wilma lo esortavano a star calmo? Vorrei che lei ci ripetesse come conobbe Wilma Montesi.

Ballava molto male

Con la sua enfatica prolissità, l'agente Giuliani ha ripetuto la scena dell'incontro alla sala Pichetti, i due giri di danza, l'accompagnamento fino in via Tagliamento, la precipitosa richiesta di matrimonio a cui, quattro giorni dopo, giunse risposta affermativa.

P. M. — Così, tre ore dopo averla conosciuta, lei si è fidanzato con Wilma. Ballava bene, Wilma?

Il testimone, preso in un argomento che deve conoscere bene, ha sorriso ironico e ha risposto: «Oh no, sapeva appena muovere i piedi e diceva che ballando con me sfigurava certo».

Il ritratto della ragazza ha ricevuto così un altro tocco, Wilma non sapeva nemmeno ballare. Come si potrebbe supporre che andasse a smerciare droghe o a convegni d'amore incestuosi con il giovane zio? Il sorriso dell'agente Giuliani aveva alcunché di trionfante, ma durò poco.

Presidente — Dopo la scomparsa, non ha mai avuto il sospetto che Wilma fosse diversa da quella che lei aveva immaginato?

Giuliani — No, era una ragazza molto seria.

P. M. — Come faceva a saperlo, se si è fidanzato con lei due ore dopo averla incontrata in una sala da ballo? Poiché la metteremo a confronto con Doddoli, ci dica subito se davvero ha dichiarato al giornalista che nella vita di Wilma c'era un altro uomo e che lei aveva l'incarico di svolgere le indagini.

Giuliani — Lo nego.

P. M. — Lei ha però affermato che dopo i funerali di Wilma, i Montesi l'hanno messo alla porta e le hanno detto di non ritornare a casa loro. Non si è mai domandato il perché di quell'atteggiamento?

Giuliani — Non mi sembra di aver detto questo.

P. M. — Giuliani, si svegli, sembra che lei non capisca nemmeno le domande.

Giuliani — Ma non lo so, perché dovrei dire cose che non conosco? Per esempio, io con Doddoli non ho mai parlato.

Confronto senza emozioni

P. M. — Giuliani, non faccia il tonto più di quanto lo è. Tra poco verrà Doddoli, e allora che figura ci farà? Le circostanze in cui è morta la sua fidanzata dovevano, umanamente, destarle dei sospetti. Possibile che non abbia pensato a nulla, che abbia accettato tutto ciò che le dicevano? E se così fosse, perché quando vide il cadavere all'obitorio disse d'impeto: «Ma l'hanno ammazzata!»? Per esempio, che cosa pensò quando le dissero che alcuni giorni prima un signore aveva seguito Wilma in macchina? Lei è meridionale, deve essere un po' geloso.

Giuliani — Io non ho pensato nulla.

P. M. — Allora non era innamorato della ragazza.

Giuliani — Innamorato... La rispettavo molto, lei e la famiglia.

P. M. — E' vero che Wilma si spalmava due volte le labbra di rossetto perché lei non la baciasse?

Il testimone abbassava quei suoi occhi opachi, muoveva il capo negando, ma senza convinzione. Che cosa rappresentò per lui quella ragazza con cui fu fidanzato per alcuni mesi e che è scomparsa così misteriosamente? Forse solo un'avventura finita male. Oggi è sposato, padre di un paio di bimbi, vorrebbe non sentirne più parlare, tuttavia si comporta in modo da giustificare i sospetti avanzati dai giudici.

Il Presidente ha fatto chiamare Luciano Doddoli per un breve confronto privo di emozioni. Doddoli ha confermato che aprendogli la porta di casa Montesi subito dopo la disgrazia, Giuliani gli disse: «So io quello che devo fare, lo scriva sul giornale. Conosco certe circostanze e certe persone... C'è un uomo nella vita di Wilma. Adesso vado a Ostia, faccio l'indagine, torno e dico tutto. Così la memoria di Wilma sarà riscattata, perché Wilma era pura e mi amava assai».

Il Pubblico Ministero e anche il Tribunale hanno invano fatto notare che Doddoli non poteva inventare e scrivere una circostanza simile, ma l'agente Giuliani ha continuato a negare di aver parlato coi giornalisti e di aver pronunciato quelle parole. Come ha negato di conoscere le ragioni per cui i Montesi lo hanno allontanato dalla loro casa, e l'avv. Cassinelli gli ha domandato se, per caso, subito dopo la morte di Wilma, non avesse tentato di fidanzarsi anche con la sorella Wanda, così egli, con supina ostinazione, ha negato di aver mai avuto un sospetto sulla dirittura morale di Wilma, inutilmente esortato dal Pubblico Ministero a svelare ciò che sa della vita della ragazza.

Domandatogli se sapesse che Giuseppe Montesi si faceva chiamare anche Contini, o Montini, Doddoli è stato licenziato e il Presidente ha sospeso momentaneamente l'udienza.

Alla ripresa è tornato Sergio Montesi, il giovane fratello di Wilma, che ha una spiccata rassomiglianza con «zio Giuseppe». Ha negato di avere disegnato lui la macchina e scritto gli appunti sul quaderno di Wilma, ha ripetuto come si svolsero le ricerche la sera del 9 aprile, ha dichiarato di aver saputo molto tardi che «zio Giuseppe», oltre che fidanzato con Mariella, aveva anche relazione con Rossana Spissu, la futura cognata.

Il fronte Montesi, per quanto incrinato da dissidi di indole familiare, ha resistito per qualche tempo agli attacchi. In principio di udienza l'avv. Cassinelli aveva letto i due telegrammi con cui i fratelli Montesi si scambiavano esortazioni al diniego su presunti segreti in cui sarebbe rivelata l'esistenza di Wilma: strano modo, esaltando l'unità di sangue, di due fratelli per scambiarsi opinioni, subito rese pubbliche, su argomenti così intimi.

Sergio Montesi non ha rotto questa specie di «patto d'unità familiare», e pur dichiarando che Ida, avanzando l'ipotesi del suicidio di Wilma, ha detto un cumulo di sciocchezze, egli ha tenuto a dichiarare che mai essi ebbero un larvato sospetto sulla condotta di «zio Giuseppe» verso Wilma. Ha raccontato la storia dei nonni che, pur essendo separati da quasi trent'anni, convivono con la figlia, sotto lo stesso tetto, evitando di incontrarsi e di rivolgersi la parola. Un adattamento a cui sono costretti, sembra, per non perdere i diritti sull'alloggio ottenuto dall'INA-Casa e in cui ospitano genero, figli e nipoti.

Non ha saputo spiegare, però, perché sua madre abbia telefonato immediatamente a «zio Giuseppe», appena sospettò la scomparsa della figlia, e non abbia, invece, telefonato a sua sorella, con la quale è sempre stata in ottimi rapporti. L'orgoglio dei Montesi è tornato a galla quando il Presidente gli ha domandato chi avesse regalato gli orecchini a Wilma: «Mia madre, ha detto quasi indispettito il giovanotto; forse che è un reato se una madre fa un regalo alla figlia?».

Quando gli hanno domandato perché egli avesse subito parlato di estendere le ricerche a Ostia, e perché avesse percorso gli argini del Tevere alla ricerca della scomparsa, egli ha affermato con calma sicurezza che in quel momento essi facevano tutte le supposizioni, ma non pensavano al suicidio per una ragione specifica.

P. M. — Quando ha detto di andare a Ostia, perché non ha insistito quando erano presenti suo padre e suo zio Giuseppe?

Sergio Montesi — Perché in casa Montesi conta la volontà del padre, non quella dei figli.

P. M. — Non ha mai avuto sospetti su suo zio?

Sergio Montesi — La vita privata di mio zio non mi interessa. Ho letto ciò che s'è detto e scritto di lui, ma è ingiusto muovergli delle accuse, soprattutto da parte nostra. Non vedo come lo zio, che ha il nostro stesso sangue...

P. M. — In casa vostra il sangue conta poco.

Il pubblico ha riso, e ciò ha indispettito il ragazzo il quale, rosso in volto e tutto eretto sulla persona, ha quasi gridato: «Come sarebbe a dire che il sangue di noi non conta molto?» Si è acquietato agli accenni velati con cui il Pubblico Ministero ha sfiorato i singolari rapporti tra i vari membri della famiglia Montesi.

P. M. — Sa che suo zio, la sera del 9 aprile, non era in casa?

Sergio Montesi — Se noi Montesi di via Tagliamento avessimo qualche sospetto sui Montesi di via Alessandria e su zio Giuseppe non esiteremmo a svelarlo, ma non ne abbiamo.

Le insistenti domande del Pubblico Ministero al testimone hanno fatto scattare l'avv. Cassinelli il quale, dopo aver dichiarato che il sistema di interrogare usato dal Pubblico Accusatore mancava di eleganza, ha preannunciato per domani una richiesta di rinvio del processo.

Il dott. Palminteri, con calma, ha risposto che in Tribunale si fa giustizia, non sfoggio di eleganza, e ciò ha provocato un applauso del pubblico, che non celò la sua avversione per i Montesi.

Calmata la piccola burrasca verbale, il Presidente ha licenziato Sergio Montesi e ha chiamato Francesco Duca, ma il bovaro, forse sedotto dai tepori estivi che avvolgevano di pigra, estatica felicità i canali veneziani, o sollecitato dall'appetito, aveva abbandonato il suo posto d'attesa. Erano già le 14,15 e il Presidente ha rinviato l'udienza a domani. Saranno ancora sentiti l'agente Giuliani, il giornalista Doddoli, Massimo Rocca e Francesco Duca. Poi, come abbiamo riferito all'inizio, il dibattimento dovrebbe essere dichiarato chiuso, se non sarà accolta l'istanza di rinvio che, quasi certamente, l'avv. Cassinelli, il patrono dei Montesi, intende presentare alla conclusione dell'esame testimoniale.

Francesco Rosso

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30081, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro [illegible] della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ATTENZIONE! stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-700. 448
AUTOTRASFORMATORI trasformatori consegna pronta, costruzioni provvisorie, modiche. Gillio, telef. 20-405. 88740
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. [illegible]
CAUSA sgombero locali urge vendere kg. 10.000 trielina paglierina at 12.000 kg. solvente benzolo lire 50 kg. Telefonare 783-423. L0544
CENIT: fili e piattine rame per l'elettromeccanica, Via Cena 22, telef. 287-658.
CONDUTTORI elettrici Poni, via Mazzini 21. Telefonare 80-072. 8714
CONSERVATORE gelati 170 litri nuovo di marca vendo. Telefonare 81-729.
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tasconi 90, telefono [illegible]. 7536
LIQUIDANSI porte, finestre, portoni di ricupero su misura. Corso Novara 99.
MESCOLATORE materie plastiche cilindri 200 per 400 vendesi. Plastigomma, Belgio 24, Torino. M7787
MESCOLATRICE polveri usata kg. 100 cercasi. Plastigomma, Belgio 24, Torino.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866
PIALLATRICE Pensotti, motorizzata, corse 1600, 800, 800, vendesi. Telefonare 651-552. 6418
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati, Gay, Tasconi 90, telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapunti, termoelettori, copriferro, copritelle, Telefonate senza impegno a: 31-450. 11913
CAMICERIA e pigiama attrezzata per confezionare 80 camicie giornaliere lavorerebbe per conto terzi. Telefonate 30-175 Tarantino. 39861
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Pesitlero 177. 8260
PAVIMENTAZIONI rivestimenti pavimenti alla palladiana giallo siena. Interpellateci, telefonate 20-513. 88243
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facciotti» insuperabile convenientissimo, San Massimo 42. T6330

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cercasi sarta specializzata per gerenza laboratorio, senza capitale, forte lavoro. Angiolo, Nizza 9.
ABBIAMO [illegible] cartoleria libreria giocattoli, alloggio, [illegible] materialità. Pizzorno, Garibaldi 5. 438
ACCETTEREBBE finanziamento 10 milioni grande azienda incrementale filiale valore 30.000.000, buon interesse, restituzione 500.000 mensili garanzie controllabili. Dettagliare. Scrivere casetta 2182, SPI, Torino. M7580
ACQUISTASI licenza confezioni genere [illegible] o con locale. Telefonare 823-517.
AFFARE, alimentario alloggio centralissimo 1.000.000 cedesi. Telef. [illegible].
AFFARE immobiliare, rapido realizzo, forte utile, cercasi socio finanziatore, garanzie reali, segretezza professionale. Scrivere Avir, via Bertola 11 oppure telefonare 44-964. 88391
AFFARONE. Alassio causa salute cedo avviato negozio vini e liquori esportare. Scrivere casetta 8011, SPI, Torino.
ANGOLARE grandioso bar su [illegible] cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna, Truzini, corso Montecucco [illegible].
ARTICOLI alluminio cucina, cristalleria porcellane cedesi motivi salute. Telefonare 558-902 M7713
ARTIGIANI. Cedo officina silenziatori speciali auto, affarone, ottima clientela dimostrabile. Scrivere casetta 6844, SPI, Torino. [illegible]
AUTORIMESSA completa [illegible] stazione [illegible], lunga locazione, cedesi, Telefonare 272-506. G3858
AUTORIMESSA moderna proprietaria muri ed impianti, avviata, ottima clientela cedesi. Telefonare 590-742. [illegible]
AUTORIPARAZIONI stazione servizio lavaggio lavoro garantito cedesi, permuto alloggio, 778-575. M7765
AZIONI industriali oppure titoli Stato cercansi per deposito bancario cauzionale interessi 4 % oltre cedole, offrendo garanzie superiori. Scrivere Scribani, via S. Dalmazzo 12. 88383
BAR bottiglieria tutti permessi vendo privato. Telefonare 371-463 ore 13-15.
BAR centralissimo con piccolo alloggio, vasti locali rimessi a nuovo, privato cede a privato. Tel. 274-546 dalle 13 alle 14,30
BAR cessazione centro S. Paolo cedo dilazionando causa scioglimento società, Telefonare 380-[illegible]. M7145
BARBIERE avviato, retro abitabile, cedesi dilazionando. Cubito, tel. 778-435.
CAUSA malattia cedo avviata officina meccanica [illegible] di torneria e lavori in genere. Scrivere casetta 4036, SPI, Torino. L9338
CAUSA maternità cedesi rivendita pane escluso intermediari. Telef. 775-372 ore pasti. 88870
CAUSA matrimonio avendo elegante negozio abbigliamento, eventualmente gerenza. Telefonare 62-951. 88279
CAUSA salute cedesi pastificio, grande avvenire, 1.400.000. Dissavino, Sant'Anselmo 13. 3749
CAUSA trasferimento cedo [illegible] vetri mq. 155 con annesso alloggio casa nuova. Rivolgersi corso Corsica 7/47.
CAUSE familiari cedesi subito avviatissimo calzature rilevando solo merce. Telefonare 82-420 M7536
CAVALLERA, Saluzzo 21, abbigliamento maschile, femminile, bellissima posizione, incasso giornaliero 30.000, cedesi 3 milioni 300.000. 1914
CEDE laboratorio retro, lingerie, camicie, ricami L. 170.000. Telef. 586-637.
CEDESI licenza vini-marsale esportazioni zona Torino - Rivoli. Telefonare 528-693.
CEDESI motivi salute bar ristorante tabacchi con abitazione annessa stazione servizio carburanti con lavaggio parcheggio autorizzato. Scrivere casetta 8321, SPI, Torino. G9757
CEDESI pensione modesta via Po, piano primo, Telefonare 50-243. 88871
CEDO esercizio bravo elettrauto, officina accessori annesso distributore benzina corso centrale. Telef. 766-112, 683-385.
CEDO negozi tutti generi centrali semicentrali. Petitti, Sacchi 2. Tel. 521-958.
CENTRALISSIMO negozio abbigliamento grandi vetrine 2 ingressi 4 vasti locali più servizi, cedesi. Telefonare 45-194.

CERCO prestito 2 milioni concedendo ipoteca immobile. Scrivere casetta 2167, SPI, Torino. M7767
CHIOSCO carburanti Torino città affidasi in gestione da importante Società Petrolifera ad elemento attivo et capace che lo conduca personalmente et avente capitale due milioni per acquisto e movimentazione [illegible]. Età massima 30-40 anni. Bella presenza, [illegible] educazione. Referenze. Scrivere casetta 2184, SPI, Torino. M7558
COMMESTIBILI avviatissimo, alloggio, affitto 15.000, cedesi 2.100.000. Cubito, telefono 778-435. 250
DROGHERIA avviata, redditizia, 50.000 giornaliere, ritiro commercio, 3.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
FARMACIA vicinanze Torino, unica, affittasi. Vendesi annessa bellissima villa. [illegible] 582-443. 6415
GERENZA oppure cedesi 1.800.000, avviata drogheria zona commerciale. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LATTERIA moderna, zona commerciale, buon avviamento cedesi. Telef. 528-375.
OFFICINA quarantennale avviatissima specializzata curvatura tubi cedo causa salute. Casalborgone 5. L3740
PANETTERIA centrale cedesi oppure affittasi persone praticissime. URAT. Giolitti 10. 1667
PARRUCCHIERE misto [illegible] Ivrea anche separatamente. Scrivere Vesco Nicola Pubblicità 30, Ivrea. 6320
PASTICCERIA bar e rivendita pane attrezzatissima, clientela trentennale privato cede a privato, accettasi immobili in pagamento. Telefonare 276-803. M7801
PENSIONE ben avviata centrale 13 camere e accessori cedesi causa salute. Telefonare 86-411. L9608
PETTINATRICE seminuovale, tre posti, urge cedere, maternità, prezzo eccezionale 300.000. Telefonare 49-770. [illegible]
PETTINATRICE tre gabinetti [illegible] Nizza cedesi convenientemente. Telefonare 779-975. M7761
STUDIO «Denis», corso Francia 3, cede tabaccheria bottiglieria, levata 800.000 settimanali, forte incasso, grandissimo locale. 4822
STUDIO «Denis», corso Francia 3, cede rivendita pane kg. 100, alloggio 3.500.000
STUDIO «Denis», corso Francia 3, cede grande latteria gelateria su corso, incasso 80.000 giornaliere. 4822
TABACCHERIA levata 850.000 settimanale centrale forte reddito cedesi, Quirico, Carlo Alberto 41. 443
VENDITA vini ingrosso e minuto con alloggio L. 850.000, via Rombò 4, Rivoli, Torino. L9517
VENDO centralissima salumeria trattò direttamente. Telefonare 70-776.
ZONA Lingotto [illegible] Fiat cedesi negozio frutta verdura scatolame causa trasferimento. Telefonare 661-781. 80798
[illegible] rimettesi centrale negozio tessuti merceria mq. 48 affitto [illegible]. Scriv. casetta 2177, SPI, Torino.
FINANZIAMENTI e mutui da 5 milioni in poi da studio specializzato appoggiamo presso Istituti. Richiedonsi garanzia immobiliari firme avallo in relazione. Scrivere casetta 2143, SPI, Torino.
LATTERIA bar avviatissima cedesi direttamente, eventualmente gerenza. Scrivere casetta 6346, SPI, Torino. 88345
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque Stampaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MERCERIE abbigliamento condizioni grande alloggio centrale cedo. Telefonare 886-487.
NEGOZI, esercizi in genere, rileviamo mediamo volturiamo. Pratiche rapide economiche. Ucat, Morghen 37, tel. 769-926
NEGOZIO abbigliamento maschile femminile centro Novara vendesi. Scrivere casella 105. Pubblifior, Varese. 6493
PANIFICIO attrezzatissimo 500 kg. negozio garantiti; altro causa motivi impellenti urge cedere 5.000.000. Pizzorno, Po 13. [illegible]
PASTICCERIA gelateria fabbricazione propria 30 anni unico proprietario tutto a nuovo vendo, richiesta 4.400.000. Scrivere casetta 4069, SPI, Torino. L9632
PRESSO Torino moderna salumeria bene attrezzata con negozio trattasi direttamente. Scrivere casetta 3173, SPI, Torino
PROFUMERIA cediamo causa trasferimento 325.000, beneficio netto giornaliero 3000, [illegible] 19.500, retro abitabile. Angiolo Nizza 9. 4868
PROVINCIA Cuneo cedo stazione servizio lavaggio grande marca, posizione, passaggio guadagno controllabile. Scrivere casetta 6342, SPI, Torino. 88351
SOLO rimetto nascita lavanderia tintostireria avviatissima, retro abitabile. Telefonare 62-432. F4407
SVENDESI causa ritiro commercio ampliamento semicentrale negozio radio elettricità, pieno efficienza, trentennale avviamento, straordinarie possibilità sviluppo. Telefonare 282-303 ore pasti. L9502

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A aprile consegnamo alloggi ultrasignorili centro Crocetta fronte corsi, altri costruzione. Facilitazioni. Telefon. 538-591.
A «Palazzo Regina», corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7465
A 1.900.000 vendo sei vani secondo piano panoramico. Visite 16-17, Rivalta 19.
ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, uno, due, tre camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi corso Francia 361. Telefonare 290-474. 4107
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente, Immobiliare Edilsi Sangelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-316.
ACQUISTASI alloggio tre-quattro camere e servizi vicinanze corso Casale - Moncalieri. Telefonare 891-266. 88183
ACQUISTO direttamente libero subito alloggio levante ponente casa vecchia signorile zona Po o vicinanze 3 camere grandi servizi 3°, 4° piano riscaldamento centrale ascensore. Scrivere casetta 4033, SPI, Torino. L9366
ACQUISTO stabilimento, preferibile acqua idraulica, urgenti, scrivere casetta 160 Z, Sipra, Torino. 6418
ADIACENZE immediate via Villa Regina in costruzione solidissima proprietà vende [illegible] alloggio finitissimo 7 camere doppi servizi divisibile anche in due alloggetti, libero subito, prezzo conveniente. Telefonare 83-773. L9609
AFFARE. S. Paolo due camere cucina termo bagno ascensore 3.300.000, due camere cucina bagno 2.350.000. Carandini, 16 Nizza 61. M7534
ALLOGGETTI camera cucina 2.000.000 due camere cucina 3.000.000 vendonsi. Telefonare 760-331. 5733
ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino. Rateazioni. 17,30-18, Lanzo 71. 3422
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, Via S. Marino 96. Tel. 589-412.
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere [illegible] servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati, [illegible] Montecucco 21.
ALLOGGIO adatto ufficio abitazione, libero subito 4 camere cucina primo piano, tutti comforts, vendesi, [illegible] & Franzetti, corso Vinzaglio 9. Visite 15-17.
ALLOGGIO convenientissimo 3 camere tinello servizi, quarto piano, zona corso Vittorio e Racconigi, vendesi. Telefonare 44-435 2989
ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, 4 camere servizi giardino, possibilità garage, città giardino, vendesi. Telefonare 44-435. 2989
ALTO reddito, casa nuova centralissima [illegible] negozi, vendo urgentemente 24 milioni; oltre mutuo S. Paolo. Tel. 44-964.
APPARTAMENTO moderno 3 camere cucina servizi 5.100.000; altro 4.500.000 vendiamo. Telefonare 43-121. G2752
ABBIAMO S. Rita in via Monteponzolo 30, corso Moncalieri 181, barriera Francia, via Mongioverro, corso Belgio, via Pianezza, via Millio 60, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza lunghe rateazioni et mutuo. Domus Garibaldi 39, telef. 50-285, [illegible]. 1880
ACQUISTO alloggetti camera servizi zona centrale. Urgenti. Rattiti, Sacchi 2.
ACQUISTO alloggi 1-2-3-4 camere, casette. Telefonare 760-331. 5733
ACQUISTO casa nuova zona sviluppo, reddito sicuro. Scrivere casetta 9340, SPI, Torino. G3889
ACQUISTO contanti muri autorimessa. Dettagliare ubicazione. Scrivere casetta 6355, SPI, Torino. 88654
AFFARE [illegible] rapido realizzo, forte utile, cercasi socio finanziatore, garanzie reali, segretezza professionale. Scrivere Avir, via Bertola 11 [illegible] 44-964. 88389
ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 33, visibili 15,30-17. 3422
ALLOGGETTI signorili esenti tasse ogni comodità finitissimi via Lodi 26, 28, vende impresa. Telefonare 393-677. L9131
ALLOGGETTI signorili 1-2-3 camere tinello servizi impresa vende direttamente via Tripoli 10 (interno 3). 4822
ALLOGGETTO [illegible] 2 camere cucinino, anticipo 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto. [illegible] 18-19. Lanzo 71.
ALLOGGI due camere tinello cucinino, termo bagno, grandi camere, affittati 330.000 [illegible] vendonsi [illegible] più [illegible]. Telef. 50-[illegible]. 99530
ALLOGGI piccoli, grandi, compariamo pagando contanti. Comm. Angiolo, Nizza 9. 4068
ALLOGGI una [illegible] tinello cucinino termo bagno, grandi camere, affittati 196.000 annue, vendonsi 1.800.000 più mutuo trentennale. Telef. [illegible].
ANGOLO corso Orbassano via [illegible] Vespucci 50 (centro Crocetta) [illegible] signorili alloggi nuovi, disponibili 2-3-5-6 camere, negozi, mutuo, facilitazioni, sopralluogo pomeriggio. 4961
ARCICONVENIENTE! appartamento centrale, signorilissimo, sette vani, terrazzo panoramico, vendesi, affittasi, permutasi. Telefonare 588-230. M7717
ARRIGO Rolla 9 vendo alloggetti 1-2 tinello cucinino ogni comodità lunga rateazione, eventualmente mutuo, pronti agosto. L9497
BARRIERA Milano alloggio [illegible] ampie camere [illegible] vendesi 2.800.000. Telefonare 50-445. L9536
BELLISSIMO appartamento su corso quattro vaste, grandioso terrazzo giardino, dieci ambienti tripli servizi vendesi libero subito. Telefonare 531-188.
BELVEDERE Po collina vendiamo alloggetti lussuosi luminosi Vecilmiglia 80 angolo Cervenella Telef. 523-016.
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21. 16231
BORGARO 78 ultimi alloggi 1-2 camere termo 1.200.000. Lunghe rateazioni. Visite 14-15. 5613
BRINDISI 7 vendesi due camere occupate 650.000, negozio angolare libero (870-456). 88273
CAMERA palchettata termosifone [illegible] piano rialzo Aosta 11. Telefonare 626-887. [illegible]
CASA mutuata recente costruzione corso Orbassano presso Fiat: negozi, garages, [illegible] convenientemente. Candili, Andrea Doria 15. 3675
CASA precollinare 28 camere scala marmo semi-sbloccata vendesi 19.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
CASA redditizia posizione periferica grande avvenire, privato vende, affarone. Telefonare 81-630. 2817
CASA signorile finitissima esente tasse camere 41 vende impresa. Via Alessandria 45. Telefonare 352-677. L9133
CASA signorile Santa Rita 12 alloggetti, negozio, ascensore, Vendesi Quirico, Carlo Alberto 41. 443
CASA 80 camere signorile [illegible] (Crocetta), Santa Rita, sicuro reddito 7,50%, vende direttamente impresa. Tel. 651-839.
CASETTA centralissima 14 camere libere 10 laboratorio 8.800.000. Pio V, 8. Penasso. L9843
CASETTA precollinare vicinanze [illegible], due alloggi trasformabili complessive 10 camere vendesi libera. Telef. 527-012.
CASETTA sino 3.000.000 compero contanti, Torino, provincia. Comm. Angiolo, Nizza 9. Telef. 682-825. 4068
CASETTA 3 o 4 camere compero da privato Torino periferia. Telef. 378-134.
CASETTA 4 camere garage, 3 giornate terreno collinare, vende Cav. Ferrero, Po 2
CASETTE, villette, Torino, dintorni. Difonzo, via Pasquale Paoli 22. Tel. 393-067
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi, pronti giugno. Visite cantiere 14,30-16, via Vitorio angolo via Tiraboschi. 219
CAUSA espatrio vendesi affittasi casa frazionabile dieci camere, cantine, orto, solaio possibilità costruire quattro camere Valle Varaita, mille metri. Telefonare ore pasti 766-102. Scrivere Baldini, via Po n. 28, Torino. M7524
SERRATO & Franzetti, c. Vinzaglio 9: alloggi liberi sblocco quarto piano, tre, quattro camere, servizi, ascensore, termo centrale, casa rimessa nuovo, vendonsi. Visite 15-17. 2085
COLLINA zona Bresso terreno panoramico, costruibile villette, splendida posizione, vendesi piccoli grandi lotti. Telefonare 50-785. 99832
CORSO Francia ang. Sagra San Michele 1-2 camere cucina termo bagno ascensore. Visite 15-17. 5618
CORSO Francia 94, ottimi alloggi signorili terrazzi negozio magazzini lussuosi vendonsi. L0219
CORSO Rosselli 88 vendonsi alloggi 1-3 camere e cucina casa nuova. Telefonare 534-096. F4477
CORSO Traiano 128 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3503
CROCETTA, camera libera [illegible], II piano, gas, forza, acqua. Tel. [illegible].
DI Nanni 52 vendo alloggetto libero 2 camere, cucina. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 3786
DINTORNI Asti vendesi cascina 4 [illegible] mobilitate [illegible] fienile portico cantina vigna [illegible] circostanti soleggiatissimo elettricità acquedotto. Telefonare Genova 298-416 oppure scrivere casetta 7 Z, SPI Genova. 6370
DOMODOSSOLA 58. Solidissima costruzione vendonsi negozi, alloggi: 1-3 camere, cucinino, termo, bagno, liberi, occupati. Visite 17-19. 5613
DUE camere tinello cucinino termo bagno ascensore [illegible] corso Novara 88, visite pomeriggio. Telefonare 58-007. 2788
[illegible] appartamento 3 camere, servizi, terrazzo, garage, vendesi. Telefonare 870-540. 6418
FACILITAZIONI massime di pagamento e prezzi minimi [illegible] alloggi 3-2 camere, libere et occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 4203
FIN-VAI vende terreno panoramico zona signorile [illegible] Moncalieri metri 1700 accesso stradale progetto approvato tre piani trenta camere. Telefonare 537-410, 527-411. Monte Pietà 2. 4340
FIN-VAI vende due lotti terreno corsi Rosselli Racconigi progetto approvato dieci piani camere settantotto per lotto. Telefonare 527-410, 527-411. Monte Pietà 2.
FIN-VAI vende alloggetto occupato interno via Garibaldi convenientemente. Telefonare 527-410, 527-411. Monte Pietà 2.
FIN-VAI vende alloggetto signorile ogni comfort casa nuova abitabile subito corso [illegible]. Telefonare 527-410, 527-411. Monte Pietà 2. 4345
FIN-VAI vende ultimo lotto terreno metri 1500 angolare zona corso Novara. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.
GRUGLIASCO S. [illegible] vendesi 650 mq. terreno divisibile anche in due lotti. Telefonare 781-463 ore pasti. L9682
IMPRESA vende ultimi alloggi quattro e cucina, tre cucina. via Barelli 10. Visite 15-16. F4487
[illegible] per vostri acquisti immobiliari, consulenze et amministrazioni gratuite. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-498, 528-821. [illegible]
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, dispone case da 10-50-100 milioni e oltre, anche con redditi elevati, signorili e popolari, da reddito e frazionamento, in ogni zona, centrali e periferiche, nuove e seminuove, vere occasioni volendo anche con mutui parziali. Facilitazioni di pagamento. Amministrazioni [illegible] per tre anni. Garanzia. Trattative dirette nel solo pomeriggio, esclusi mediatori. 4293
[illegible] costruttore vende alloggi signorili da 6 a 14 locali, tripli servizi, finiture accurate. Tel. 524-024.
LINGOTTO casa alto reddito solidissima, comodità moderne, esente, ottimamente locata, vendesi 50.000.000 compreso mutuo. Scrivere casetta 1183, SPI, Torino.
LOCALI ufficio 300 mq. acquistansi subito zona centralissima piani bassi. Telefonare 80-132. M6802
LUCENTO casa civile esentata 10 camere, tre libere, 9.000.000. Tel. 296-229.
MINIMO anticipo rimanenza 36 mesi eventuale mutuo vendo alloggi 1-2-3 tinello cucinino ogni comfort pronti subito al dicembre. Arduino 35, Giordano Bruno 72. L9490
MURI negozi nuova costruzione prospicienti strada grande traffico vendonsi. Telefonare 43-083. L9582
[illegible]. Agenzia Liguria: 2 vani ingresso terrazzo servizi 1.750.000; appartamenti panoramici 2.000.000; ville 4.000.000; affitti, pensioni. 6419
OCCASIONE Ala Stura, altitudine 860, vendo villa 5 vani servizi, giardino, suddivisa in due alloggetti 5.600.000. Telefonare 889-887. G7726
OCCASIONE Barriera Milano due camere, tinello, cucinino, servizi, 2.[illegible]. Telefonare 23-571. L0389
OCCASIONE, riviera ligure vista mare, vendo casa nuova costruzione 12 alloggi, 2 camere servizi, due negozi. Tel. 889-887
OCCASIONISSIMA vendo 2 grandi soffitte centrali, una libera. Telefonare 275-842.

(Continua a pag. 10)

I pericoli e i danni dell'inquinamento atmosferico

Lo "smog" provoca vittime umane e causa perdite di miliardi di lire. I provvedimenti dell'autorità tutoria. Soltanto il coke non produce fumo nocivo

Il problema del fumo che si sprigiona dai camini durante la stagione invernale preoccupa scienziati, tecnici e autorità per i danni incalcolabili causati dall'inquinamento atmosferico.

Danni economici ed igienici, come non solo hanno dimostrato le analisi di laboratorio, ma soprattutto l'esperienza pratica. Basti pensare che nel solo mese di febbraio del 1956, nel centro di Milano, secondo i rilievi dell'Istituto d'Igiene di quella Università, sono cadute particelle solide pari a 96,7 quintali per chilometro quadrato. Queste particelle solide sono composte da ossido di carbonio, benzopirene, anidride solforica e solforosa e da altre sostanze che provocano una alterazione della nostra salute. Gli igienisti ritengono che il fumo prodotto da alcuni combustibili sia una delle cause delle affezioni broncopolmonari e del cancro.

Certo è che si sono già verificati dei casi letali. Tipico è quello accaduto a Londra fra il 5 ed il 9 dicembre 1952: fumo e nebbia stagnante, il cosiddetto *smog*, concorsero a raggiungere una concentrazione così forte di contaminanti che si ebbero quattromila morti e millecento ricoverati d'urgenza in più del normale.

I danni economici non sono valutabili esattamente, ma sono certamente enormi e l'onere ricade su tutti, anche su chi non ne ha colpa. Il danno maggiore, però, è risentito da chi adopera del combustibile che, per qualità o difetto di impianti, provoca fumo molesto. Per prima cosa ha un maggior costo per dispersione di combustibile non sfruttato. In secondo luogo, le pareti esterne delle case, le finestre, gli infissi anneriscono rapidamente e richiedono pulizie e verniciature costose.

Gli inquilini giustamente si lagnano perché i residui di fumo penetrano negli alloggi, tutto insudiciando con una patina oleosa, mentre le massaie protestano di non potersi servire dei balconi per stendervi la biancheria.

Le autorità si sono preoccupate del problema, non potendo più a lungo permettere che le case, le vie, i vestiti e soprattutto l'organismo umano vengano alterati da questi fumi insidiosi.

La soluzione migliore, perché la più semplice, sarebbe stata quella di imporre l'uso di determinati combustibili che non producono fumo, come l'antracite e il coke. Soluzione troppo drastica per essere applicabile.

Le autorità si sono limitate a proibire, riferendosi ai regolamenti d'igiene, la produzione di fumo nocivo, comminando pene pecuniarie ai contravventori. In più, hanno consigliato l'applicazione di depuratori speciali per quegli impianti che consumano combustibili a basso prezzo e che producono fumo. Ma non siamo che all'inizio della «campagna contro l'inquinamento atmosferico». Provvedimenti più severi saranno indubbiamente presi, come impone la salvaguardia della salute pubblica.

Per evitare di incorrere nelle sanzioni previste dalle leggi vigenti, è consigliabile quindi scegliere un combustibile che non produca fumo: il carbone. Nelle sue qualità migliori, come l'antracite e il coke, si è sicuri di una combustione perfetta, senza speciali dispositivi nelle caldaie per la depurazione del fumo.

Il coke, inoltre, ha dimostrato d'essere il combustibile più sicuro come approvvigionamento e che presenta le migliori caratteristiche per il riscaldamento invernale.

P. C.

Conclusi ad Arezzo i lavori dell'Internazionale cattolica

I d. c. europei proclamano la necessità di riforme sociali

Mozione di compromesso in politica estera: fedeltà al Patto Atlantico ed "unione di tutti i popoli realmente attaccati alla pace" - Bettiol e Scelba contrari alla "coesistenza ad occhi aperti" proposta da Fanfani

(Dal nostro inviato speciale) **Arezzo, 26 aprile.**

I democristiani delle *Nouvelles équipes internationales* hanno concluso stasera il loro congresso approvando una mozione che riassume, in termini notevolmente più sfumati, i punti principali fissati nel corso del dibattito.

Il documento comincia col constatare che gli avvenimenti successivi al Congresso di Mosca hanno dimostrato l'incapacità del comunismo a mantenere le sue promesse. Accenna alla ricostruzione dell'unità tedesca ed all'indipendenza dei popoli dell'Europa Orientale come condizione per il conseguimento di una pace giusta e duratura. Quindi, nella sua parte centrale, afferma:

«Di fronte al comunismo in crisi, i democristiani hanno l'imperioso dovere di definire i mezzi per soddisfare le aspirazioni di ogni uomo alla libertà, alla dignità, al benessere. Il congresso proclama la necessità di una politica di riforme sociali, sottolinea l'urgenza della ratifica dei trattati europeistici e l'indispensabilità di una politica generosa e previdente verso i popoli sottosviluppati dell'Africa e dell'Asia. Il congresso ricorda inoltre la fedeltà dei democratici cristiani al Patto Atlantico ed auspica che un'Europa unita possa, in seno alla comunità dei popoli atlantici, cooperare alla costruzione di una comunità sociale aperta a tutti i popoli realmente attaccati alla pace, alla libertà e alla giustizia sociale. Come nel passato, le N.E.I. continueranno a favorire l'intesa tra le Nazioni di tutti i continenti e la pace tra i popoli».

Il concetto di «democrazia cristiana», come si sa, è molto elastico. Vi sono democristiani conservatori e democristiani progressisti, partiti di questa ispirazione che collaborano o hanno collaborato con i socialisti e altre forze di sinistra dei loro paesi, e partiti che gli sono decisamente ostili. Il Congresso di Arezzo non era tale da favorire una dialettica aperta tra le diverse correnti. Ma essa in qualche modo è venuta egualmente fuori. La mozione conclusiva, pur conservando l'impronta dell'ex-*Premier* belga Van Zeeland, del capo-gruppo parlamentare del M.R.P. francese Lecour e di Fanfani, che hanno rappresentato le tesi più avanzate, tradisce, difatti, abbastanza chiaramente lo sforzo del compromesso.

Il punto più rilevante è forse quello della politica estera. Una parte degli esponenti del cattolicesimo politico europeo era venuta ad Arezzo con la speranza di ottenere dalle N.E.I. un impegno esplicito in favore di un «rilancio» delle iniziative diplomatiche dell'Occidente. Van Zeeland aveva criticato aspramente la «paura del negoziato». Fanfani aveva parlato in senso positivo di Ginevra, auspicando una nuova fase di «coesistenza ad occhi aperti». Pella si era associato avanzando proposte concrete per realizzare una unità d'azione tra i democristiani europei. Questi inviti non hanno, tuttavia, trovato concorde tutta l'assemblea.

Bettiol, con la sua consueta durezza, ha detto francamente di considerare Ginevra una seconda Monaco ed ha diffidato gli amici dal farsi intrappolare in altre analoghe e perniciose suggestioni. Scelba ha inquadrato la sua opposizione in una trattazione di carattere generale, di politica estera e di politica interna. Rovesciando il rapporto che ieri Fanfani aveva stabilito tra crisi del sistema e crisi di potenza, egli ha sostenuto che la crisi dottrinaria del comunismo non serve a nulla, e quasi, se non è accompagnata da una crisi della potenza sovietica, ed ha ironizzato sugli avversari del comunismo che pretendono di combattere politicamente il nemico con metodi e sistemi non politici.

Non è politico, per Scelba, consentire ai partiti comunisti uguaglianza di trattamento rispetto a tutti gli altri partiti, né l'accettare la polemica sul terreno della giustizia sociale. Non è politico, infine, ritenere che i sovietici possano accingersi con sincerità di intenti ad un negoziato internazionale. «Mai il comunismo ha contribuito con la propria azione ad eliminare un solo motivo di controversia nel mondo».

Probabilmente c'era tra le due posizioni un equivoco di fondo su ciò che si intende per «politica». Ma non era questa la sede più adatta per chiarirlo, e del resto il Congresso volgeva alla fine. Il poco tempo a disposizione ha consentito soltanto a Schuman di rivolgere un ultimo, appassionato appello per una ratifica dei trattati europeistici prima delle elezioni tedesche («Io so — ha detto bonariamente — ci sono tante difficoltà, ma cerchiamo di evitare le crisi di governo almeno fino a quella data») ed a Lecour di lanciare un ammonimento: «I democristiani dovrebbero trovare una caratterizzazione autonoma della loro linea politica e non vivere soltanto in funzione della lotta anticomunista».

Enzo Forcella

Una enciclica del Pontefice sul cattolicesimo in Africa

Città del Vaticano, 26 aprile.

Pio XII ha diretto un'Enciclica a tutti i Patriarchi, Primati, Arcivescovi e Vescovi del mondo intero affinché pongano in primo piano il problema della Chiesa cattolica in Africa e risolvano la grave situazione in cui viene a trovarsi l'opera dei missionari.

Afferma il Pontefice che la maggior parte dei territori africani sta attraversando una fase di evoluzione sociale, economica e politica che è gravida di conseguenze per il loro avvenire.

Nell'accennare anche ad altre concezioni religiose che pur appellandosi con forza alla divinità, trascinano nondimeno i loro seguaci in una via che non è quella di Gesù Cristo, Pio XII insiste nell'esortare i "figli della Chiesa" nell'obbligo di aiutare più efficacemente e in tempo utile «i missionari del Vangelo ad annunciare la verità salvatrice di circa 85 milioni di africani di razza nera ancora attaccati alle credenze pagane».

Purtroppo — osserva più oltre il Pontefice — troppo rari sono i missionari sparsi su territori immensi: «Qui sono 40 sacerdoti per quasi un milione di anime, tra cui soli 25 mila convertiti; là sono 50 sacerdoti per una popolazione di due milioni di abitanti, mentre i 60 mila fedeli già basterebbero ad assorbire il tempo dei missionari. Ora, venti sacerdoti in più in una determinata regione permetterebbero di impiantarvi la Croce, mentre domani quella stessa terra, lavorata da altri operai che non quelli del Signore, sarà divenuta forse impermeabile alla vera fede».

E l'Enciclica aggiunge: «Bisogna moltiplicare la stampa cattolica in tutte le sue forme; bisogna dare un crescente sviluppo all'Azione cattolica; occorre un maggior numero di apostoli». Necessario è quindi il concorso di tutta la Chiesa nel triplice dovere della preghiera, della generosità e del dono di se stessi.

L'Enciclica, nella sua ultima parte, indica altre vie da seguire per propagandare la Fede in Africa e in Asia e per alleviare l'azione ora assai penosa dei missionari: ospitare in diocesi di altri continenti i giovani d'Africa e d'Asia bisognosi di completare gli studi; fare il massimo sforzo per fornire missionari anche attraverso «temporanee prestazioni di sacerdoti» in terra di missione. Importante è il riferimento che il Papa ha fatto, richiamandosi a recenti esperimenti quali i «preti del deserto», all'opera dei militanti laici i quali agiscono per lo più nel quadro di movimenti cattolici e sono di eccezionale aiuto nell'arduo compito del missionario anche sotto un aspetto sociale.

d. m.

Si è sposato lo zingaro che rapì una studentessa

La moglie ha sessant'anni

Milano, 26 aprile.

Lo zingaro Atikaro Zoltan Zaganovich Johannes Frenot, rinchiuso nelle carceri di San Vittore per scontare una condanna a 3 anni e 3 mesi di reclusione, inflittagli nel dicembre del 1955 dai giudici della nostra Corte d'Assise per ratto e maltrattamenti della studentessa Giovanna Delasio, si è sposato stamane con rito civile nella direzione della prigione. Il nomade dallo «sguardo magnetico» è un apolide di trent'anni; sua moglie, l'ex-attrice Eva Rota, che abita a Milano in piazza San Marco 1, ha già compiuto i sessanta; il matrimonio è stato celebrato dall'assessore allo Stato Civile avv. Tomaso Airoldi; quattro guardie carcerarie hanno fatto da testimoni. Gli sposi si sono lasciati subito dopo la cerimonia; lo zingaro è stato rinchiuso nella sua cella, mentre la moglie, a bordo di una grossa automobile, è tornata nella propria casa. «Attenderò mio marito con ansia», ha detto ai giornalisti l'ex-attrice.

Eva Rota potrà riunirsi al marito solo fra un anno; essa però spera che nel processo di appello, che sarà celebrato prossimamente, venga accordata una riduzione di pena.



Horst Hächler e Maria Schell durante la cerimonia religiosa a Steingaden (Telefoto)

Un podere a forma di cuori uniti in dono a Maria Schell per le nozze

L'omaggio è di un milionario svizzero che si diletta a far regali a celebrità - L'attrice e il regista Hächler si sono sposati nella più famosa chiesa "rococò" del mondo

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 26 aprile.**

Maria Schell è diventata oggi moglie del regista tedesco Horst Hächler, nonché proprietaria di un vasto terreno nei dintorni di Zurigo, dono di nozze del signor Fritz Meli, un singolare milionario svizzero, il cui principale diletto consiste nel far regali a personaggi celebri: durante la conferenza di Ginevra, regalò ai quattro grandi preziosi servizi da tavola in oro e in argento. Maria Schell non conosce di persona il milionario svizzero ed è quindi rimasta sorpresa per l'inatteso regalo. L'atto di donazione del terreno, vergato a mano, con elaborata grafia gotica, su una antica pergamena, le è stato portato stamattina alla casa di Monaco da un pittoresco valletto.

Il terreno, a forma di due cuori uniti, — era scritto sulla pergamena — si trova nei pressi di Rüschlikon e viene donato alla felice coppia con molti auguri dall'«affezionatissimo Fritz Meli». Con gioia quasi bambinesca Maria Schell ha mostrato il documento ai pochi giornalisti ammessi nell'abitazione per seguire da principio la cronaca del matrimonio, quindi è salita sull'ammiratissima macchina sport del fidanzato per raggiungere la chiesa, a 50 chilometri dalla città.

La Wieskirche, dove sono state celebrate le nozze, sorge in una piccola località delle prealpi bavaresi, Steingaden e fu costruita 200 anni or sono ed è considerata il più bel monumento *rococò* non solo della Germania, ma del mondo intero. E' mèta di intenditori d'arte e di devoti pellegrini. Così fitta era la folla adunatasi intorno alla chiesa, che gli sposi hanno dovuto entrarvi sotto la protezione di agenti di polizia. Il matrimonio avrebbe dovuto svolgersi in forma molto privata per desiderio della Schell, schiva per principio delle esibizioni pubblicitarie; ma nonostante la scelta del luogo fuori mano e non raggiungibile con i mezzi da trasporto pubblici, gli ammiratori dell'attrice si contavano stamattina a centinaia: c'erano anche, al completo, i membri dello «Schell Club» di Monaco, oltre a dozzine di giornalisti e fotografi.

Maria Schell non è una sposa giovanissima — compirà fra poco 31 anno — e come ogni attrice ha grande dimestichezza con la folla. Tuttavia appariva molto turbata dagli avvenimenti, timida e un po' impacciata. Indossava un abito bianco di organza, arricchito di merletti, con un corto velo, e recava sul braccio un grande mazzo di mughetti, le «campane di maggio», come li chiamano i tedeschi.

Per la durata della cerimonia la Schell ha tenuto gli occhi bassi. Ha detto un sì molto chiaro, accompagnato da un cenno del capo, e dopo lo scambio degli anelli il marito le ha sfiorato la mano con le labbra; il rito è stato accompagnato dal corale di Händel «Rallegrati figlia di Sion». Alla fine la Schell e Hächler si sono baciati, mentre l'organo intonava un famoso pezzo di Bach: «Bella risplende la stella del mattino».

La caccia dei giornalisti alla coppia dopo la cerimonia si è rivelata impresa quasi assurda, non essendovi macchina capace di tenere testa alla rapida vettura sport del regista Hächler (velocità massima, 220 chilometri orari). Stasera gli sposi hanno offerto un ricevimento nel più lussuoso albergo di Monaco. Gli invitati erano 200 e fra essi le maggiori celebrità dello schermo tedesco.

Maria Schell e Horst Hächler si conobbero in un piccolo centro dell'Erzegovina, nell'estate 1953 durante la lavorazione del film «L'ultimo ponte», una delle grandi tappe della carriera dell'attrice, e annunciarono il matrimonio durante il loro recente soggiorno a Roma.

Il rito civile fu celebrato ieri sera a Monaco, nella casa della Schell. Per ottenere il permesso di sposarsi in casa — cosa piuttosto inconsueta — la Schell aveva presentato al municipio la dichiarazione di un medico che attestava il suo precario stato di salute (esaurimento nervoso). In questa maniera è riuscita a sottrarsi alla curiosità della folla. I pochi testimoni dell'avvenimento hanno raccontato poi che l'attrice, dopo il sì, cominciò a piangere (anche sugli schermi la Schell è famosa per la spontaneità e l'abbondanza delle lacrime: i giornali tedeschi hanno scritto che nessuna attrice ha glandole lacrimali potenti quanto le sue).

m. c.

Favorevole anche la C.I.S.L. allo sciopero dei postali

Roma, 26 aprile.

I Consigli direttivi dei sindacati aderenti alla CISL, riuniti oggi, esaminata la situazione — è detto in un comunicato — dopo il fallimento dei lavori della commissione mista a causa del rigetto governativo delle proposte formulate in seno alla commissione stessa sia sul problema delle carriere che degli emendamenti alla legge riguardante il personale degli uffici locali e delle agenzie, confermano la effettuazione di uno sciopero generale della categoria di tre giorni per la prima decade del mese di maggio.

In attesa di conoscere l'esito del passo che domani sarà effettuato dal Ministro Braschi e dal sottosegretario Vigo presso il Ministro Zoli — aggiunge il comunicato — i consigli direttivi rinviano la proclamazione dello sciopero e la fissazione della data a domani sera.

Dichiarano per il personale di ruolo irrinunciabili le seguenti richieste: grado 3/0 e 4/0 al personale direttivo, carriere speciali per il personale di concetto, esecutivo e subalterno, 7 ore a tutto il personale di 3/A categoria (ivi compresi i portalettere rurali), sistemazione in ruolo degli autisti e guardafili.

Un accordo sindacale tra l'UIL e Comunità

Roma, 26 aprile.

Ha avuto luogo stamane, a Roma, la firma di un accordo fra la UIL e il movimento di «Comunità» con il quale i gruppi sindacali comunitari delegano alla UIL la rappresentanza nazionale ed internazionale.

Italo Viglianesi, segretario della UIL, commentando l'avvenimento ha detto tra l'altro: «L'accordo di oggi che vuole essere il primo passo verso più concrete forme federative con i lavoratori dei gruppi sindacali comunitari, sancisce una intesa già da tempo determinatasi tra la UIL e i Sindacati Autonomi, assume in questo momento un particolare significato politico e sindacale, poiché vede allargarsi sempre di più il fronte di coloro che, consapevoli della necessità di creare un forte sindacato moderno, sono disposti a battersi per la sua realizzazione nella UIL. L'accordo va inteso anche e principalmente come incitamento per quei sindacalisti e lavoratori che sono alla ricerca di una forza che sappia esprimere dinamicamente le loro esigenze al di fuori di qualsiasi ipoteca totalitaria in un clima di completa libertà».

Dopo una furibonda lotta fra mobili rovesciati od infranti

Una cameriera uccide a coltellate la signora che l'aveva licenziata

La vittima aveva 81 anni, è la madre di alti funzionari della casa editrice Mondadori - La scoperta fatta dalla figlia - La domestica, un'emiliana quarantenne, ha lasciato un biglietto: "Mi sono vendicata" ed è fuggita

(Nostro servizio particolare) **Milano, 26 aprile.**

Questa mattina alle dieci la signora Fulvia Luzzatto si è recata a trovare la madre, signora Irma Loevi vedova Cimadori, in piazza Oberdan 4. La porta di casa era chiusa, nessun segno di vita agli insistenti squilli del campanello. Fu necessario chiamare un fabbro per aprire la porta. Entrata in casa, la signora Fulvia Luzzatto con un grido disperato si trovò dinanzi al cadavere della madre, straziata da una ventina di coltellate.



Irene Morini, l'assassina (Tel.)

A quanto risulta finora, a commettere il delitto sarebbe stata la cameriera Irene Morini, della quale appunto è stato rinvenuto un biglietto esplicativo. Tutto fa ritenere che si tratti d'uno scoppio di follia, non esistendo motivi che possano spiegare altrimenti un così selvaggio e sanguinario misfatto.

La signora Irma Cimadori era una delle più spiccate personalità del mondo intellettuale milanese. Era nata 81 anni fa a Trieste, aveva sposato l'ing. Cimadori, anch'egli triestino, specializzato in costruzioni aeronautiche, trasferendosi a Milano. Col marito aveva girato il mondo, conosceva alla perfezione sei lingue, era un'ottima traduttrice. Era agile, forte, giovanile nonostante l'età avanzata; valente giocatrice di bridge, era molto ricercata dagli appassionati del gioco.

Aveva avuto un matrimonio felice, troncato una decina di anni fa dalla morte del marito. Due dei suoi tre figli occupano cariche elevate presso la casa editrice Mondadori: Mario, di 58 anni, è direttore generale amministrativo; Tullio, di 45, è direttore delle edizioni scolastiche. Fra i due è Fulvia, moglie del maestro Livio Luzzatto, sovrintendente del teatro San Carlo di Napoli, ma abitante a Milano. E' stata appunto la signora Fulvia, questa mattina, a venire per prima a conoscenza dell'orribile sciagura.

La signora Irma Cimadori abitava in un appartamento al primo piano dello stabile di piazza Oberdan 4, dove si era ritirata alla morte del marito. Badava alle faccende di casa una cameriera che la signora aveva assunto nel novembre scorso tramite un'agenzia di collocamento: Irene Morini, di 43 anni, da Sant'Ilario d'Enza, in provincia di Bologna, e residente a Parma in via Zallini. Una donna di bassa statura, poco attraente, con una grossa chioma di capelli neri. Non si sa nulla di lei, né di dove venisse, né se fosse sposata. Si sa però che era fannullona e disordinata, e che trascurava la casa. Aveva un carattere litigioso e aggressivo, faceva di tutto per alienarsi la simpatia e la benevolenza della signora. Costei sopportò a lungo, e infine una settimana fa, consultandosi con i figli, decise di licenziarla, dandole il rituale preavviso di otto giorni. Furono giorni durissimi per la pazienza della signora: la Morini si era fatta ancora più trascurata e aggressiva.



Irma Loevi Cimadori, l'anziana padrona uccisa (Tel.)

Possibile che sia stato il licenziamento il motivo di una lite che doveva concludersi con un delitto? O nella mente insana della cameriera maturò il proposito di sopprimere la signora, tendendole un agguato al suo rientro in casa e aggredendola durante la notte?

Oggi scadeva il preavviso, oggi la Morini avrebbe dovuto lasciare la casa. Ieri sera la signora Cimadori era stata in casa del figlio Tullio, era rincasata poco prima di mezzanotte. Era appunto d'accordo che la figlia Fulvia e la moglie di Tullio si sarebbero recate da lei questa mattina per aiutarla a rassettare la casa dopo la partenza della cameriera.

Fulvia è arrivata verso le 10. Dalla portinaia ha saputo che la madre non era uscita, ed è salita al primo piano. Ha suonato ripetutamente alla porta. Sapendo che la madre era in casa, la mancata risposta agli squilli del campanello le ha fatto pensare a un malore e, allarmata, è tornata dalla portinaia. Costei, servendosi d'una scala a pioli, si è arrampicata fino a una finestra, ha dato un'occhiata nel tinello: nulla di anormale.

La signora Fulvia decise di chiamare un fabbro. Un quarto d'ora dopo la porta era aperta. Entrò il fabbro, seguito dalla signora Fulvia. Anch'egli pensava a un malore, e con precauzione girò la maniglia della camera da letto. Diede un'occhiata, si ritrasse agghiacciato, richiuse precipitosamente la porta, impedendo alla signora di entrare.

La figlia temeva un malore, piangeva e singhiozzava disperata; ma la realtà era andata oltre il suo presentimento. La sua povera madre giaceva ai piedi del letto, crivellata da una ventina di ferite prodotte selvaggiamente da un lungo coltello da cucina.

La morte dev'essere avvenuta dopo una lotta furibonda, sia da parte dell'assassina che da parte della vittima: sedie rovesciate, specchi rotti, ninnoli spezzati. E sangue, sangue dappertutto, sul cadavere straziato, sul pavimento, sulle pareti, sulle lenzuola, sulle coperte del letto. Un medico subito accorso ha dichiarato di non essersi mai trovato di fronte a tanto scempio. Il delitto dev'essere stato commesso durante la notte; della ventina di colpi, parecchi sono mortali, vibrati con furia di belva.

Poco dopo, la polizia ha trovato un biglietto, collocato bene in vista su un tavolino. Era di Irene Morini. Con grafia rozza e convulsa era scritto: «Sono stanca di essere tormentata, ho voluto vendicarmi, l'ho dovuta pagare».

Parole deliranti, che appunto fanno pensare — insieme con la natura del delitto — a uno scoppio di follia.

Tuttavia l'assassina, compiuto il misfatto, ha avuto la freddezza di lavarsi, di rassettarsi, di uscire prendendo con sé la sua roba e chiudendo accuratamente la porta. La polizia la sta cercando ovunque, particolarmente in Emilia; ma fino a stasera di lei non si aveva alcuna traccia.

g. f.

Concluso a Padova il congresso di pediatria

Padova, 24 aprile.

Si sono conclusi alla Clinica pediatrica dell'Università di Padova i lavori del quinto congresso triveneto di pediatria. In mattinata, nell'aula magna, si sono avuti gli interventi dei professori Schwart-Thiene, Cammarella, Guassardo, Vecchietti, Cocchi, Pagani Cesa, e Revoltella sulle relazioni che vertevano sul «postmaturo» presentate dal prof. Dino Gaburro, dottor Giuseppe Boniver e, per la parte ostetrica, dal prof. Giuseppe Bartolomei.

Il prof. Revoltella, direttore della clinica ostetrica dell'Università di Padova, ha rilevato l'utilità e l'importanza della collaborazione iniziata già l'anno scorso fra la scuola ostetrica e quella pediatrica di Padova per la risoluzione del problema del postmaturo, augurandosi che tale esempio sia seguito anche da altre cliniche italiane. L'oratore a questo punto ha ricordato come in Italia l'indice di mortalità prenatale sia ancora molto elevato rispetto alle altre nazioni.

Uno scritto del mago Gattone: "Mi uccido per quella donna"

E' la sua ultima segretaria - Per un'altra delle sue segretarie si era tolta la vita il figlio Gentile

Azeglio, 26 aprile.

Due figli del mago Gattone, Remo e Gina, recatisi nell'abitazione del padre in via Garibaldi 17 in Vercelli, rinvenivano sulla scrivania dello studio una carta da bollo da lire cento sulla quale lo sventurato genitore, prima di gettarsi nel lago di Viverone, aveva scritto: «Mi sono tolta la vita per causa della signora De Michelis Ada, la quale mi ha rovinato. Io muoio per lei, ma da quando sono al mondo non ho fatto truffe nella mia vita, sono troppo buono (in piemontese si dice *bun ôm*). Il mio nome non si cancella per questa brutta donna, le denunce in questura han detto più di questo. Io sono solo solo, soffro, dico soffro tanto tanto tanto, tanto bene per questa donna che ha...». Così con una frase non conclusa termina la lettera scritta con mano molto nervosa. La lettera è stata consegnata oggi nelle mani del comandante della stazione di Azeglio, maresciallo Croci, dalla figlia Gina.

La donna, a cui il mago Gattone fa cenno, è la segretaria che recentemente lo avrebbe denunciato. Le segretarie del mago hanno portato nella famiglia Gattone una continua serie di sventure. Infatti un figlio, Gentile, nel 1950, a trent'anni, per amore di una di esse, certa Pina, si uccise con una rivoltellata a Novi Ligure. Era disperato perché il padre l'aveva dissuaso dallo sposare la donna affermando che dal matrimonio non sarebbero nati figli.

L'altro figlio Remo sposò pure un'altra delle segretarie paterne, ma dopo solo cinque giorni si separarono e tuttora vivono lontani. Lo stesso mago nel 1955 abbandonò la moglie per vivere con l'ultima delle segretarie.

Il maresciallo dei carabinieri è convinto che il Gattone, lasciato incompleto lo scritto, abbia subito noleggiato una macchina, facendosi portare ad Anzasco, ove presa una barca a remi si è portato verso il centro del lago gettandosi nelle acque.

Chiesti 30 anni per l'uomo accusato di uxoricidio

La Spezia, 26 aprile.

Al processo per il delitto di Porta Isolabella, il Procuratore Generale dr. Mancini, ha reso noto stamane le sue conclusioni. Per Aldo Ricciotti, che nel giudizio di primo grado fu assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso con 18 coltellate la giovane moglie Virginia Zappelli, ha chiesto la condanna a trent'anni di reclusione, ritenendolo responsabile di omicidio con l'aggravante della premeditazione.

Concludendo la sua requisitoria, il dr. Mancini ha voluto ricostruire il delitto. Secondo lui, Ricciotti ha attirato la moglie a Porta Isolabella con la lusinga di un lucroso affare di contrabbando, vincendo ogni riluttanza della donna con la promessa della separazione legale che le avrebbe permesso di vivere liberamente col Cipponi.

Lo scrittore Marotta querela Giovanni Ansaldo

Napoli, 26 aprile.

Lo scrittore Giuseppe Marotta ha presentato querela contro il dott. Giovanni Ansaldo, direttore del *Corriere di Napoli*, per la pubblicazione su quel giornale delle lettere indirizzate dallo stesso Marotta al critico Stefanile e per il titolo, ritenuto diffamatorio, che accompagnava la pubblicazione di quelle lettere.

Sette minatori in Francia morti per uno scoppio di grisú

Se ne ignorano per ora i nomi - La sciagura in una cava di potassa

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 26 aprile.**

(*l. m.*) Una terribile sciagura mineraria è avvenuta oggi a Staffelden, paesetto ad una diecina di chilometri da Mulhouse, in Alsazia: sette i morti. Una ventina di meccanici elettricisti della miniera di potassa «Marie Louise» lavoravano in una galleria a 700 metri di profondità, allorché rintronava (esattamente alle 16,10) una violenta esplosione: una favilla aveva fatto scoppiare una nube di «grisù» che filtrava dalle viscere della terra; gli operai venivano proiettati contro la volta della galleria.

L'esplosione non era fortunatamente seguita da incendio. Altri minatori che lavoravano nelle gallerie vicine potevano dar subito l'allarme, cosicché i soccorsi erano rapidamente organizzati: essi procedevano tuttavia lentamente, essendo necessario prima di tutto ventilare la galleria per far uscire il gas che vi si era accumulato. Soltanto nelle prime ore della sera, entrando dalle gallerie vicine, i salvatori potevano penetrare in quella dove si era prodotta l'esplosione: nove operai intontiti e quasi impazziti di gioia si gettavano nelle loro braccia: tre di essi erano leggermente feriti e non davano segni evidenti di commozione cerebrale.

Una parte della galleria era franata, seppellendo sette operai; i cadaveri sono stati riportati alla luce soltanto nelle prime ore della notte; i loro nomi non vengono per ora comunicati dalle autorità.

Medico romano assolto dall'accusa d'omicidio colposo

Roma, 26 aprile.

Il Tribunale ha assolto stamane il medico Geremia Mazzi dall'accusa di omicidio colposo nei confronti della signora Antonietta Filippetti, perché il fatto contestatogli non costituisce reato.

Il dott. Mazzi il pomeriggio del 21 luglio 1952 non si avvide che la signora Filippetti ricoverata presso l'ospedale di San Giovanni era stata colpita da attacchi di eclampsia gravidica e la inviò in un altro nosocomio al reparto neuropsichiatrico. La poveretta in serata morì. Stamane sono stati uditi due periti: il prof. De Vincentiis ed il dott. Carella i quali hanno spiegato ai giudici la difficoltà per un medico occasionale di diagnosticare la eclampsia gravidica senza essere a conoscenza prima di tutti gli elementi necessari.

Concludendo che tale diagnosi è facile soltanto per il medico curante del paziente, il Tribunale dopo le arringhe della parte Civile e dei difensori, udito il P. M. il quale ha chiesto a conclusione della requisitoria sei mesi di reclusione, ha assolto il medico perché il fatto non costituisce reato.

CRONACHE DELLO SPORT

Atmosfera di tensione alla ripresa del campionato dopo la pausa internazionale

La Juventus tenta una rincorsa per portarsi in zona sicura

Sei punti di distacco dal Milan sono molti ma non troppi per la Fiorentina - Tutte in pericolo le squadre fra i 20 e i 27 punti di classifica - I napoletani ospiti dei bianconeri che li batterono nell'andata - L'undici granata affronta la prima di due rischiose trasferte - Importante domani l'incontro fra Genoa e Bologna

Si riprende il campionato in un'atmosfera di tensione. La lotta nel settore di coda si è venuta inasprendo, sempre con almeno nove squadre in pericolo, e come se non bastasse è cominciato ad affiorare un dubbio anche nel settore di testa, suscitato dall'improvviso tonfo del Milan contro la Lazio a Roma.

Sei punti dividono ora il Milan dalla Fiorentina: sono molti, ma non sembrano troppi, e se l'improvviso declino dei rossoneri dovesse durare, la Fiorentina potrebbe rendersi pericolosa, dato che mancano ancora sei giornate alla fine e dodici sono i punti in palio. Domani la Fiorentina gioca in casa con l'Inter, un'antagonista per il secondo posto, e si attende di sapere che cosa escogiterà Frossi per cercare di dare lo sgambetto ai viola.

Tutto sommato, però, non è questa una lotta che susciti ondate di passione. Il Milan, che riceve la Sampdoria, manterrà certamente il suo posto, lo scivolone di Roma non è stato che un incidente, tutto dovrebbe tornare normale con la giornata di domani.

Altra cosa la lotta nel settore di coda. Si contano, abbiamo detto, ancora nove squadre in pericolo, cioè partendo dal Palermo che ha 20 punti si arriva fino al Bologna che ne ha 27. La situazione del Bologna deve però essere raffrontata più esattamente con quella del Genoa che ha 22 punti cioè appena cinque in meno, in ogni caso duri ma non fuori da ogni possibilità di ricupero. Vediamo intanto la situazione delle squadre torinesi.

Il Torino (26 punti) viaggerà per due domeniche consecutive domani a Padova, poi a Bergamo contro l'Atalanta; rientrerà quindi per ricevere il Milan che sarà andato la domenica innanzi a Marassi contro il Genoa, resterà ancora in casa ad ospitare il Napoli otto giorni dopo, farà poi una puntata a Roma ove lo attende la Lazio, e chiuderà sul suo campo contro l'Udinese.

E' un programma pesante che non consente previsioni. Molto dipenderà dall'esito delle due prime partite, malauguratamente contro squadre che hanno bisogno di punti. Domani a Padova la lotta sarà aspra, e sarebbe già molto se il Torino, come augurano i suoi tifosi, riuscisse a cavarsela con un pareggio.

La Juventus gioca domani al nostro stadio contro il Napoli, riceverà la domenica dopo il Palermo e avrà poi due trasferte consecutive: alla capitale contro la Roma ed a Padova; ritornerà quindi sul suo campo per ricevere la Triestina e concluderà il campionato a Firenze. Sia per il Torino che per la Juventus, tre partite in casa e tre fuori.

Il calendario sembra identico per tutt'e due, ma la difficoltà delle partite varia di domenica in domenica a seconda dei risultati della giornata precedente, delle contusioni, delle squalifiche ecc. La Juventus ha in casa tutte partite che può vincere; il Torino ha invece l'osso duro rappresentato dal Milan che annulla il vantaggio di due punti attualmente goduto dai granata nei confronti dei bianconeri.

Non si tratta, né per l'una né per l'altra squadra, di una situazione allegra. Domani la Juventus riceverà il Napoli, uno squadrone dal rendimento incostante, ma forte quando incontra la giornata di vena. Se la Juventus ritroverà l'estro della partita contro l'Inter potrà superare questo ostacolo. Non c'è nulla che possa giustificare il cedimento verificatosi nelle ultime giornate e che induca ad un pronostico negativo.

I quindici giorni di sosta avranno senza dubbio rasserenato le menti dei giocatori, il ritorno di Hamrin infonderà nuova forza all'attacco e Depetrini avrà provveduto a rifare il morale della squadra la quale per salvarsi deve anzitutto credere nella sua salvezza.

Le altre partite del settore di coda avranno, come le due delle squadre torinesi, un'influenza notevole sull'assestamento del settore di coda. Il Palermo gioca a Ferrara e probabilità, anche di un mezzo successo, non dovrebbe averne. Il Lanerossi scende all'Olimpico contro la Roma e se la logica conta ancora qualcosa non sembra che possa cavarne un puntello per la sua classifica.

L'Udinese capita l'Atalanta, squadra che ha cambiato allenatore ma che il pronostico sembra condannare, per quanto l'avvento di un nuovo direttore tecnico porti generalmente un più gagliardo soffio di vita nella squadra che prende a guidare. La Triestina riceve la Lazio, in auge quest'ultima per la recente grossa vittoria sul Milan ma che avrà di fronte sul campo giuliano una catapulta a cui sarà difficile resistere.

Per la tradizione e per la posta in gioco, la partita più importante è Genoa-Bologna. Quest'ultimo non si sente ancora del tutto al sicuro e vuole uno scossone che gli tolga le ultime trepidazioni; il primo sta peggio dell'avversario e non può assolutamente permettersi di perdere. Il Bologna sembra più forte ma il Genoa, sul suo campo e circondato dal suo pubblico, ha un morale di ferro. Noi propendiamo per la vittoria dei genoani. Ora, ciascuno faccia, se crede i conti in base a queste sommarie e fragili previsioni, per vedere quale situazione di classifica ne risulterebbe.

In qualunque modo la si rivolti, sarà sempre una classifica complicata.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio alle 15,30)

SERIE A: Fiorentina - Inter (1-3); Genoa - Bologna (1-3); Juventus-Napoli (2-1); Milan-Sampdoria (2-2); Padova-Torino (3-0); Roma-L.R. Vicenza (0-1); Spal-Palermo (0-0); Triestina-Lazio (0-2); Udinese - Atalanta (1-1).

SERIE B: Alessandria-Venezia (0-3); Brescia-Simmenthal (4-1); Cagliari-Sambenedettese (0-0); Marzotto-Verona (1-1); Messina-Como (0-1); Modena-Novara (1-5); Pro Patria-Taranto (0-0).

SERIE C: Biellese-Lecco (1 a 1); Catanzaro-Carbosarda (0-1); Cremonese-Pavia (0-1); Livorno-Treviso (1-2); Mestrina-Molfetta (0-0); Reggiana - Siracusa (0-0); Salernitana-Reggina (1 a 0); Sanremese-Prato (0-3); Vigevano-Siena (1-4).

N.B. — Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Gaggero gregario di Coppi vittorioso a Campobasso

Emiliozzi sempre primo nella classifica generale del G. P. Ciclomotoristico - Temuto il ritiro di Koblet, scosso per un grave infortunio toccato alla consorte a Zermatt

(Dal nostro inviato speciale)

Campobasso, 26 aprile.

Gaggero, uno dei gregari per tradizione fedeli al Campionissimo, un ragazzo della Carpano-Coppi, ha coronato il suo sogno sul traguardo di Campobasso. E' scappato tutto solo, con un coraggio da leone, al rifornimento fissato subito dopo il passaggio da Benevento, senza preoccuparsi granché se si era al 66° km. di corsa.

La strada non era delle più facili, il percorso si snodava a sali-scendi ininterrotti, ideale per movimentare il plotone e suonare la sveglia. Di slancio, Gaggero conquista un paio di minuti di vantaggio, quindi alle sue spalle cominciò la buriana.

Un vero fuoco d'artificio di tentativi, ai quali però fatalmente succedevano attimi di pausa; e questi ultimi dovevano essere in numero maggiore dei momenti di «bagarre», poiché Gaggero riusciva a dar proporzioni notevoli al suo distacco che, intorno al centesimo chilometro, oscillava sui due minuti e mezzo nei confronti di Fantini e di Keteleer e sui cinque minuti nei confronti del plotone.

Fantini e Keteleer, anche se il belga logicamente non danneggiava il suo compagno di équipe che pedalava avanti con estremo vigore, forse avrebbero acchiappato il fuggitivo, ma in discesa infilarono un rovinoso capitombolo: Keteleer, poveretto, ridusse in forme poco geometriche una ruota della bicicletta e Fantini, di conseguenza, si trovò senza compagnia nel suo lavoro: un brutto affare per lo scugnizzo abruzzese, un brutto affare che si tradusse subito nel severo responso del cronometro; ai piedi della salita di S. Giuliano del Sannio, Gaggero passava 4'50" avanti a Fantini, 6'20" avanti al gruppo.

Sulla rampa, né lunga né eccessivamente dura, si faceva luce Bartolozzi con Gismondi in funzione di angelo custode, ma null'altro di notevole capitava da segnalare: in cima il solito Gaggero, a 4'10" Fantini, a 5'10" Gismondi e Bartolozzi, a 8'45" Moser, Wagtmans, Monti e gli altri insieme. Ancora su e giù per toccare Campobasso, dove le moto attendevano per l'agganciamento pronto.

Dodici giri, poco più di 25 chilometri, di strada stretta e abbastanza pericolosa: avrebbe resistito l'atleta che ormai da ore faticava da solo? C'era davvero da simpatizzare con lui, da augurargli col cuore di trovare in se stesso quei briciolo di energia che era necessario ed indispensabile. Il ragazzo la trovò, questa forza, e altrettanto riuscì a perdere ben poco tempo anche in paragone ai campioni del «dietro motori», tra i quali balzarono all'offensiva Monti, Van Steenbergen ed il sempre più sorprendente Moser che, dopo qualche giro piuttosto disordinato, operò una sensazionale rimonta. Sul traguardo dietro Gaggero, felice come si può essere felici a 'sto mondo, Monti a 3'10", quindi intervallati da pochissimi secondi Poblet, Moser, Van Steenbergen e Wagtmans nell'ordine.

La classifica generale resta dal più al meno invariata: ancora maglia gialla è Emiliozzi.

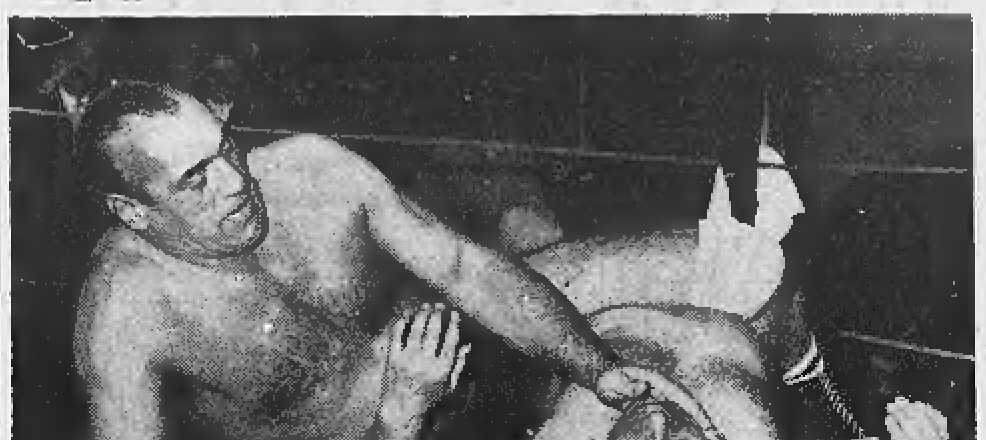
Intanto una brutta notizia è piombata improvvisa sul Gran Premio: la moglie di Koblet, in vacanza a Zermatt, è caduta e si è ferita gravemente fratturandosi le due gambe. In un primo tempo si è creduto che le condizioni della signora Sonia obbligassero il corridore al ritiro, ma lo stesso Hugo ha parlato stasera per telefono con la moglie, ricevendo assicurazione che lo stato generale della ferita non desta alcuna preoccupazione: Koblet quindi continuerà regolarmente la corsa.

Gigi Boccacini

Ecco l'ordine d'arrivo della Salerno-Campobasso, km. 163,400 (140 chilometri in linea, 23,400 su circuito dietro motori): 1. Gaggero, in ore 4.55'58", media km. 33,125; 2. Monti, a 3'10"; 3. Poblet, a 3'21"; 4. Moser, a 3'22"; 5. Van Steenbergen, a 3'27"; 6. Wagtmans, a 3'42"; 7. Bartolozzi, a 3'46"; 8. Fallarini, a 3'57"; 9. Van Looy, a 4'06"; 10. De Bruyne, a 4'11".

Classifica generale: 1. Emiliozzi in ore 15,7'10"; 2. Wagtmans, a 4'39"; 3. Van Steenbergen, a 5'39"; 4. Moser, a 6'16"; 5. Monti, a 7'22"; 6. Carlesi, a 8'20"; 7. Poblet, a 8'24"; 8. Koblet, a 8'30"; 9. Gaggero, a 8'47"; 10. Gismondi, a 9'15"; 11. De Bruyne, a 9'45".

Carnera all'«Alfieri» applaudito e fischiato



La fase decisiva dell'incontro di catch fra Primo Carnera e Martinson ieri sera all'Alfieri

Tutta da ridere, l'esibizione di Primo Carnera, ieri sera all'Alfieri. Com'è noto, il più che cinquantenne gigante del Friuli è passato molti anni or sono dal pugilato alla lotta libera: e anche qui ha mietuto allori e incassato quattrini. Il friulano s'è presentato sul «ring» tra scrosci di applausi e grida di «Evviva, bravo!»: qualcuno è balzato in piedi urlando «Primo, ammazza! Primo, stritola!». Carnera aveva una vestaglia verde smeraldo bordata di rosso: sorrideva al pubblico e scuoteva le corde come volesse strapparle: ad ogni scossone la gente applaudiva di gioia. Quando è apparso il suo avversario, Ivar Martinson, i battimani si sono tramutati in risate di scherno: un uomo di mezz'età, dall'aria pacifica, con il cranio lucido e una corona esigua di capelli. I due si sono tolti la vestaglia e Carnera era esattamente il doppio dell'altro: spalle enormi, collo simile ad un tronco d'albero, gambe simili a colonne, muscoli che si gonfiavano sulle braccia, sul petto, sul dorso: e di fronte il signor Martinson, con un principio di pancetta.

Fra l'ilarità del pubblico l'incontro-farsa ha avuto inizio: Carnera afferrava l'avversario, lo sollevava a suo piacere, lo acchiappava per la collottola, lo girava, lo rigirava, lo metteva con la testa in giù, lo faceva dondolare: l'altro gemeva e a volte si gettava in ginocchio e a mani giunte chiedeva perdono. Alla fine il colosso l'ha atterrato, ma gli spettatori, delusi, hanno inveito e fischiato furiosamente. Qualche applauso e Carnera, buttatasi sulle spalle la vestaglia, se n'è andato camminando adagio e passandosi una mano tra i capelli grigi. Per calmare il pubblico che seguitava a protestare con vivacità, lo «speaker» ha annunciato che domenica Primo Carnera si batterà con un lottatore degno di lui.

Il resto, solito spettacolo: digrignamento di denti, ansiti, facce truci, smorfie orride, roteare d'occhi. E la solita galleria di tipi: lo sbruffone, il cattivo, il «cattivissimo», lo sfortunato, il generoso. Il solito spettacolo che sta fra il brutale e il grottesco. Comunque la gente si diverte: grida, minaccia, impreca, insulta, incita, fischia. E ride. Soprattutto ride.

u. ba.

Oggi Nino Farina parte per Indianapolis

Venticinque milioni di spese, una macchina speciale per tentare la grande avventura

Nino Farina ritorna ad Indianapolis. Parte questa sera, in treno, per Parigi, dove arriverà domani. Nel pomeriggio con l'aereo «509» della T.W.A., valicherà attraverso l'Atlantico fino all'aeroporto internazionale di New York. Da questo, in elicottero, si trasferirà al campo La Guardia, per salire subito su un altro apparecchio che lo trasporterà nella città dove si corre la più celebre competizione automobilistica d'America e una delle più note nel mondo (i premi, quest'anno, superano di gran lunga i cento milioni, cifra che batte ogni primato).

La storia di questa seconda partecipazione di Nino Farina ad Indianapolis rappresenta un esempio di orgoglio sportivo e di tenacia piemontese. Lo scorso anno Nino, in accordo con una casa italo-americana di lubrificanti, era già giunto ad Indianapolis. Non aveva, però, né il mezzo meccanico né la preparazione adeguati. Per di più un eccezionale acquazzone scatenatosi nell'ultimo giorno valevole per le qualificazioni aveva allagato la pista impedendogli di «fare il tempo» necessario ed entrare nella «rosa dei trentatré» ammessi alla 500 miglia.

La sorte parve voltargli ancora le spalle quando intervennero nuove complicazioni, alcuni mesi or sono, ma Farina non si scoraggiò. Mantenne gli accordi presi con uno dei migliori meccanici americani, Miles Spickler (2500 dollari più una percentuale sui premi; in caso di successo di Nino, Miles incasserà dai 10 ai 20 milioni di lire). Intanto a Glendale, in California, si preparava un telaio «Kurtis Kraft» con «Mayer Drake Offenhauser» di 4200 cc., una macchina che dovrebbe tenere bene il ritmo dei 220-230 chilometri all'ora.

Il bolide di Farina sarà dipinto con il colore rosso delle vetture italiane, avrà sui fianchi la bandiera tricolore e quella statunitense. Farina spera, in caso di buon piazzamento, di essere incluso nel gruppo dei 10 piloti europei che affronteranno successivamente a fine giugno a Monza 10 colleghi americani nella «500 miglia» europea.

Tutti questi particolari sono stati dati ieri ad un gruppo di amici convenuti in un albergo del centro.

Per le sue doti di grande pilota e per la sua tenacia Farina merita tale interessamento.

PAOLO BERTOLDI

Il Giro della Spagna

Lo spagnolo Chacon primo al traguardo di Vitoria

Vitoria, 26 aprile.

Tanto per non smentire la tradizione, l'inizio della «Vuelta» è stato veramente travolgente. Con una fuga è cominciata la partenza da Bilbao, con una magnifica fuga e conseguente vittoria dello spagnolo Miguel Chacon si è conclusa la corsa a Vitoria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Chacon, Km. 158 in ore 4.25'18" (media Km. 35); 2. Morales, 4.28'13"; 3. Loroño, 4.29'13"; 4. Barbosa, 4.30'37"; 5. Geminiani, 4.30'37"; 6. Iturat, 4.31'20"; 7. Ruiz; 8. Bauvin; 9. Barrutia; 10. Adriaenssens; 17. Fornara; 26. Nencini; 29. Boni, tutti col tempo di Iturat; 51. Benedetti, 4.38'17"; 56. Acordi, 4.39' e 10"; 64. Assirelli, 4.43'28"; 80. Baroni, 4.49'13"; 81. Ferlenghi, 4.49'12"; 88. Piazza, 4.55'9".

In corso i campionati di nuoto «indoor»

Si sono iniziate ieri le prove di nuoto «indoor». Nelle numerose gare si sono registrati buoni tempi. Il più ragguardevole quello di Fritz Dennerlein sui metri 100 s. l. in 58"2.

Ecco i risultati delle prove di ieri: **1500 st. l.:** 1. Ciacci (A. S. Roma) 20'28"; 2. Antonelli (S. S. Lazio); **60 farfalla «ragazzi»:** 1. Avellone (S. S. Lazio) 49"6; **100 st. l. femminile:** 1. Vallo Sandra (R. N. Napoli) 1'11"8; 2. Felici (C. S. Fiat) 1'13"2; **200 farfalla maschili:** 1. Gaglia Eugenio (R. N. Torino) 2'46"9; 2. Dennerlein C. (Canott. Napoli) 2'47"7; **60 dorso «ragazze»:** 1. Tudini Stefania (A. S. Roma); **400 st. l. «allievi»:** 1. Pasi (R. N. Milano) 5'25"2; **100 farfalla femminile:** 1. Furlosi Bianca (Alma Juventus Milano) 1'20"1; 2. Lombardo (D. C. Milano); **100 st. l. maschile:** 1. Dennerlein Fritz (Can. Napoli) 58"2; 2. Perondini G. (C. S. Fiat) 58"2; 3. Lombardi (R. N. Milano) 1'1".

200 rana «allievi»: 1. Luongo Enzo (Can. Mil.) 3'0"7; **200 st. l. «ragazze»:** 1. Cecchi (Edera Trieste) 2'49"1; **60 st. l. «ragazzi»:** 1. Milani (R. N. Milano) 41"2; **200 st. l. «allievi»:** 1. Cella (R. N. Mil.) 2'24"2; **100 dorso «allievi»:** 1. Cascon (Edera Trieste) 1'14"3; **60 rana «ragazze»:** 1. Benussi (Modena) 1' 1"6; **Staffetta 4 x 100 st. libero femm.:** 1. C. S. Fiat (Felici, Garuti, Martinelli, Faldiga) 5'0"1; 2. R. N. Torino (Bonfiglio, Mascero, Sabatini, Nadali) 5'5"6; **Staffetta 4 x 100 mista maschile:** 1. Rari Nantes Milano (Lombardi, Sacchi, Giudici, Elmi) 4'40"1; 2. C. S. Fiat (Buzul, Masperi, Griiz, Pallaga) 4'42"4; 3. Canott. Milano 4'43"5; 4. A. S. Roma 4'54"4.

Vittoria di Chiono nel tiro al piccione

Si sono concluse ieri le gare di tiro al piccione, sul nuovo campo di tiro a volo, con la disputa della prova «Colle della Maddalena» in cui erano in palio premi per 1 milione.

Ecco i risultati: 1) Chiono, 17 su 17; 2) Bosio e Bertolo, 16 su 17; 4) Merlo, 14 su 15; 5) Maino, 13 su 14; 6) Malerna e Veronesi, 12 su 13.

Al concorso ippico di piazza di Siena, il Premio Celio è stato vinto dal magg. Faglieri su «Taranto II» con percorso netto in 1'38"; nel Premio Dodi si è classificato primo Raimondo D'Inzeo su «The Quietman», zero penalità, tempo 1'18" 3/5.

Conclusa la preparazione dei bianconeri e granata

I calciatori juventini sono stati chiamati ieri a svolgere una leggera dose di lavoro atletico quale conclusione dell'allenamento settimanale per l'incontro con gli azzurri napoletani. Secondo le notizie più attendibili — dato che ancora non è stata fatta alcuna comunicazione ufficiale — l'undici bianconero dovrebbe schierarsi nella seguente probabile formazione, con i previsti rientri di Viola e Hamrin. Ecco la formazione prevedibile: Viola; Robotti, Garzena; Corradi, Nay, Emoli; Hamrin, Montico, Boniperti, Conti, Stivanello.

La comitiva napoletana è intanto già giunta a Torino con il direttissimo delle 24 proveniente da Roma.

Anche i granata hanno ieri sostenuto una breve seduta per mettere a punto la preparazione. La segreteria dell'A. C. Torino ha comunicato l'elenco degli elementi convocati per la trasferta di domenica; essi risultano: Rigamonti, Pendibene, Grava, Cuscela, Gromo, Ganzer, Fogli, Rimbaldo, Armano, Arce, Ricagni, Jeppson, Bertoloni, Ferrini.

A Melbourne il pugile Coluzzi è stato battuto ai punti in 12 riprese dal peso medio australiano Stewart.

Nei quarti di finale del torneo tennistico di Napoli, Sirola ha sconfitto Maggi per 6-4; 8-6; e Ayala (Cile) ha battuto Pietrangeli per 6-4; 6-4.

L'italiano Ugolini portiere del Middlesborough, società inglese di II divisione, è stato messo in lista di trasferimento.

Pallone elastico — Allo Sferisterio EDA, oggi, Manzo contro Solferino; domani Defilippi contro Sardo. Domani, a Nizza Monferrato, Berutti contro Sardi; ad Alba, Solferino contro Manzo; a Neive, finale del torneo di 2ª categoria.

Campionati di motonautica

Si corre ad Avigliana per il titolo italiano

Avigliana, 26 aprile.

Oltre cinquanta concorrenti risultano iscritti alle prove di campionato italiano che si svolgeranno domenica per le classi BU, DU, CU, CIU sport. La manifestazione organizzata dal Club Motonautico Torino avrà luogo sul lago di Avigliana, con inizio alle ore 14. Gli spettatori avranno l'ingresso gratuito. Oggi giornata di prove.

Tra gli iscritti figurano i campioni italiani delle varie categorie e cioè il milanese Braglia (classe 350), il romano Angeletti (classe 500), il milanese Malnati (classe 500) ed il comasco Mollinari (classe 350). Essi troveranno pericolosi avversari soprattutto nei torinesi che puntano sul «fattore campo», avendo potuto effettuare la loro preparazione sul «loro» lago di Avigliana. Spiccano tra questi il campione d'Europa Gianni Goitre, e il campione d'Italia 1955 Gianfranco Dogliotti nonché Giorgio Gatti, Tino Lioro, Capucchio, il sedicenne Andrea Borghesio, Angelo Denatteis e Armando Menchetti.

Dalle altre regioni d'Italia giungeranno, pronti a contrastare il passo ai piloti del C.M.T., i milanesi Locatelli, Crespi, Lombardi (campione d'Europa) e i romani Ferrauto, Cesarino, Tosi e De Angelis, ed i comaschi Milani e Speroni.

ULTIME NOTIZIE

Alla vigilia del Consiglio della NATO

Foster Dulles a Bonn per incontrare Adenauer

Von Brentano riafferma che l'accordo sul disarmo dovrà essere preceduto dalla riunificazione delle due Germanie

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 aprile.

Foster Dulles verrà probabilmente a Bonn il 1° maggio, cioè un giorno prima che si inizi la conferenza della NATO, avendo egli intenzione di incontrare Adenauer «in separata sede». L'incontro, di cui però non si è avuta notizia ufficiale, viene considerato con interesse non minore di quello che accolse giorni fa l'annuncio delle conversazioni fra Adenauer e Macmillan dopo la conferenza atlantica. Adenauer e Dulles parleranno probabilmente del riarmo tedesco con particolare riferimento ai mezzi atomici che gli Stati Uniti dovrebbero fornire alla Germania e agli altri Paesi dell'alleanza. Altro argomento delle conversazioni dovrebbero essere le iniziative londinesi sul disarmo, che il Cancelliere osserva con qualche apprensione, temendo, come si è potuto capire dalle sue dichiarazioni di ieri, un accordo fra Russi ed occidentali sulla base dello «status quo».

Questa ansietà le ha lasciate trapelare anche il Ministro degli Esteri Von Brentano, il quale, parlando stasera con i giornalisti berlinesi, ha auspicato la partecipazione di «una sola Germania» a un eventuale sistema europeo di sicurezza. Quindi, secondo Von Brentano, non vi potrà essere accordo internazionale sul disarmo o sulla sicurezza europea senza la riunificazione della Germania; nè il Governo di Bonn accetterà di prendere parte a trattative cui siano chiamati anche i rappresentanti del regime comunista di Berlino.

Sulla conferenza degli ambasciatori tedeschi convocata a Berlino, Von Brentano ha dato scarse informazioni. Si è potuto però apprendere dallo stesso ministro che durante i lavori si è parlato dei rapporti fra la Repubblica federale e la Cina comunista. Secondo notizie ufficiose, Bonn sarebbe favorevole a trattative commerciali con Pechino, che potrebbero preludere anche a una «normalizzazione» dei rapporti cino-tedeschi. Di certo si sa che nei mesi prossimi una delegazione tedesca, composta di «tecnici», avvierà negoziati commerciali con i cino-comunisti: dato che fra Bonn e Pechino non vi sono rapporti diplomatici, gli incontri non avranno carattere ufficiale.

Queste indiscrezioni trovano conferma in un certo senso nelle intenzioni americane di riprendere in esame l'*embargo* verso la Cina. Gli americani infatti hanno potuto constatare che, nonostante l'*embargo*, la Cina si rifornisce abbondantemente sui mercati occidentali per vie traverse, servendosi in particolar modo di compiacenti intermediari.

Durante la conferenza stampa berlinese, Von Brentano ha avuto dure parole per i profanatori di cimiteri israelitici, che a più riprese e in diverse città tedesche hanno devastato tombe, abbattendo anche monumenti funerari: «Questi crimini — ha detto il Ministro — possono scuotere la fiducia degli altri Paesi per la Germania, fiducia che ci siamo guadagnata con molta fatica. Spero che i responsabili siano quanto prima scoperti e puniti molto duramente».

m. c.

Brosio discute l'unificazione tedesca

(Dal nostro corrispondente) Washington, 26 aprile.

Nel lungo colloquio avuto dal Segretario di Stato Dulles con l'ambasciatore Brosio, oltre a discutere la situazione medio-orientale e la finalità delle decisioni americane, è stato affrontato un problema di grande importanza per il buon funzionamento della NATO: la costituzione, cioè, dei gruppi di lavoro destinati a studiare le formule alleate per la impostazione e la condotta della politica comune nei confronti della Russia e meno genericamente del fondamentale problema della riunificazione della Germania.

La questione ha un posto di primo piano nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio della NATO di Bonn ed è quindi comprensibile che il Governo italiano abbia attirato l'attenzione di quello americano sul problema. L'Italia non approva la tendenza manifestata da alcuni governi alleati a dare alla composizione dei gruppi di lavoro un carattere di eccessiva esclusività e sebbene abbia avuto più volte assicurazioni di essere preventivamente consultata, ha motivo di ritenere che la consultazione sia stata insufficiente e non confacente agli interessi italiani.

Il problema della riunificazione della Germania e quindi delle soluzioni che possono essere messe allo studio è questione di troppo diretto interesse generale, ma anche italiano, perché l'Italia non partecipi con piena responsabilità ad ogni fase della sua impostazione ed elaborazione.

g. t.

Marinai della "Forrestal,, a Napoli



I marinai della «Forrestal» rimasti a terra a Cannes, per l'improvvisa partenza della portaerei e delle sue navi scorta, sono stati riuniti e trasportati in aereo a Napoli. Di qui raggiungeranno, sempre per via aerea, il ponte della «Forrestal» (Telefoto)

Improvvisa sciagura dovuta all'imprudenza nel cielo di Ginevra

Due aerei si urtano in volo e precipitano Tutti morti i sei passeggeri a bordo

Gli apparecchi si sono schiantati in un prato a poca distanza da una villa - Avevano compiuto pericolose evoluzioni - Le vittime sono quattro studenti, tra cui due signorine, e due abili piloti

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 26 aprile.

Due aeroplani da turismo, decollati quasi contemporaneamente dalla base di Cointrin, si sono scontrati dopo pochi minuti di volo nel cielo di Ginevra e sono precipitati nel parco di una villa. Le sei persone che si trovavano a bordo dei due apparecchi, entrambi del tipo «Super-Cruser», sono morte.

Fra le vittime si trova Bernardo Demonton, di 24 anni, nipote dell'ex-ministro francese di Giustizia, Demonton. Alcuni giorni fa il giovane, che da qualche mese frequentava l'università di Ginevra, propose ad alcuni amici di compiere un volo turistico. A causa delle incerte condizioni atmosferiche il volo dovette essere tuttavia rinviato. Oggi finalmente l'orizzonte si era rasserenato e così Bernardo Demonton e i suoi compagni di università Mainhard Steiner, Barbara Von Herren ed Eva Dewitz si recavano in auto all'aeroporto di Cointrin.

Qui noleggiavano due apparecchi dell'Aeroclub ginevrino. Bernardo Demonton e Barbara Von Herren, di nazionalità tedesca, prendevano posto nell'aereo pilotato da Gustavo Raymond mentre l'austriaco Steiner e la polacca Dewitz salivano su quello pilotato da Paolo Bourgignon.

Il primo «Super-Cruser» decollava alle 11,14, il secondo si levava in volo un minuto più tardi. Dopo aver effettuato alcuni giri a bassa quota al di sopra dell'aerodromo, i due aerei si allontanavano in direzione sud-ovest volando ad una velocità di circa 200 chilometri orari. Giunti al di sopra del sobborgo chiamato Cherne-Bourg l'aeroplano di Raymond perdeva leggermente quota; l'altro che seguiva a brevissima distanza l'investiva in pieno. Incastratisi l'uno nell'altro i due aerei precipitavano in un prato, a breve distanza da una strada. L'urto era così violento che la carlinga dell'aeroplano investito si spezzava in due mentre l'elica veniva proiettata ad alcune centinaia di metri.

L'identificazione delle sei vittime è stata molto difficile perché i cadaveri erano orrendamente mutilati. Si è reso necessario l'impiego della fiamma ossidrica per estrarre dalla carlinga il corpo di Paolo Bourgignon.

A quanto pare la disgrazia, che avrebbe avuto conseguenze ancor più tragiche se gli aerei fossero precipitati alcune centinaia di metri più oltre, dove si trova una villa, sarebbe stata causata dall'imprudenza dei piloti. Alcuni testimoni oculari hanno affermato che gli aerei, non appena fuori della zona dell'aeroporto, hanno cominciato ad effettuare una serie di pericolose manovre sorpassandosi a vicenda. Comunque essi volavano troppo vicini l'uno all'altro: quando quello pilotato dal Raymond si è lievemente abbassato, lo scontro è stato inevitabile. Al momento dell'urto i due apparecchi si trovavano a circa 800 metri d'altezza.

L'incidente ha destato vivissima impressione. Gustavo Raymond e Paolo Bourgignon erano conosciuti come provetti aviatori. Il primo aveva 35 anni, il secondo 31. L'inchiesta, subito iniziata dalle autorità, esclude categoricamente che la disgrazia sia dovuta a un guasto meccanico. I due aeroplani prima di spiccare il volo erano stati attentamente controllati dai meccanici.

I quattro studenti si trovavano da poco tempo a Ginevra. Eva Dewitz, i cui genitori abitano a Varsavia, era giunta a Ginevra, dove intendeva frequentare per un breve periodo l'università, soltanto un mese fa. La Steiner, che era viennese e aveva 24 anni, doveva conseguire la laurea nei prossimi mesi.

l. c.

Cinque morti su un aereo ribaltatosi nell'atterraggio

Parigi, 26 aprile.

Cinque persone sono perite oggi all'aeroporto di Melun in seguito al rovesciamento di un aereo da trasporto francese, attrezzato per atterraggi su piste corte. L'aereo aveva appena toccato la pista dopo un volo di prova, quando cominciò a sbandare e dopo essersi capovolto prese fuoco. Tra le vittime è il comandante pilota Michel Chalard, detentore dal 28 febbraio del primato mondiale di velocità ascensionale, avendo raggiunto i 3 mila metri di quota in 90 secondi.

Altre sciagure aviatorie nel Trentino e nelle Puglie

Bolzano, 26 aprile.

Questa mattina, verso le 11, un piccolo aereo militare è precipitato in località Colle di Fuori, una zona impervia della Val Casies. Si tratta di un apparecchio da ricognizione in forza alla sezione aerei leggeri della Brigata Alpina Tridentina. L'aereo, del tipo L 21 B, era decollato dall'aeroporto di San Candido e stava compiendo una normale esercitazione di ricognizione. Dopo avere volteggiato alcune volte sulla valle, il velivolo è improvvisamente precipitato da un centinaio di metri d'altezza, si suppone per un improvviso vuoto d'aria.

Sul luogo del sinistro sono accorsi immediatamente i carabinieri e alcuni valligiani, che provvedevano ad estrarre dai rottami della carlinga il sottotenente pilota Roberto Prandoni, di 22 anni, di San Giorgio di Legnano, e il sergente osservatore Nando Togni, di 22 anni, di Bolignago in provincia di Modena. Avviati immediatamente all'ospedale civile di San Candido, il sottotenente Prandoni decedeva durante il trasporto. Il sergente Togni, invece, è stato accolto in corsia con prognosi riservatissima, avendo riportato la frattura della colonna vertebrale e della base cranica, nonché lo schiacciamento del fegato.

Taranto, 26 aprile.

Stamane, durante un volo di addestramento, un reattore militare dell'aeroporto di Brindisi, perdeva quota e precipitava al suolo in prossimità del bivio Chiatto-Massafra. L'aereo abbatteva un grosso olivo e si schiantava contro una catasta di legno. Il pilota, il tenente Nino Monica di Guido, di 26 anni, da Ozzano Emilia, è morto all'istante. Si ignorano le cause del sinistro.

Roma collegata per «telex» con la Borsa di New York

Roma, 26 aprile.

Roma è la seconda città europea, dopo Ginevra, collegata da oggi direttamente per telefono e in telex con la Borsa valori di New York.

Il collegamento funzionerà a beneficio degli operatori economici americani e di tutti gli altri Paesi del mondo che, trovandosi a Roma, abbiano necessità di continuare i loro rapporti d'affari. Essi potranno ottenere, nel giro di pochi minuti, le ultime informazioni sul corso dei titoli, dei valori e delle merci al massimo organo regolatore della finanza degli Stati Uniti, ricevere e trasmettere ordini e commesse.

Si esamina il piano di Nasser

Il Consiglio di Sicurezza discute il problema di Suez

New York, 26 aprile.

Si è riunito oggi il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per esaminare, su richiesta degli Occidentali, il progetto egiziano sulla gestione del Canale di Suez. Il delegato americano Cabot Lodge junior ha dichiarato che il piano di Nasser «lascia molto a desiderare».

Dopo questa affermazione di principio, Lodge ha reso noto che, in attesa di un accordo finale, le navi americane i cui comandanti vorranno servirsi del Canale sono autorizzate a versare alle autorità egiziane i pedaggi, accompagnando però il pagamento con una «protesta»; ciò come riserva per eventuali rivalse.

Gli altri interventi hanno oscillato dalla completa approvazione russa del piano di Nasser all'atteggiamento «negativo ma non aggressivo» del delegato francese. Quasi tutti i Paesi utenti del Canale hanno fatto pervenire al Consiglio di Sicurezza la loro insoddisfazione per le proposte egiziane.

La Marina britannica avrà armi atomiche

Londra, 26 aprile.

A sole ventiquattro ore dalla pubblicazione del bilancio preventivo dell'Aeronautica, per il '57-'58, il governo britannico ha oggi divulgato il bilancio della Marina. Il documento ripete con maggior dovizia di particolari quanto già annunciato ai Comuni, alcune settimane fa, dal Ministro della Difesa nel suo storico discorso sulla trasformazione, entro i prossimi cinque anni, delle forze armate britanniche.

Anche la Marina, come l'Aviazione e l'Esercito, verrà messa su «base atomica» e la sua arma sarà il missile. I suoi compiti principali saranno due: tenere aperte le linee marittime di comunicazione e devastare con bombe e missili nucleari il territorio nemico.

Un nuovo apparecchio da bombardamento — si annuncia nel bilancio — spiccherà il volo dalle portaerei. Potrà sfrecciare a 1500 miglia orarie e portare bombe all'idrogeno fin sul territorio nemico. Il suo nome è «Blackburn NA 39». «Questo bombardiere — si dice nel documento — ci permetterà di continuare la lotta anche se le nostre basi terrestri saranno distrutte».

Macmillan disposto a recarsi a Mosca?

Londra, 26 aprile.

Da fonti parlamentari si apprende che il Primo Ministro Harold Macmillan potrebbe compiere un viaggio a Mosca in un prossimo futuro per accertarsi se i russi siano effettivamente sinceri nel promuovere l'amicizia anglo-sovietica.

Il Presidente del Consiglio dell'U.R.S.S., Nikolai Bulganin, aveva fatto cenno a questa visita nella sua ultima lettera al *Premier* inglese.

Un morto nell'auto finita contro il parapetto del ponte

Due altri passeggeri gravissimi

Borgomanero, 26 aprile.

Sul ponte dello Scarpia, un torrentello che scorre all'ingresso di San Maurizio d'Opaglio per chi viene da Gozzano, una macchina proveniente appunto da quest'ultimo centro, uscita di strada, forse a causa di un malessere che ha colto il guidatore, è finita contro il parapetto di sasso e calcestruzzo, abbattendolo.

Il signor Valentino Moroni, trentenne, da Arola, che la guidava, perdeva nell'incidente la vita. I suoi due compagni di viaggio, Angelo Tanari di 25 anni e Ferdinando Rossetti di 42 anni, pure di Arola, venivano ricoverati all'ospedale di Borgomanero in gravi condizioni.

Bevan a Roma a colloquio con Nenni

Un incontro con Zagari, della sinistra del PSDI

Roma, 26 aprile.

(v. g.) Oggi è arrivato d'improvviso a Roma, proveniente da Nuova Delhi e diretto a Malta, il signor Aneurin Bevan, esponente dell'ala sinistra del partito laburista e ministro degli Esteri riservato «in pectore» del cosiddetto gabinetto ombra, quello cioè che dovrebbe succedere all'attuale governo conservatore in caso di vittoria elettorale laburista.

Il suo arrivo, del tutto inaspettato, ha colto di sorpresa la stessa Ambasciata britannica, e fino a tarda sera non è stato possibile neppure alla polizia romana di riuscire a sapere dove egli avesse preso alloggio. Ospite di un amico, l'avv. Dino Gentili, Bevan è stato inavvicinabile: il suo arrivo, comunque, ha destato il più vivo e incuriosito interesse, facendo supporre che Bevan intendesse compiere a Roma una specie di visita di controllo negli ambienti socialisti, dopo la testé conclusa missione di Gaitskell.

Dichiarazioni ottenute per via indiretta farebbero, tuttavia, escludere questa ipotesi. Bevan ha, infatti, tenuto a far precisare, per il tramite di suoi conoscenti, che il suo passaggio a Roma era affatto obbligato, potendo egli trovare soltanto a Roma una coincidenza aerea per Malta nel corso del suo viaggio di ritorno dall'India al Mediterraneo. Non ha voluto indicare alcun programma di incontri, e in ogni modo qualsiasi colloquio che egli potrà avere sarà da intendersi come strettamente occasionale, «fra un aereo e l'altro».

Il primo aereo che parte per Malta, della «British European Airlines», lascerà Ciampino domani alle 16.30: se Bevan non ne profitterà, il fatto starà ad indicare che egli annette alle conversazioni politiche con amici socialisti e socialdemocratici italiani un interesse maggiore di quanto questa sera non abbia voluto riconoscere.

In ogni modo egli ha avuto stasera una lunga conversazione con l'on. Zagari, *leader* della sinistra socialdemocratica, e, più tardi, si è recato nell'abitazione dell'on. Nenni, con il quale si è lungamente intrattenuto.

Commenti di Gaitskell alla sua «missione» romana

Londra, 26 aprile.

Il «leader» dell'opposizione laburista, Hugh Gaitskell, ha fatto oggi la seguente dichiarazione sull'esito dei suoi colloqui romani e sulle prospettive per l'unificazione socialista in Italia: «Durante la mia visita a Roma mi sono convinto del forte desiderio di addivenire alla unificazione da parte di entrambi i partiti socialisti italiani. Il problema è tuttavia cosparso di difficoltà. Il partito socialdemocratico vuole assicurarsi che il nuovo partito unificato sia veramente democratico, mentre il PSI ritiene compito non facile rompere di un sol colpo i suoi legami con i comunisti dopo dieci anni di collaborazione.

«Entrambi i partiti sono consci del fatto che, se la riunificazione non verrà realizzata, esisterebbe il pericolo assai concreto che il futuro del Paese finisca nelle mani dei d.c. oppure dei comunisti. Vi è perciò nei due partiti socialisti un sincero desiderio di giungere ad un accordo e, io spero, per il meglio».

Gaitskell ha aggiunto di aver trascorso in Italia giornate «immensamente piacevoli». «Una delle mie esperienze più memorabili — ha detto Gaitskell — è stata l'apertura delle tombe etrusche in cui sono acceso riportando alla luce alcuni cimeli». Il «leader» laburista si è detto particolarmente orgoglioso del vaso etrusco che gli è stato donato prima della sua partenza da Roma.

Mandato di cattura contro Ante Pavelic

Buenos Aires, 26 aprile.

La polizia federale argentina ha spiccato oggi un mandato di arresto nei confronti del sessantottenne Ante Pavelic, il criminale di guerra jugoslavo che fu il capo degli «ustascia» croati durante il secondo conflitto mondiale. Gli «ustascia» (i fascisti jugoslavi) compirono agli ordini di Pavelic orrendi delitti. Egli ricoprì anche la carica di primo ministro croato durante lo stesso periodo.

Alla fine della guerra, Pavelic fuggì dapprima in Italia, rifugiandosi poi in Argentina sotto la protezione del governo dispotico di Perón. L'ex-capo degli «ustascia» avrebbe organizzato squadre d'azione per conto del dittatore argentino.

Da quando fu abbattuta dalla recente rivoluzione la tirannide peronista, Pavelic visse sotto false generalità nei dintorni di Buenos Aires. Poco tempo fa, un attentatore (che riuscì a fuggire) gli sparò sei colpi di rivoltella, alla periferia della capitale. Due raggiunsero Pavelic, ferendolo in modo non grave alla schiena.

Trasportato all'ospedale e poi nella sua casa, l'ex-capo degli «ustascia» fu piantonato dalla polizia del governo provvisorio. Non si sa, per il momento, se il mandato di cattura è stato spiccato allo scopo di processare Pavelic come collaboratore di Perón o per consegnarlo al governo jugoslavo che ne ha richiesto più volte l'estradizione. Perón aveva sempre risposto di non conoscere dove Pavelic abitasse.

La Pira si è dimesso da sindaco di Firenze

Egli ha invano tentato di far collaborare nella Giunta comunale i d.c. con i socialisti nenniani - I due assessori del PSDI si erano già dimessi in marzo

Firenze, 26 aprile.

Il prof. Giorgio La Pira ha dato le dimissioni da sindaco di Firenze. La decisione è stata presa stasera a conclusione di una crisi durata circa due mesi, nel corso della quale è stato invano tentato di far collaborare nella Giunta comunale i d.c. con i socialisti. La Pira si è dimesso unitamente agli assessori d.c. rimasti a comporre la Giunta, dopo che nel marzo scorso i due assessori socialdemocratici avevano a loro volta rassegnato il mandato. Erano presenti 57 consiglieri su 60.

La Pira ha dichiarato di dimettersi insieme alla Giunta, perché il Consiglio non trovi dinanzi a sé ostacoli di sorta, e pertanto sia libero di prendere tutte le decisioni che riterrà opportune. Egli ha aggiunto che il Consiglio comunale è venuto a trovarsi nella impossibilità di esprimere dal suo seno una maggioranza stabile, perché «certi eventi politici nazionali che noi attendevamo e che avrebbero permesso la formazione di questa maggioranza non si sono, purtroppo, ancora verificati».

«Tutto quello che potevamo fare per evitare la crisi — ha detto il Sindaco — l'abbiamo fatto, ma c'erano limiti che non potevamo superare anche per non compromettere quella delicata e faticosa gestazione politica nazionale che tutti si augurano possa più speditamente procedere per assicurare, senza ulteriori indugi, allo Stato, alle Province ed ai Comuni una sicura stabilità politica ed amministrativa».

Il Sindaco ha concluso accennando alle opere programmate nei sette mesi di governo della città, e ringraziando la popolazione di Firenze, di questa città, ha detto, «perla del mondo e gaudio di tutte le nazioni» che ha «una missione da compiere nel corpo dell'intera civiltà cristiana e umana».

Nel corso della discussione che ha fatto seguito alle parole del sindaco, l'avv. Nicola Pistelli, rappresentante della sinistra d. c., ha affermato che nuove elezioni non potranno far altro che rafforzare i due maggiori partiti, rinviando un chiarimento nella politica italiana. Da parte sua il leader di Unità Popolare, Codignola, è tornato a proporre un incontro fra cattolici e socialisti per un piano comune d'azione politica ed amministrativa.

A tarda notte la riunione si è conclusa con l'accettazione delle dimissioni della Giunta. Dei consiglieri 53 hanno votato a favore, 2 contro; i tre missini si sono astenuti. Non si è votato, invece, sulle dimissioni del Sindaco perché esse non erano all'ordine del giorno. Il Consiglio è stato riconvocato a questo scopo per il prossimo 6 maggio.

La Giunta triestina ha rassegnato l'incarico

Trieste, 26 aprile.

La Giunta municipale tripartita DC-PRI-PSDI (che dallo scorso agosto reggeva l'amministrazione civica triestina) si è presentata dimissionaria questa sera al Consiglio comunale, che unanimemente ha preso atto di tale decisione, aprendo così una crisi politico-amministrativa di cui non è possibile prevedere ancora la soluzione.

Il Consiglio sarà ora riconvocato per il 3 maggio, per il tentativo di comporre la nuova Giunta.

Rieletto a Massa il sindaco dimissionario

Massa, 26 aprile.

Il Consiglio comunale ha accolto questa sera le dimissioni del Sindaco e della giunta con 22 voti favorevoli, 8 contrari ed una scheda bianca. In fine di seduta, su proposta del consigliere socialista Zanzaini, si è proceduto alla nomina del nuovo sindaco, carica alla quale è stato rieletto l'avv. Gino Cecchieri della D.C.

L'avv. Cecchieri è stato rieletto con 17 voti favorevoli (14 D.C., 3 P.S.D.I.), 14 voti contrari (9 del P.S.I., 5 del P.C.I.), 5 astenuti (3 del M.S.I., 1 P.R.I. e P.N.M.) e 2 schede bianche. I lavori sono stati sospesi. La nuova giunta sarà eletta nella prossima settimana. La precedente giunta era composta dalla D.C. e dal P.S.D.I.

Il sindaco socialista si è dimesso a Bari

Un commissario a Foggia

Bari, 26 aprile.

Questa sera il Consiglio comunale di Bari si è chiaramente espresso per la nomina di un commissario prefettizio come unica soluzione dell'attuale crisi. Prima di passare all'ordine del giorno alcuni consiglieri di sinistra si sono alzati in piedi per commemorare il 25 aprile, provocando la reazione delle destre e di alcuni rappresentanti del centro che hanno abbandonato l'aula.

Ristabilita la calma, il Consiglio ha prima accettato le dimissioni del sindaco, sen. avv. Giuseppe Papalia, del P.S.I., e poi quelle della Giunta. Il Consiglio ha deciso, quindi, di riunirsi lunedì sera 29 in prima e martedì sera 30 in seconda convocazione, per un ultimo tentativo di nominare il sindaco.

Anche al Comune di Foggia verrà probabilmente nominato un commissario. Nell'ultima riunione utile del Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della Giunta non è stato raggiunto il numero legale delle presenze. Non sono intervenuti i consiglieri della D. C., del PNM, del PMP e del PLI. Si attende ora che il Prefetto decida o meno di convocare ancora una volta il Consiglio, avvalendosi dei poteri concessigli dalla legge, prima di procedere alla nomina del commissario.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Angosciose ricerche di una giovane donna colta da pazzia e fuggita con i tre bambini

Una giovane donna, madre di quattro bambini, è stata ricoverata ieri sera all'ospedale psichiatrico. Abita in via Asinari di Bernezzo 140. Da qualche giorno dava segni di pazzia: mormorava frasi minacciose, commetteva stranezze. Ieri sera il marito si recava al commissariato S. Donato per informare la polizia. Rincasando assieme agli agenti constatava che la donna era scomparsa assieme a tre figli, una bimba di 14 mesi, un bimbo di 3 anni e uno di 5 anni. Il quarto figlio, di 8 anni era a casa: raccontava che la madre gli aveva ingiunto di rimanere in cucina, minacciandolo di morte. Venivano subito iniziate affannose ricerche.

Soltanto due ore dopo, verso le 22, la donna rincasava, ma con solo un bambino, quello più grandicello. Gli altri due li aveva lasciati presso un conoscente che abita in borgata Vanchiglia. La donna veniva subito sottoposta a visita medica trasportata in manicomio.

— Anche un operaio, sposato da otto mesi e abitante in via Giachino 34 è stato colto da una crisi di pazzia. Nei giorni scorsi egli aveva indirizzato alla polizia una lettera nella quale si dichiarava vittima di loschi figuri che lo costringevano a commettere azioni criminose.

La polizia invitava il mittente della lettera in ufficio e lo interrogava: scopriva così che egli era malato di mente. Un medico municipale lo visitava e ordinava il suo ricovero a Collegno.

Sei mesi a un diciottenne per una telefonata minatoria

Il Tribunale ha condannato a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge un giovane diciottenne che il 15 febbraio scorso tentò di estorcere un milione al commerciante Carlo Gribaudi di 34 anni, abitante in corso Firenze, già suo datore di lavoro. Per telefono al mattino gli aveva intimato di portare la somma nel bar all'angolo di via Braccardo con via Stradella minacciandolo, in caso contrario, di uccidergli il figlio di tre anni.

Il Gribaudi avvertì la polizia dicendo che sospettava del suo ex dipendente. Alle 14,45, come era stato fissato, il commerciante si trovò nel bar con una borsa gonfia. Poco dopo entrò il ragazzo, ma non osò avvicinarglisi, bevve un caffè ed uscì. Due agenti lo catturarono ed in commissariato egli confessò. Ieri il Tribunale (pres. Bersezio, P. M. Buscaglino, canc. Ronda) lo ha ritenuto responsabile di minacce gravi. Difensore era l'avv. De Marchi.

Mette in fuga 9 giovani che molestano la figlia

Un gruppo di nove giovani sfaccendati incontrava ieri, verso le 23, in corso Giulio Cesare angolo via Bra, una studentessa di diciassette anni che stava rincasando, con i libri sotto il braccio, dalla scuola serale. I giovani la circondavano e incominciavano a molestarla. La ragazza cercava di difendersi a colpi di ombrello dai malintenzionati e invocava aiuto. Le sue grida venivano udite dal padre, il signor Giuseppe Lentini, che era uscito dall'abitazione in via Lombardore 21, per venire incontro alla figlia.

Il Lentini accorreva ad affrontare i giovani. Poiché essi continuavano nel loro contegno minaccioso, il Lentini si sfilava la cinghia dei pantaloni e con larghe scudisciate colpiva il gruppo mettendolo in fuga. Cinque giovani — fra i 16 e i 19 anni — si recavano poi all'Astanteria Martini per farsi medicare. Sono stati giudicati guaribili in 5 giorni.

Auto rubate — L'A. C. comunica i seguenti furti: «600» TO 197086 in via Viotti; «600» AO 4411 in corso Re Umberto 43. L'auto «600» TO 206006 è stata rinvenuta al Martinetto.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Nazzari n. Quaglia
Anziana Fiat

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito Nazario; il fratello Ernesto con la moglie Emma Campagnola e figli; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 9 partendo dall'Astanteria Martini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Cubito e Cristaudi prendono parte al dolore della famiglia.

Collaboratori e Personale tutto della Fiat Officine Sussidiarie Auto partecipano commossi al lutto del cav. uff. Ernesto Quaglia per la scomparsa della sorella sua diletta, signora ELISA NAZZARI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Bartorello in Borgiotto

Lo annunciano con profondo dolore: il marito Mario; la figlia Michelina col marito Giovanni Torteroglio; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10, partendo dall'ospedale Astanteria Martini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ugo e Lucia Tasca
Primo Nebiolo
Eraldo e Piera Pagnone
Mario ed Alda Zappata
partecipano al grave lutto che colpisce gli amici Michelina e Giovanni Tortoroglio.

Munita dei Conforti religiosi è mancata, ieri, ai suoi cari

Ines Salengo in Setti

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito geo. Luigi; la figlia Maria Luisa col marito Augusto Odiard e le dilette nipotine; il fratello Ugo con la moglie Mattie dei March. Del Carretto; la sorella Cielia col marito N. H. Pio Sirtoli e figlie; lo zio Michele Viotti; le cognate, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo dall'Ospedale Gradenigo. Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

La sera del 26 aprile è cristianamente spirato

Giuseppe Viotti
Ex-Maresciallo d'Aeronautica di 1ª Classe Ruolo d'Onore Invalido di Guerra

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Celestina Risso; i figli Nando e Franco; i fratelli Mario, Maria e Rina; suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Osped. Maria Vittoria. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, giovedì 25 corr., alle ore 16, è serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Carla Massaza

Angosciati lo partecipano: le sorelle: Ada, Ottavia ved. Maggiora Vergano, Jolanda; la cognata Emma Carpignano; i nipoti: Maggiora Vergano, Novara, Levesi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da piazza Vittorio Veneto 12; indi la cara Salma sarà trasportata a Casale Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Maria Foglia Cerei, i figli Giambattista ed Alberto e la nuora Serena Fenda, con angoscia e rimpianto partecipano a coloro che lo amavano e stimavano, che le spoglie mortali del

Gr. Uff. Dr. Antonio Foglia

riposano nella camera ardente del Cimitero Monumentale. Le esequie avranno luogo martedì 30 aprile alle ore 15, partendo dalla cappella del Cimitero Monumentale per la tomba di famiglia.
Milano, 27 aprile 1957.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Piccinelli nata Bozzola

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio: il marito Sabino; il figlio dott. Gianmarco con la moglie e il nipotino Baby. Partecipano al dolore i genitori della nuora, Ida e Giuseppe Gaudier.
Torino, 26 aprile 1957.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Mollar
di anni 30

Con dolore l'annunciano: la moglie Lina De Benedetti col piccolo Claudio; la mamma, le sorelle, i cognati, la suocera, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 28 corr. alle ore 10,30 da via Artisti 13. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nell'infinita tristezza del secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Enzo Valpreda

la famiglia ne rievoca la cara memoria. Messe in suffragio a Lanzo, a Susa ed a Giaveno nella chiesa parrocchiale il 29 c. m., ore 8,30.

28-4-1956 — 28-4-1957

Giovanni Berruti

La tua Giuseppina, con immutato dolore ti ricorda ai parenti ed a tutti quanti ti vollero bene. La S. Messa verrà celebrata domenica, ore 9, nella chiesa Madonna degli Angeli.

Recisa nel sangue il 28 aprile 1945, la vita di

Augusta Farinelli Magnetto

continua nell'amoroso ricordo del marito Aldo Farinelli, dei figli Sergio e Ugo, della mamma e della sorella.

27-4-1956 — 27-4-1957

Mario Basile

Nell'anniversario della sua scomparsa, in suffragio e ricordo, si celebra la S. Messa il giorno 28 corr. alle ore 10,30 in San Secondo (Pinerolo).

I funerali delle quattro vittime del tragico incidente automobilistico di St. Jean de Maurienne

Pietro Emilio Scala
Graziella Scala Ferro
Olga Spagnesi
Emma Stura ved. Scala

si svolgeranno il 27 c. m. alle ore 16, al Cimitero Generale. Ne dànno annuncio gli affranti genitori, fratelli, cognati, cognate, figli, nipoti e cugini.

Le famiglie:
Chariei
Fassio
Chiarella
prendono parte al grande lutto degli amici Ferro, Spagnesi e Scala.

Prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Ferro gli amici:
Nelli e Franco Traversa
Margherita e Nino Argenteró.

Il dott. prof. Renzo Pellissa, gestore e direttore dell'Istituto Spagnesi, partecipa al grave lutto della famiglia Spagnesi-Ferro.

Al dolore della famiglia Ferro si uniscono:
Secco e famiglia
Lasia e famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giudici
di anni 46

Costernati da tanta sventura moglie, figlio, mamma e parenti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali domani, 28 corr., alle ore 10,30, da via Scapello 31.

La famiglia Menas prende viva parte al grave lutto.

Dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente, cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Lucci
Anziano Fiat
Grande Invalido del lavoro

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Bernasconi; l'affezionatissimo figlio Gianni; la sorella Margherita; il cognato, la cognata, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Campanella e Croce dell'Ospedale S. Giovanni e al dottor Levi che lo ebbe per tanti anni in cura. I funerali avranno luogo sabato alle ore 16 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Quirico Viraglio

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, le figlie, il genero, sorella, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Sesia 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Battisti per le amorevoli cure prestate e alla signora Ratti per la sua affettuosa assistenza.

Riccardo Achenbach con consorte e nuora dott.ssa Ursula profondamente commossi per la improvvisa scomparsa del carissimo amico

Dante Denega

sono vicini alla sua famiglia esprimendole anche il più vivo cordoglio della Ditta F. D. Recope Sechne di Solingen.
Milano, 26 aprile 1957.

27-4-1956 — 27-4-1957

Da un anno l'anima eletta e buona di

Andreina Marchetti Tonelli

vive nella luce di Dio. I suoi cari la piangono con immutato strazio ed infinito rimpianto e la ricordano a quanti le vollero bene. La Santa Messa sarà celebrata il 27 maggio, ore 8,30, nella cappella del Sacro Cuore (piazza Maria Ausiliatrice), anche alla memoria dell'adorato fratello Armando, nel quattordicesimo anniversario della sua dipartita.

27-4-1945 — 27-4-1957

Edo Dabbene

A ricordo per quanti lo conobbero. La famiglia con infinito rimpianto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

OCCASIONE, vendesi salone nuova costruzione via Monginevro 241. Telefonare 582-917. 5205
PALAZZO signorile, altamente residenziale vendonsi alloggi signorili liberi et occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, termo, scale marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Via Gropello 11 angolo via Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa, corso Inghilterra, Statuto, Francia, Duchessa Jolanda, Principi Acaja). Visite feriali ore 17-19. Affarone. 4293
PARELLA vendonsi direttamente alloggio 2 camere tinello cucinino servizi quinto piano senza ascensore, 2.300.000. Telefonare ore pasti 763-989. [illegible]
PIAZZA Rayneri, 13 vendonsi bloccato alloggio due camere servizi, ampi negozi. Rivolgersi portineria. L9271
PORTA Nuova prospiciente piazzale arrivi stazione vendesi alloggio 10 locali, due bagni, due ingressi, ascensore, termo particolare. Telefonare 584-024. L9003
PRIVATAMENTE vendo signorile appartamento Crocetta 4 camere cucina bagno accessori, garage. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. L9610
PRIVATO vende alloggio 2 camere, servizi, esente, via Guastalla 16 piano terzo. Visibile 16-18. M7536
PRIVATO vende zona Francia elegante alloggio reddito, 5 camere cucina servizi doppia entrata, esente tasse. Tel. 74-530.
PROPRIETARI! Per vendite case frazionate interpellate rinomata immobiliare, attività trentennale, otterrete massimo realizzo senza alcuna spesa. Immobiliare Giletta, portici Barbaroux 4, tel. 47-387.
REGIONE Leumann vendonsi villette giardino. Telefonare 760-331. 5733
RIVOLI vendesi casetta 2 camere entrata cucina bagno giardinetto. Rivolgersi via Rombò 14, telef. 95-331. L9457
SAN Mauro vendo casetta due camere cucina servizi, giardinetto, 2.800.000. Telefonare 880-887. G3723
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a [illegible] vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544
SANTA Rita, definizione frazionamento, eventuali blocco negozi mutuati. Ceruiti, A. Doria 15 [illegible]
SANTA Rita prenotansi alloggi panoramici 2-3 camere servizi, pronti agosto. Ceruiti, A. Doria 15. 2673
SANTA Rita vendesi alloggio nuovo signorile 4 camere salone servizi ampio terrazzo pavimenti marmo abitabile subito. Telefonare ore pasti 393-319. B8327
STATUTO 4 in palazzo completamente rinnovato proprietario vende alloggi, uffici, negozi magazzini. Telef. 525-906, ore ufficio. Visite stesse ore. M7569
TERRENO adatto officina mq. 1000 vicinanze Mirafiori, servizi, vendo. Telefonare 596-414. M7765
TERRENO centrale due fronti possibilità 125 camere vendesi. Telefonare 90-044.
TERRENO centralissimo approvati 140 locali più autorimessa 140 macchine. Cecchinato, Cibrario 14. 3422
TERRENO Città Giardino 5000 metri fronte strada asfaltata occasione. Telefonare 23-571. L9616
TERRENO fabbricabile pressi piazza Campanella (Parella) vendesi piccoli lotti 175.000 per camera, progetto approvato. Telefonare 44-435. 2989
TERRENO industriale vicinanze Fiat Mirafiori mq. 60.000 vendesi piccoli grandi lotti inizio frazionamento. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino. 469
TERRENO mq. 2073 vende privato Lucento su due vie e piazzetta progetto approvato 216 camere, 120.000 camera. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino.
TERRENO posizione incantevole, [illegible] via Guido Volante, progetto villa 10 camere approvato, vendesi vero affare. Telefonare 821-046. 443
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 187
TERRENO via Bardonecchia possibilità di costruzione 160 camere, vendesi anche a lotti. Telefonare 889-844. M7709
TERRENO 1000 mq. circa, destinato ville corso Lecco vendo, permuto. Disavino, Sant'Anselmo 13. 3749
TRAPANI [illegible] vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, scala marmo, paramano, minimo di anticipo lunghe rateazioni. Affarone. Visite 15-17. 4293
UFFICIO zona banche 300 mq. recentemente rinnovato vendesi libero. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. M7583
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999
VALDIERI 28 (prima traversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 2-4 camere, bagni, termo, scala marmo, esentati, zona altamente commerciale, comodità tranviarie, a richiesta abbinansi garage, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 4293
VENDESI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, Cialdini 22. Tel. 761-894.
VALENTINO zona tranquilla vendonsi alloggi signorili, ogni dimensione, massime comodità. Agevolazioni. Via Giuria 6. Telefonare 61-013. 153
VANCHIGLIETTA, via Oropa 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 800-735. 4060
VENDESI casetta in legno interamente rivestita in Celhes insuperabile. Telefonare 241-460. B8980
VENDESI due camere servizi case signorile (San Donato). Telefonare 86-752.
VENDESI negozio con ampio retro nuova costruzione paraggi Mirafiori, prezzo convenientissimo. Telefonare 583-879.
VENDESI nono piano su corso centrale composto due alloggi due camere servizi quattro camere servizi prezzo conveniente mutuo esclusi intermediari. Tel. 504-621.
VENDO alloggetto libero 2 camere grandi centralissimo 1.800.000. Telef. 883-261.
VENDO casetta con servizi e giardino, Via Forli 163, Torino. L9493
VENDO casetta 3 camere servizi semi[illegible] giardino zona speranza. Telefonare 279-140. B8159
VENDO in via Mocchie 2 angolo via Cialdini alloggi liberi abbiocco 5 camere cucina servizi 4.600.000; altri alloggi 3 camere cucina servizi 3.200.000; occasione, telefonare 687-153, visite lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. F4391
VENDO muri negozio vuoto 1.500.000 trattabili mella contanti, rateazioni. Telefonare 289-737 ore 15-20. G3988
VENDO ultimi alloggi 3 camere cucina termo bagno [illegible] 23.000 mensili, Cenisia, richiesta 3.600.000. Telefonare 41-203. 2550
VENDONSI affittasi permutasi negozi S. Quintino 23. Rivolgersi portineria, 393-885. F4293
VENDONSI alloggetti due e quattro camere, zona Porta Palazzo, via Noè 6. Telefonare 582-917. 5205
VENDONSI alloggetti 1-2 camere tinello cucinino volendo garage pronti zona Parella. Telefonare ore pasti 790-938.
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino cantiere via Asuncion 7-9 quasi ang. Unione Sovietica. L8659
VENDONSI alloggi 2 camere servizi liberi 3, Quintino 23, 393-895. F4295
VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termo nafta 2.400.000-3.600.000, costruzione solida signorile abitabile agosto. Telefonare 528-362. 1746
VIA Po vendesi 3 vani servizi 3.600.000. Gilmero, S. Teresa 12. G3901
VILLA panoramica libera subito collina Cavoretto Moncalieri vicinanze capolinea 5 minuti auto 14 camere divisibili 2 alloggi, tutte comodità moderne garage terrazzo parco frutteto cisterna irrigazione metri 3000 piancro coltivazione pregiata. A possibilità vasta costruzione zona tranquillissima adatta anche comunità oltre 5 giornate mezzadria rustico indipendente vende privato 22.000.000 trattabili eventuale facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 2736
VILLA presso Rivoli nuova altitudine 500 vendo 10.500.000. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. 365
VILLA Valsalice privato vende, affitta, esente, divisibile due alloggi, giardino, trattabili 12 milioni. Telefonare 883-081 ore pasti. M7789
VILLETTA collina periferia Asti 10 camere 3 giornate vendo 2.300.000. Scrivere cassetta 9335, SPI, Torino. G3748

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO commercio artigianato affittasi Ormea 143 moderno negozio retro. Visite 13-14. L9518
AFFITTASI avviato negozio, bellissima posizione, da tappezziere, materassaio, anche adatto a qualsiasi altro genere. Telefonare 761-733. B8381
AFFITTASI camera uso ambulatorio. Telefonare 779-532. F44445
AFFITTASI, Guastalla 5, due locali uso magazzino, ufficio, complessivi mq. 70. Telef. 86-600. L9413
AFFITTASI locale luminoso mq. 100. Telefonare 393-893. L6637
AFFITTASI negozio, anche artigiano, su piazza mercato, 16.000. Telef. 587-818.
AFFITTASI 18.000 mensili negozio via Belfiore 38, vicinissimo nuova Direzione Fiat. Telefonare 276-814 ore ufficio proprietario. B8037
AFFITTO locale sul cortile mq. [illegible] luce forza telefono via Tenivelli 24. Telefonare 73-543. B8185
AZIENDA commerciale tessile cerca affittare locali centralissimi centrali mq. 1200-1500 suddivisi seminterrato piano rialzato e primo piano. Eventuale sviluppo locali anche in cortile occupabili massimo primi mesi 1958. Scrivere cassetta 8373, SPI, Torino. L8903
CASEGGIATO semicentrale adatto industria leggera, magazzino, deposito, cediamo in affitto. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. L9428
CENTRALISSIMI signorili locali anche separatamente ufficio laboratorio affittansi. Battisti 16. G3865
CERCO locale adatto industria, magazzino, laboratorio. Telefonare con ufficio 531-614. 3688
NEGOZI nuovi corso Casale 132, affittansi. L9431
ESPOSIZIONE nuovo Valentino negozio affittasi pagando solo annesso alloggetto, Ventimiglia 80. Telef. 661-808. 5539
NEGOZIO centralissimo vuoto affittasi subito. Scriv. cassetta 6353, SPI, Torino.
NEGOZIO mq. 130 vetrine 5 annessi ampi luminosi seminterrati mq. 200 zona Porta Nuova affittansi vuoto, anche suddivisi. Telefonare 61-270. F4940
QUATTRO locali adatti ufficio, laboratorio, istituto bellezza, affitto. Telefonare 80-520. F4453
SUBAFFITTASI zona centrale, vicino scalo ferroviario Vanchiglia, bellissimo deposito mq. 2130 circa, di cui 700 circa area chiusa coperta et 400 area coperta tettoie, già completo uffici et servizi nonché impianti antincendi, luce, forza industriale. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. M7560
[illegible] [illegible] casetta, laboratori [illegible] mq., negozio, alloggio. Telefonare 654-983.
VIA Torricelli 60 affittasi negozio con grande retro. Rivolgersi custode. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A affitti convenienti disponiamo alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona. Geometra Della Bella, corso Peschiera 35. 3682
A 16.000 camera tinello servizi. Giacinto Pacchiotti 113 (capolinea 6). Visite 10.30-12. Telef. 553-975. 5747
ABBIAMO camera cucina 10.000-12.000, alloggetti 14.000. Carandina, Di Nanni 81
AERONAUTICA corso Francia affittasi casetta primo piano cinque camere oppure 3-2, garage, orto. Telef. 791-403.
AFFITTANSI alloggetti pronti subito corso Lombardia 142 capolinea tram 13.
AFFITTA proprietario recentissima costruzione alloggio 3 camere, entrata, cucina, bagno, gabinetto, tutte comodità. Telefonare 60-564. M7500
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Monterosa 21. 16231
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli via Osoppo 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-309. 5539
AFFITTASI alloggio tre camere cucina doppio servizio zona Francia - Bernini, affitto mite. Telef. 74-734 ore 12-16.
AFFITTASI giugno alloggio nuovo due camere servizi Madonna Campagna. Telefonare 295-050. B8267
AFFITTASI alloggio centrale 2 vani con permesso subaffitto. Telefonare 40-603.
AFFITTASI casetta camera e cucina con giardino zona Lucento. Telef. 81-695.
AFFITTASI alloggio secondo piano 4 camere e cucina vicinanze piazza Solferino. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino.
AFFITTASI, Guastalla 7, piano 3°, alloggio 4 camere servizi. Tel. 86-600.
AFFITTASI primo maggio tinteggiati 2 vani servizi, Francia 19.000. Telefonare 528-012. M7689
AFFITTASI subito rialzato camera tinello cucinino termo bagno. Pacinotti 20. Visibile 17-19. B8312
AFFITTASI 29.000 alloggio signorile 3 camere, servizi, Porta Susa. Tel. 578-267
AFFITTO centralissima camera bellissima vuota o ammobiliata uso ufficio. Telefonare 44-011. G3738
ALLOGGETTO [illegible] 2 [illegible] cucina tinteggiato, libero [illegible], affittasi 13.000. Telefonare 49-770. 4066
ALLOGGETTO nuovissimo camera tinello cucinino bagno cantina termosifone affittasi 1° maggio 19.000 mensili. Visibile 11-15. Berione, Drunento 11. L8547
ALLOGGI 1-3 camere servizi pronti luglio affittansi corso Novara; altri subito corso Marconelli. Telefonare 597-012.
ASSISI 15 (presso cinema Apollo) affitto bellissimo alloggetto due camere et servizi, tutti comforts. 2505
AUTOTRASLOCHI la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzie, risparmio. Gol, telef. 21-098, 383-979. 5557
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. [illegible] 5096
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
BARRIERA Milano affittasi due camere, grande tinello servizi. Ulla, Lorenzo Bruno 5. L9349
CAMBIO 2 camere servizi via Foligno con camera cucina gabinetto. Scrivere Piatti, Gubbio 77. L9441
CENTRALI due camere, cucina 17.000, volendo rilievo mobili, grande magazzino 25.000. Telefonare 584-346.
CERCANSI affittare alloggi ogni capienza, ottima clientela. Pettiti, Sacchi 2.
CERCO affittare, acquistare alloggio qualsiasi zona. Permuterei eventualmente con villa collinare. Telef. 581-514.
CERCO camera tinello cucinino sgabuzzino purché ampio, S. Rita, Mirafiori. Telefonare 381-351. L9570
CERCO 2-3 camere servizi signorile terrazzo giardino semicentrale precollinare. Telefonare 396-149, mattino. L9596
DIRETTAMENTE Lamarmora affittasi nuovo 6 vani doppi servizi, ascensore. Telefonare 582-604. G3588
LIBERI 1° luglio via Bossi alloggi composti di una camera cucina [illegible] o due [illegible] cucina entrata. Telef. 62-387.
LOCALI uso ufficio piano rialzato quattro vani servizi, zona Francia. Telefonare 51-000. L9463
PALAZZINA affittasi fine maggio appartamento molto signorile tutto 1° piano 5 camere servizi, giardino, volendo seminterrato garage. Telefon. 378-449. M7760
PALAZZO via Principe Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi signorili, uffici di ogni tipo, negozi, magazzini. Telefonare 687-163. F4383
PINO Torinese affittansi subito in costruzione moderna alloggi 3-4 camere e servizi, panoramici, garage. Rivolgersi Pietro Gonella, [illegible] Roma 35, Pino.
PRIVATO affitta due camere tinello cucinino bagno. Telefonare [illegible].
PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere cucina termo bagno. Telefonare 377-679.
PROPRIETARIO affitta Barriera Milano camera cucina e servizi nuova costruzione lire 12.000. Tel. 263-109 ore serali.
PROPRIETARIO affitta Lingotto ampio 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio, tutti comforts moderni. Tel. 86-520.
RAPALLO affittasi alloggetto signorile panoramico. Massini, via privata Zanino, 5. 8778
SANTA Rita, terriera Francia affittiamo alloggetti signorili camera, cucina, servizi 15.000. Telefonare 521-046. 443
SIGNORILE palazzo angolare ben rifinito affittansi direttamente alloggi due camere servizi; 3 camere doppi servizi, 5 camere tripli servizi e negozi. Via Tripoli 16, custode. B8366
TORINESE cerca affittare alloggio confortevole quattro cinque camere servizi piano primo o secondo con ascensore. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino.
TORINESI tre persone adulte cercano camera tinello o cucinino et camera o cucinino soleggiati, servizi in comunione, eventualmente alloggio divisibile. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino.
ZONA Cibrario alloggi due camere, tinello, nuovissimi affittansi. Via Payron 45

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Laigueglia appartamento ammobiliato, giardino, vista mare. Brodoni, Archimede 20, Milano. 6403
CERCO affittare mezza montagna villetta o alloggio due mesi estivi [illegible] Torino. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino.
GRATUITAMENTE a maestra sola camera servizi Rivoli estate cambio sorveglianza bambini. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 265
LAVAGNA. Impresa Foppiano, corso Buenos Aires vende pronti appartamenti tutti comforts, prezzi, condizioni convenienti, piantine a richiesta. 6321
OFFRO 200.000 per signorile villa mobiliata collinare ogni comodità stagione maggio settembre. Telefonare 586-573.
VALPELLICE altitudine 1200 affittasi casetta. Telefonare 589-612. M7562
VARIGOTTI affittansi appartamenti ammobiliati, camere, vicino mare. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L0598
VUOTE grandi soleggiate camera cucina sala, garage, ampio terrazzo, affittansi Valle Lanzo. Telefonare 286-187.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALPIA. Hotel Savoia. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga.
MAREBELLO Rimini, Pensione Giovanelli. Confortevole. Ottimo trattamento, prezzi modicissimi. Interpellateci. 5626
RIMINI Pensione Fiorella maggio giugno: prezzi modicissimi. Vicinissima mare. Benaccoglienterete. 6330
RIMINI. Pensione Luisa, viale Dorna, Marina centro. Maggio, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. 5094
RIMINI. Stellamarina. Sul mare. Confortevole soggiorno. Maggio, giugno 1300. Televisione. 5562
VARAZZE. Pensione Olimpia. Familiare centrale, giardino, cucina casalinga, uso cabina. 6303
VISERBELLA. Rimini. Pensione Eden, direttamente spiaggia. Posto incantevole. Giugno 1200, luglio, agosto interpellateci.
RIMINI Pensione Silvana, vicinissima spiaggia, giugno 1000; luglio 1400-1500.
VARAZZE Da Franco, via Bucci 4, ottimo soggiorno, cucina piemontese.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oregila, Cernaia 32, corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometer, paghe. M7699
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 2 maggio iniziano corsi stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. telef. 50-354. 3661
HILLCREST School, Wigmore St., London S. W. Corsi di inglese. Sistemazione presso famiglia privata può essere fatta. Scrivere: Hillcrest School, 40 Champion Hill, London S.E.5. 5663
LAUREE dottorali conseguirete iscrivendovi corsi «Università Angloamericane». Paolo Orlando 22, Roma. F3923
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 3, telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONI, consulenze, lancio brevetti, tenuta libri paga stipendi, contenzioso, vertenze sindacali, organizzazione aziendale, rilievo costi industriali, assumo commercialista. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino. L05[illegible]
CONSULENZA, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Tel. 62-557.
CONTABILE provetta assumerebbe domicilio qualsiasi lavoro contabilità oppure occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. M7497

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A stabili affitto camera 2 letti, comodità, serietà. Telefonare 585-375.
AFFITTASI a uomo bella camera centralissima, ogni comforts. Tel. 45-444.
AFFITTASI ammobiliata comfort, pied-à-terre. Telefonare 40-603. G3853
AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Ettore De Sonnaz 16, Lalumia. M7831
AFFITTASI ariosa camera ammobiliata paraggi piazza Vittorio. Telefon. 884-640.
AFFITTASI bella camera ammobiliata tranquilla tutte comodità, centralissima. Telefonare 51-747. B8301
AFFITTASI bella camera ammobiliata via Cesare Lombroso 28, scala nel cortile, secondo piano, De Stefanis, vicino Valentino. B8241
AFFITTASI bella camera ogni comodità signorile. Telefonare 44-063. B8377
AFFITTASI camera ammobiliata confortevole centrale distinti. Telef. 47-525.
AFFITTASI camera ammobiliata tutte comodità. Telefonare 276-096. B8678
AFFITTASI centrale camera ammobiliata, comodità. Telefonare 62-212.
AFFITTASI elegante 1-2 tutti comforts, davanti Fiat Lingotto. Telef. 670-489.
AFFITTASI mobiliata per impiegati vicinanze Vinzaglio, Duca Abruzzi. Telefonare 41-189. L9439
AFFITTO a distinto bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Tel. 551-598.
AFFITTO bellissima camera ammobiliata centralissima, in alloggio signorile. Telefonare 44-011. G3784
AMMOBILIATA centrale matrimoniale anche due persone, uso cucina. Tel. 528-781
AMMOBILIATA via Sacchi uno due letti signorine impiegati. Telef. 54-332.
AMMOBILIATA 1 letto, tutti comforts, Monginevro. Telefon. 385-247. G3855
BELLA ammobiliata distinto stabile casa nuova, comodità, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 769-108. B9584
CAMERE signorili 1 letto, 2 letti. Referenze. Paraggi Statuto. Telef. 761-600.
CENTRALE grande ammobiliata due letti, acqua corrente, comodità. Tel. 884-609.
CENTRALISSIMA ammobiliata 2-3 letti affittasi distinti stabili. Telefon. 45-888.
OFFRO matrimoniale ammobiliata signorile uso cucina coniugi soli. Tel. 762-028.
PENSIONE signorile, ambiente familiare confortevole, dispone bellissima camera acqua corrente calda. Telefonare 80-229.
PENSIONE signorile camere acqua corrente garage giardino 30.000. Telefonare 390-054. B8331
PORTA Nuova ottima pensione familiare prezzi miti, comforts. Telef. 61-979.
RIDENTE ammobiliata volendo pensione affittasi. Pappo, Vittorio Emanuele 28, telefono 832-226. M7576
SIGNORA anziana cerca camera pensione centrale signorile. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. L0540
SIGNORA offre matrimoniale, uso cucina bagno. Telefon. 70-835, dopo ore 17.
STATUTO non affittacamere affittasi arredamento bella ammobiliata signorilità. Telefonare 579-932. M7795
VITTO alloggio comforts televisione 35 mila mensili, pensione centrale. Telefonare 553-387. G3716

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio [illegible]. Biva, Pietro Micca 13. 5261
A sola massimo referenze quarantenne offro mansioni albergo stagionali. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino.

(Continua a pag. 11)

insuperabile
per i Vostri trasporti



"ercolino" 192 cc

Il motofurgoncino Ercolino 192 cc. risolve nel miglior modo i problemi connessi con i trasporti leggeri. Solidità, potenza, maneggevolezza sono le doti più salienti di questo modernissimo motomezzo, integrate da quelle non meno importanti di stabilità, di facilità di manutenzione e minimo ingombro.

Nella previsione di basse velocità di marcia su lunghe salite a pieno carico, il motore è dotato di un efficiente impianto di raffreddamento forzato della testa e del cilindro.

I quattro rapporti del cambio e la retromarcia facilitano grandemente le manovre in città.

La trasmissione è del tipo ad albero con giunti elastici e ponte differenziale.

Motofurgoncino con portata utile di 350 Kg.

A pieno carico: supera pendenze massime del 16% e consuma 4 litri di benzina ogni 100 kilometri trasporta un passeggero a fianco del conducente.

Consultatevi con il concessionario della vostra città.

MOTO GUZZI S.p.A. Mandello del Lario

SHELL [illegible] MOTOR OIL

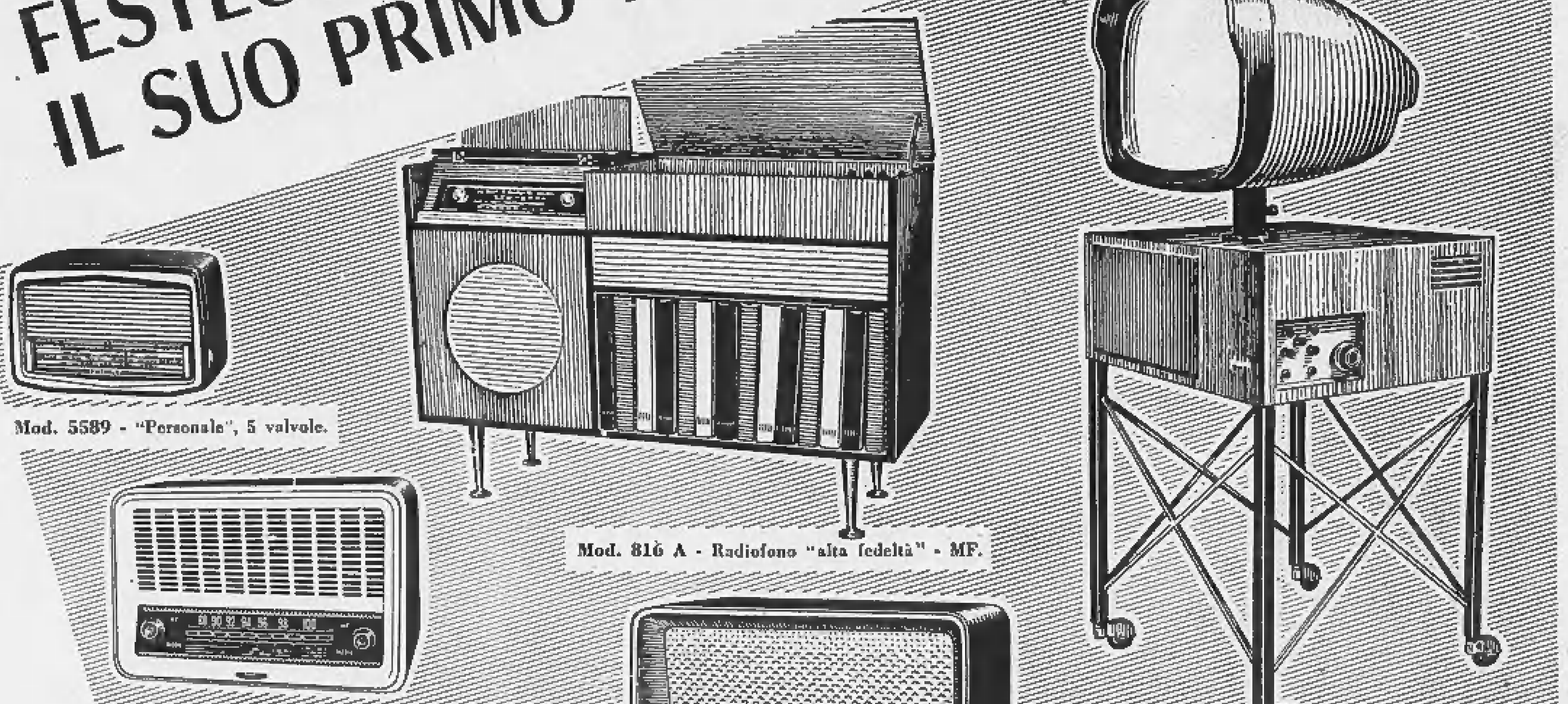


PHONOLA FESTEGGIA IL SUO PRIMO VENTICINQUENNIO

VENTICINQUE ANNI DI GRANDI SUCCESSI

Sono 25 anni che il nome "Phonola" è sinonimo di progresso tecnico. È infatti a questa industria che si devono molti dei perfezionamenti della tecnica radiofonica nazionale. Chi non ricorda le famose serie di apparecchi Phonola che costituiscono altrettante tappe fondamentali della produzione italiana? La **serie Transoceanica**, ad esempio, con la quale venivano per la prima volta messi in vendita apparecchi radio con ricezione di onde corte e scala parlante; o la **serie Alata** (primi apparecchi a telecomando); o la **serie Trasportabile** (primi apparecchi trasportabili con funzionamento a batteria); o la **serie Autoradio** (primi apparecchi autoradio con telecomando).
Anche oggi la Phonola conferma la sua posizione d'avanguardia presentando la grande novità dell'anno: il televisore a schermo orientabile che, oltre alle doti di praticità, vanta un'inconfondibile linea, rispondente in pieno alle esigenze di razionalità e di armonia del moderno arredamento.

FIMI S.p.A.



Mod. 5589 - "Personale", 5 valvole.

Mod. 816 A - Radiofono "alta fedeltà" - MF.

Mod. 667 - Sei valvole, MF.

Mod. 661 - Classe Anie MF.

Mod. 1718 - Schermo da 17" orientabile.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

A cinquantenne indipendente doti sociali cauzionante ottimo capitalista località climatica cambio mansioni [illegible] alberghetto. Scrivere casella 8016 SPI, Torino.
ABILI signorine aiuto contabili cercansi da industria. Scrivere casella 4001, SPI, Torino. L9121
AGGIUSTATORE per montaggio macchine parzialmente nozioni elettricità cerca media officina. Scrivere casella 2179 SPI, Torino. M7510
AGGIUSTATORE stampista attrezzista cercasi. Telefonare 306-081. L9263
AGGIUSTATORI stampisti provetti lamiera gomma ragazzo capace limatrice assumonsi, Corso Belgio 132. D8335
ASSUMESI abile serio commesso massimo quarantenne piemontese facile parola introdotto elettrodomestici ingrosso minuto disposto visitare clienti provincia. Scrivere casella 4060. SPI Torino.
[illegible] abile tessitrice per lavori persoli. Presentarsi via Caprera 135.
ASSUMO abile cameriera referenze controllabili. Telefonare 47-834 mattino.
ASSUMO ambosessi vendita benefica autorizzati e capogruppi in Piemonte. Telefonare [illegible]. L9630
ASSUMO coniugi media età senza prole bella presenza, lui praticissimo domestico giardiniere, lei cuoca fissa per villa Alassio. Esigonsi referenze. Scrivere casella 8303, SPI, Torino. B8003
AZIENDA parapubblicitaria cerca dirigente filiale Torino. Scrivere [illegible] 4055. SPI, Torino. L9506
BARISTA apprendista 15-17 anni referenziato cerca nuovo bar tabacchi via Genova 220. B8330
CAMERIERA tuttofare, [illegible] fissi assumo. Referenziati Orlassale, Madama Cristina 111 2182
CAMERIERE tuttofare, servizio stagionale Riviera, monti, prenotarsi subito presso « Ucal », Morghen 37, telefono 769-336. G2899
CERCANSI aggiustatore, attrezzista, tornitore provetti e apprendista meccanico. Scrivere casella 4048, SPI, Torino.
CERCASI giovane tuttofare fissa con referenze. Telefonare 53-940. F4455
CERCASI lattonieri battilastra limatori spruzzatori cabina carrozzeria per automobili. Impiego stabile alta retribuzione. Inutile indirizzarsi se non abilissimi. Scrivere casella 4033, SPI, Torino.
CERCASI magazziniere dispensiere possibilmente specializzato ramo ristorante, pratico carico e scarico. Età massima 40 anni. Scrivere casella 2186, SPI, Torino. M7774
CERCASI operaio elettrauto specializzato. Scrivere casella 4090. SPI. Torino elencando posti occupati L9361
CERCASI signorina, buona famiglia, adatta lavori casalinghi, buon trattamento. Telefonare 81-766. F4489
CERCASI stiratrice [illegible] anche mezza giornata. Telefonare 276-069.
CERCASI volenterosa tuttofare fissa. Tardini, Francia 210. F4447
CERCHIAMO per fabbrica di apparecchi chimici nelle vicinanze di Basilea carpentiere in ferro e saldatori, con conoscenza della lavorazione del ferro e acciaio inossidabile da 2-6 mm. Offerte a: [illegible] S. A., Ettingen-Basilea (Svizzera). 6320
[illegible] abili lavorantine sarte apprendista, Ed Emeli Renata, via Frejus [illegible].
CERCO donna tuttofare fissa. Telefonare 522-683. F4471
CERCO ragazza servizio tuttofare fissa, Telefonare feriali 50-706. M7825
CERCO seria signora signorina vendita negozi articolo fine alla provvigione. Scrivere casella 4036, SPI, Torino.
CONIUGI offrono camera lussuosamente ammobiliata, eventualmente uso cucina a fidata referenziata, cambio faccende domestiche mattino. Telef. 23-024.
DECORATORE cerca operai provetti e aiutanti, massimo 25enni. Tel. 396-671.
DISEGNATORE volenteroso giovane anche non pratico assumerebbe elettromeccanica. Scrivere casella 2179, SPI, Torino. M7514
DISTINTA famiglia tre persone cerca persona servizio fissa, Telef. 587-861.
DISTRIBUZIONE bottiglie Torino città e provincie Piemonte lavoro continuo cercansi trasportatori disponenti autocarri leggeri tipo 1100 615 Leoncino, eventuale diretta interessenza. Scrivere casella 2175, SPI, Torino. M7494
DOMESTICA giovane bella presenza intera giornata [illegible]. Telefonare [illegible].
ESPERTO studio et condotta produzioni elettromeccaniche scopo sviluppo piccola azienda cercasi. Indirizzare curriculum, pretese. Scrivere casella 6327, SPI, Torino. B8181
FAMIGLIA cerca capace tuttofare fissa, buon trattamento, referenze controllabili. Telefonare 683-752. 176
INDUSTRIA pantofoleria cerca provetto fresatore et praticissima finissaggio et scatolaggio. Telefonare 50-916. B8387
MEDIA industria cerca capace amministrativo et contabile media età o anche pensionato. Indirizzare curriculum pretese casella 6349, SPI, Torino. B8355
NOVITA' prodotti casalinghi, reclamizzati cinema, [illegible] giovani per vendita capillare, provvigione, retribuzione fissa. Telefonare 834-988. F4489
PERITO elettrotecnico, attitudine disegno cercasi da media officina. Scrivere casella 2178, SPI, Torino M7512
PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fissa 16-18enne non veneta. Scrivere casella 2196, SPI, Torino.
PORTAPANE 17enne pratico banco cercasi, vitto, alloggio. Telefonare 240-023.
PRIMARIA industria confezioni cerca sarti tagliatori finissimi per avviarli a mansioni di assistenti modellisti, collaudo, capireparto. Età 25-35 anni. Scrivere casella 1181, SPI, Torino, indicando referenze, posti occupati, pretese. 6372
PRIMARIA industria confezioni cerca periti tessili, geometri, esenti militare, età massima 28 anni. Scrivere casella 1181, SPI, Torino, indicando referenze, posti occupati. 6372
PRODUTTORE mobili, abile, assumerebbe importante mobilificio torinese. Dettagliare. Scrivere casella 1135, SPI, Torino.
RAGIONIERA stenodattilografa pratica lavori ufficio assume [illegible]. Cervino via Santa Teresa 3, Torino. Scrivere dettagliando. F4327
RAPALLO. Pensione cerca cameriera, sala, laboriosa. Presentarsi dalle 15 alle 18 Torino, via Reggio 23, Berta. G3718
SCUOLA magistrale lezioni gratuite Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alle diplomate. Istituto Cornaia, Cernaia 34. 3431
STUDIO dentistico cercasi cameriera a giornata, giovane, referenziata abitante zona piazza Statuto. Scrivere casella 2176, SPI, Torino. M7496
TUTTOFARE referenziata [illegible] o giornata cerca famiglia 4 persone. Telefonare ore 10-14 al 45-580. L9661

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

AFFILATORE utensileria e rettificatore lineare 1°. Scrivere casella 8283, SPI, Torino. F4056
ASSISTENTE 36enne capo cantiere, gallerie, strade, ponti offresi. Scrivere casella 5341, SPI, Torino D8369
ATTIVO cultura presenza 29enne occuperebbesi, disposto viaggiare. Scrivere casella 4083, SPI, Torino. L9625
AUTISTA 19enne, terza media, pratico elettricità, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Ruffino, Olivoni, Forno Canavese (TO).
CACIAIO specializzato 36enne offresi. Adattasi anche altro lavoro. Telefonare [illegible]. L9397
CAPO magazziniere 31enne lunga esperienza, presenza libero subito offresi. Telefonare 594-326. M7811
CAUZIONANDO, autista eccellente 2° 2° praticissimo Torino offresi per mansioni fiducia od altre occupazioni dignitose. Ottime referenze. Scrivere casella 6269 SPI, Torino. B9510
CINQUANTENNE conoscenza francese occuperebbesi tuttofare 1-2 persone, bambinaia. Scrivere casella 2162 SPI, Torino
CINQUANTENNE pensionato buona cultura tecnica generica cassiere o mansioni fiducia, referenze controllabili. Miti pretese. Telefonare [illegible]. B8343
[illegible] drogheria o alimentari ventenne offresi, referenze. Telefon. 573-124
COMMESSA 18enne pratica pelletterie offresi anche altro articolo. Telef. 530-214
CONIUGI con bimbo, cercano portineria massima serietà. Scrivere casella 2185, SPI, Torino M7747
CONIUGI [illegible], con bimbo 8 anni, offronsi per [illegible]. Eventualmente occupazione soltanto marito. Telefonare 761-777, pomeriggio. 6238
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi impiegata o commessa. Telefonare [illegible] ore pasti. L9461

CONTABILE diplomato referenziato lunga esperienza conoscenza inglese, francese, spagnolo cerca occupazione. Passaporto 1312424 Fermo Posta Roma. [illegible]
CONTABILE « National » praticissimo paghe contributi denunce fiscali corrispondenza offresi per migliorare disposto trasferirsi. Pubbliman, casella 431, Vercelli. 6377
CUOCO cinquantasettenne referenze offresi, case signorili, istituti, Pensioni. Bianco, strada S. Vincenzo 49, Valsalice, Torino. L9624
DECORATORE 20enne offresi subito, ottime referenze. Rivolgersi S. Agostino 4, Leonardi. F4473
DESIDERANDO dedicarsi ad attività commerciale, 30enne, alto, presenza, facile parola, capacità organizzativa, esperienza ufficio, assumerebbe adeguato incarico. Scriv. casella 2184, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE presenza, licenza media, perito tessile, patente 2° offresi miti pretese. Telefonare 44-591. [illegible]
DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa primo impiego. Telefon. 297-371.
DICIOTTENNE settentrionale aspirante cameriere, barista offresi, disposto [illegible] miti pretese, massime referenze. Scrivere casella 4046, SPI, Torino. L9473
DIPLOMATO 21enne con patente 2° grado, cerca qualsiasi impiego. Scrivere Bonvicino presso Arscone Lorenzo, via Vanchiglia 32. M7695
GEOMETRA 24enne tallitaresse pratico lavori ufficio cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 298-028. G3702
GEOMETRA 26enne pratico cantiere ufficio offresi, referenze. Telef. 24-[illegible], ore pasti. B8195
GOVERNANTE istitutrice bambini offresi signorina 23enne, licenza liceale, primo impiego. Scriv. casella 4045, SPI, Torino
OFFRESI tuttofare a ore e mezza giornata, Di-Gik, via [illegible] Sarpi 93.

INFERMIERA presenza pratica studio dentistico libera subito, offresi. Telefonare 83-931. M7737
MECCANICO pratico aggiustaggio tornio trapano saldatura attrezzatura offresi. Telefonare 670-278. G3806
MOTORISTA meccanico scoppio Diesel, patente 3° generale, offresi. Telefonare 671-536. M7705
OPERATORE cinema, elemento fidato, energico, seria referenze, occuperebbesi presso importante circuito. Tel. 590-272.
ORE libere offresi [illegible] retri negozi casa. Carelin, Revello 4. G3589
PENSIONATO occuperebbesi fattorino guardiano, miti pretese. Scrivere casella 4043, SPI, Torino. L9465
PERITO agrario, lunga esperienza già dirigente d'azienda, specializzato zootecnia floricoltura, referenziatissimo, occuperebbesi. Scrivere casella 4357, SPI, Torino. B9356
PRATICO marmista scalpellino offresi. Sapuppo, Arduino 39. B8367
RAGIONIERE 24enne contabilmente preparato, serio e volonteroso occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 9336, SPI, Torino. G3871
RAGIONIERE 26enne ex-dirigente aziende offresi impiego amministrativo, paghe personale, comunque. Pizzuti, Statuto 14. B8247
SARTO cerca lavoro. Scrivere Gianolio, Cellarengo, Asti. B8399
SELLAIO carrozzeria cerca lavoro ore serali. Scriv. casella 2168, SPI, Torino.
SIGNORINA media età, bella presenza, scuole medie, impiegherebbesi cassiera, commessa, dattilografa o lavoro decoroso. Scrivere casella 4047, SPI, Torino.
SIGNORINA 20enne secondo impiego pratica lavori ufficio, patente auto, offresi. Telefonare 80-268 ore 8,30-20.
STIRATRICE bella presenza offresi pratica referenze ventenne. Telef. 793-548.

SIGNORINA 30enne, distinta, fidatissima, moralità, offresi governante signore sola. Scrivere casella 2174, SPI, Torino.
TORNITORE 1°, pratico [illegible] attrezzatura occuperebbesi seria ditta. Telefonare 387-803. L8657
TRADUTTORE tecnico commerciale inglese francese offresi scopo miglioramento a primaria industria. Scrivere E. G. presso Recca, Principi d'Acaja 30, Torino.
TRENTASEIENNE ottima conoscenza inglese occuperebbesi subito, anche giardiniere. Scrivere casella 8012, SPI, Torino
TRENTENNE offresi giornata 8-17, buone referenze. Scrivere casella 9334, SPI, Torino. G3746
VELOCE stenodattilografa, pratica ufficio 20enne, presenza, offresi. Tel. 654-408.
VENTIQUATTRENNE contabile, pratica libri paga, lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 763-049. [illegible]
VENTOTTENNE offresi magazziniere mansioni fiducia, ottime referenze. Rivolgersi S. Agostino 4. Leonardi. [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotina. Assortimento profumeria. Facile vendita. Fortissimi utili. Laboratori Gontos. Livorno, Verdi 199. 6406
CERCANSI rappresentanti edilizia et industria provincie Piemonte Liguria. Scrivere ditta Riva. Librario 6. Torino.
CERCHIAMO rappresentanti produttori bene organizzati introdotti professionisti imprese edilizie per forniture pietre marmi. Scrivere casella [illegible]. SPI. Torino.
COMMERCIANTE vini ingrosso, [illegible] proprietà immobiliare, accetterebbe deposito [illegible] rappresentanza magazzino proprio, liquori, oli, affini, possibilità ottimo lavoro. Micca, Isaglio 25. L9554

DIPLOMATO 35enne, proprietà immobiliare, auto, vaste conoscenze industriali, commerciali accetterebbe deposito, rappresentanza. Micca, Isaglio 25. L8652
DISPONGO autocarro ql. 5 per trasporto fisso o saltuario. Telefonare 690-457.
DITTA vermouth e affini cerca rappresentanti per Torino città, altri singole provincie Piemonte et Liguria purché elementi primordine attivissimi veramente introdotti. Scrivere casella 2175, SPI, Torino.
GROSSISTA importante merceria Torino, cerca piazzista introdotto mercerie, autoleone, buona provvigione. Scrivere casella 2171, SPI, Torino. M7791
IMPORTANTE cravatteria ogni tipo 600 disegni cerca rappresentante Piemonte. Introdottissimo dettaglianti, auto propria. Manoscrivere referenziando case rappresentate casella 35 E. SPI, Bologna.
IMPORTANTE maglificio esterno uomo medio fine cerca rappresentante Piemonte escluso Torino introdottissimo dettaglianti. Auto propria. Manoscrivere referenziando, case rappresentate. Casella 35 K. SPI, Bologna. 6331
INTRODOTTO istituti religiosi cercasi rappresentanza qualsiasi genere, purché redditizio, possibilmente alimentari. Scrivere casella 4041, SPI, Torino.
SOCIETA' milanese assume piazzista per Torino, stipendio, provvigioni, indispensabili forti capacità vendita. Scrivere casella 57 D, SPI, Milano. 6404
TRENTACINQUENNE attivissimo, bella presenza, auto propria, patente 2° 2°, eventuale cauzione, offresi a importante ditta, stipendio, provvigione, per incarichi fiducia, esattoriali, rappresentanze, referenze prim'ordine. Scriv. casella 4049 SPI, Torino. L8507
VIAGGIATORE introdotto farmacie Piemonte provvigione cercasi. Scrivere casella 2163, SPI, Torino. M7722
3000 al quintale comprerei vendita olio oliva garantito. Straffurello via Roma 141, Sanremo. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

TROVATA 22 aprile pointer femmina giovane, mantello bianco macchie marron. Telefonare [illegible] ore 20-22. L9639

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSOESTETISTA diplomata cura obesità, rassodamenti viso seno. Telefonare pomeriggio 529-254. L8217

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze urgenti, ricordiamo « Italpol ». Madama Cristina 111. telef. 687-674. 2162
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. « Nuova Italia », via Pio V 20, tel. 682-110.
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, spedizione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38. Telefonare 586-962. 686
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati. Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 3342
A rate macchine cucire Vigorelli, macchine su mobiletti da L. 42.000, radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento sedie pelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO vasi elettrici, [illegible] dienti. Coltelleria Monteu, corso Vittorio 62. 383
ABBIAMO vasto assortimento argenterie gioiellerie orologerie, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 6. 390
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 10 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Facilità rateale. Minazio, Peschiera 177. 14470
ACQUISTO: abiti, soprabiti, pellicce da donna, nuovi, seminuovi, Orlassale, Madama Cristina 111. 2162
ACQUISTO rottami ferro metalli carta stracci sgombro fondi magazzini cantine solai. Telefonare 287-990. L8369
AFFARONE vendo nuova cucina elettrica. Telefonare 564-215 ore 12-14,30.
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMMOBILIAMENTI Treves Monte Pietà 28. cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE barocco veneziano impero moderne console specchiere dorate laccate. Rappres., corso Racconigi 124 bis.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce [illegible] tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo chippendal 200.000, camera [illegible] di noce 140.000. Telefonare 779-818. B8137
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bilit mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 8. 6376
CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni perfette tecnico vero specialista. Telefono 44-537. B8873
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Arte. 275
CAMERE sale tinelli migliori guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13964
FABBRICA mobili, lusso, comuni, Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1556
FLIPPER, vendesi piazzati reddito garantito, Telef. ore pasti: 286-972.
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Index, Karum, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 8081
FRIGORIFERI Rex, Supermarket, congelato e speciale a Push-Button, mantengono automaticamente temperatura ideale per tutti i cibi. Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-859. 2588
LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltronelette, divanilette. Mobilificio « Roma », Berthollet 16. 857
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI occasione e nuovi a prezzi convenientissimi mette a disposizione la « Barovero Mobili », via Belfiore 43 (dal 1° al 30 aprile) 176
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106.
MOBILIFICIO Artigiano « Cavaliero ». Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254, telef. 73-278. 2668
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coccorello, via Lagrange 2, telef. 535-311. 3175
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consoglio. Po 20, telef. 882-708.
PRIVATO vende a privato mobili sala pranzo et grande studio moderni, quadri, sopramobili vari. Telefonare 587-600. Preannunciare visita. B8844
PRIVATO vende a privato ricca biblioteca letteraria edizioni pregiate, comprendente collezione Dannunziana Treves et numerosa bibliografia alcuni esemplari prima edizione et autografo. Telefonare 587-600. Preavvisare visita. B9646
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Sinor » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 498
VENDESI camera letto, camera pranzo stile Barocco francese, buona occasione. Telefonare 771-835. L0443
VENDO camera bellissima acapolo. Telefonare 44-911. G3736
[illegible] specchiere e consolles. Vanchiglia n. 35. M7763

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

20 **AUTOMOBILI** L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

A buone rateazioni: 1400 A, 103, belvedere, multipla, familiare Coriasco. Assortimento camioncini. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-805. 6204

A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove elaborate ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Boggetti, via Madama Cristina 66, telef. 60-819. 2174

A tasso bancario prestiti su autoveicoli. Liquidazione sinistri stradali. Sovrinfis, Cernaia 32, telef. 553-078. 96193

ARA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 153. 2346

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 45-176.

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C. [illegible] originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. [illegible]

AFFIDATECI vendita [illegible] realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefono 46-007. 6619

ALFA [illegible] Appia, Aurelia, Fiat 1900 [illegible], 1400, Familiare 103, Belvedere 500 C, 600 [illegible], massima garanzia, vendonsi rateando, Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 468

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, 103 nuovi seminuovi, 1100 E ottime, 600, Belvedere diverse, 500 C furgone giardinetta, 500 C vetture, Multipla seminuova, lunghe rateazioni. 2810

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, « Roberto » compera autovetture nuove, seminuove, vende: TV Spider, 103, 600 nuove seminuove, TV seminuova, [illegible] A, 103 [illegible] Viotti, Alfa 1900 Super. Telefonare 528-653. 3495

ALL'AUTOSALONE Bordeso, la fortuna vi attende! Il 28 giugno una 600 Vignale sarà [illegible] a sorte fra tutti i clienti. Affrettatevi a prenotare ed acquistare scegliendo nel vasto assortimento di vetture nuove ed usate, II serie e Mod. serie, che l'Autosalone [illegible] mette a [illegible] disposizione. Esclusivista Vignale. Commissionario: Vauxhall, Pontiac, Oldsmobile, via Nizza 31, tel. 683-313, 683-681.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 61-501: [illegible] 180 seminuova; familiare nuova, Appia '54, [illegible] nuovi seminuovi, 600 nuove, elaborate, occasioni. Ape furgone, 103 [illegible], [illegible] furgone. 5330

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 3, XX Settembre 7, telefono 46-681: [illegible] Sprint seminuova, 1400 nuova, 103 nuove elaborate occasione, 600 nuove elaborate. Appia prima seconda serie, Aurelia B 10, altre occasioni. [illegible] rateazioni. 440

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telef. 42-535: Giulietta Sprint, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Alfa 1900, 1900 Super, 103, TV Farina, familiare, 600, 600 furgone, 1100 E. Cambi, rateazioni. 5360

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Frezm, Tassoni 74. Telefono 761-646. 9993

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAP. Montebello 21, telef. 889-007. 12503

APPIA, Giulietta, 102, 600, nuove. Vastissimo assortimento automobili occasione vendonsi massime facilitazioni pagamenti. Boggetti, via Madama Cristina 66. Telefonare 60-819. 2174

APPIA nuova, Fiat 600 pronte, assortimento automobili d'occasione, rateazioni. S. Secondo 33. 6210

APPIA, 103 familiari, 103 normali, [illegible] belvedere guida destra, Ardea '52, 1100 E. 500 vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 4572

AURELIA B 10 vendo. Portineria, via Saluzzo 43. M7813

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Grosseto 3, Telefono 774-226: 103 TV nuovo, [illegible] 600, 500 C (53), Appia (54), Ardea fine 53), Belvedere (54), 1100 E metano. Assortimento furgoni, Romeo, 1100 E, 600 C (53), Beta metano. 6033

AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 103, belvedere, giardinetta, 500 C, Ardea, familiare, furgone Ardea. Cambi, rateazioni.

AUTOBUS Alfa 430, 30 posti, ottimo, vende Commissionaria Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, telefoni 690-104 690-103. Rateazioni massime. 1504

AUTOCARRI 626 N, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 635 N 2, rimorchi Viberti, Esarò, 634, vendonsi. Bossotto, via Bollo 24. Telefono 20-207. T2779

AUTOFARO: le nuove 600 Viotti giardinetta, torpedo coupé, dimostrazioni Sunbeam, Hillman, Singer, M.G., Jaguar. Accademia Albertina 3. Telef. 882-892.

AUTOFARO occasioni garanzia 6 mesi, Dina Panhard, 600, 103, 500 C bellissima, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 1792

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi Conti, Saluzzo 115. 4389

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, [illegible] 3. Telefoni 80-640, 896-950. [illegible]

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, 858-936, San Massimo 47. 161

AUTONOLEGGIANSI vetture con e senza autista. Telefonare 60-564, via Principe Tommaso 12. 378

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-085. 378

AUTONOLEGGIO Moiegno: pulmino, [illegible] 1"3, [illegible] servizio anche [illegible]. Telefonare 276-031. 2990

AUTOTRASPORTATORI rimorchi 3 assi 2 assi industriali agricoli tutti tipi nuovi usati Viberti vendiamo, lunghe condizioni. O.VE.R., corso Novara 6, telef. 276-361.

AUTOTRE[illegible] Fiat 680 cisternato con rimorchio tre [illegible] Viberti. Telef. 47-114.

AZIENDA vende 1100 E, Fiat 600 bellissima. [illegible] 778-626, Talucchi 46.

BUONA occasione 500 B perfettissimo. Vendo 180.000, Massena 52. L9519

CAMIONCINO 1100 ottime condizioni, imperiale, adattissimo mobilificio vendesi. Telefonare 751-643. M7829

CAMIONISTI vendo 680, 670, 639, 642, 640, 626, 615, 634, Esatau, 2-Ro, Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-479. 215

CANTINO, via Brandizzo 52, tel. [illegible]. Acquista auto da demolire vende ruote gommate, mezzi per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 636, Jeep, 616, giardinetta, Jeppone, diversi altri tipi vetture. 2504

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Bonfante, corso Unione Sovietica 37, dispone convenienti occasioni: giardinette Viotti 1100 L, camioncino 1100 ELR come nuovo, berline et multipla 600, berline, belvedere, furgoni e giardiniere legno 500 C, Aprilia 12 volte. Prenotazioni veicoli nuovi consegna sollecita. Elettrodomestici Fiat pronti. Rateazioni. 1410

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone a prezzi convenienti 500 C trasformabili, belvedere, varie 600, [illegible] multipla, 103, 1100 sette [illegible], Ardea furgone, [illegible] Alfa 30 posti, 666 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-103. 1504

COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Cepello, Lagrange 17. 212

COMPRO da privato 1100 E, veramente bella, perfetta, contanti. Telef. 20-239.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, p.r autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, [illegible] 196.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

FIAT, [illegible] Torino, corso Bramante, 16, tel. 692-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16187

FIAT Sava Commissionaria Sica, via Nizza 30, presenta nuova 600 consegna sollecita elaborate e fuoriserie 103, 1400 B, 1900 B, 1900 granluce. Vasto assortimento autovetture autocarri usati, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1400 metano, Ardea, Aurelia, camioncini, furgoncini, autocarri medi, pesanti, ribaltabili. Permute, rateazioni. 478

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti autovetture, autocarri, rimorchi. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811.

FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti esegue autosalone Pastorino. Trapani 152, telefono 356-777. 4931

JEEPS originali, Jeeppone con o senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 60-606. 491

METANIZZATE vostri [illegible] presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 28. Telefonare 20-853. 15141

METANO Agip. Realizzerete economia sicura 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga [illegible] motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM. Botticelli 71, telef. 280-998. 3370

PRIVATO vende a privato 1100 E coppe belvedere. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende vettura 500 C, ottimo stato, anche rate. Vercelli 111. G3706

METANO liquigas, impianti modernissimi qualsiasi autoveicolo, Martorelli 60, telef. 23-100. 6170

M. G. Spider, azzurrino, nuovissimo, immatricolato luglio '56 vendesi. Telefonare 587-007. 631

NUOVISSIMA 600, giardinetta 120.000. Topolino 80.000, topofurgone 110.000. Corso Vittorio 117. L9127

OCCASIONE 600, Belvedere, Giardinetta legno, 500 A, 103, 600 ultimo tipo vendo cambio, lunghe rateazioni. Stati Uniti 7.

PO 43, compra vende permuta Topolini 1100 '33 sport belvedere 600 camioncino 1100 E. [illegible]

PRIVATO solo da privato acquista veramente occasione vettura grande ottimo [illegible]. Telef. solo domenica al 287-933.

PRIVATO vende 500 C belvedere grigia buone condizioni. Telefon. [illegible].

PRIVATO vende 600 grigio perla ottime condizioni. Telefonare 763-264. B8267

SUCCESSI!!!!! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600. « Fali », via Pariai 5. T5531

PRIVATO vende 1100/103, rodaggio sei mesi. Telefonare 580-200. B9842

RENAULT modernissima Dauphine 850 prestazioni stupefacenti. Visitateci! Cambi, rateazioni. Commissionaria: Gioria 83. Telefonare 587-872. [illegible]

RIMORCHI Viberti tre assi cisternati, foderatura tecnica. Telefonare 47-114.

SIGNORA vende nuovissima Ardea 5 marce km. [illegible] reali. Telefon. 587-706. Torricelli 4. L9545

SIGNORA vende 1400 B km. [illegible]. Visibile [illegible] Torricelli 4. L9541

VENDO Belvedere, via Pollenzo 41, Vergano Felice. L9478

VENDO 500 C 1956 [illegible] furgone Ferrando. Facilitazione. [illegible] 605-819 ore pasti. L9495

WEBER, Concessionaria Fukra: impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 688-900. 3618

500 C ottima. Aprilia ultima occasione, privato vende. Telefonare 254-660.

600 sei mesi vendo a privato. Telefonare 562-514 ore pasti. L9479

600, sei mesi, gomme bianche, km. 8000, 550.000 vendesi. Telefonare 775-534.

615 benzina e metano seminuovo vendo. Telefonare 661-208. L9522

615 nafta recentissimo acquisto permutando 1100 BLR, differenza contanti. Telefonare 830-177 ore ufficio. F4449

1100 metano '51 grigia ottimo stato privato vende privato. Telef. 753-997 ore pasti. L9446

21 **CICLI MOTO SPORT** L. 70 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio [illegible] 16. T1975

ATTENZIONE! Vespa [illegible] modello 1957, grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 178. 1012

AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 162.000, 175 a benzina 190.000, Cavalieri, M.V., corso Vittorio 26, Torino. [illegible]

BIANCHI, Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli, Camerana 2. 200

BIANCHI! Ciclomotori « Sparviero », moto, biciclette, assistenza, ricambi originali. Marchisio, corso Peschiera 33. 3385

CONCESSIONARIO Vivi Viberti Torino, Asti e provincie, SATRA, F.lli Cottino, via Fabro 12. 6728

COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimca-Covolo, G. Cesare 44 e 155.

COVOLO invita a prenotare la nuova Lambretta TV 175 cc., 4 marce, 110 km. l'ora per consegne sollecite. Covolo, corso San Maurizio 28. Telefono 88-968. [illegible]

DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Motom » 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 18. 13324

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci: Merlo [illegible] Boucheron 18 (piazza Statuto), telef. 51-934. 13378

GILERA Saturno et Gilera 150 Sport ottimi vendo. Telefonare 299-046.

GILERA Saturno vendesi 150.000 trattabile Gabrielli, strada Pianezza 45, Rivoira. B8253

GILERA [illegible] Marte vendo 50.000 cambio [illegible] motoscooter. Telefonare 793-548.

ITOM. Visitate esposizione permanente, servizio ricambi, massima assistenza, Siliano, Varaita 11. 481

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede) corso Principe Oddone 1. Telefono 524-283. 907

LAMBRETTA ultimi modelli, vasto assortimento, accessori, ricambi, occasioni, sconti. Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-244. 3061

LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia: Pasquero, Principe Amedeo 11 avrete garanzia, facilitazioni. [illegible]

MORINI nuovi [illegible] 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Balliano, corso Vercelli 38. 2945

MOTOBI' rivelazione motogiro con Catria 175 vince tappa Perugia, classifica generale 4ª, 5ª, 10ª, 12ª, 13ª e 20ª. Visitateci « Motosport », Di Nanni 110.

MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]

NORTON con sidecar Parri come nuova privato vende. Telefonare [illegible].

OCCASIONE vendesi Gilera 150 cc. [illegible] appena rodata. Telefonare 593-929.

PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Mondial 175 turismo veloce come nuova.

PRIVATO vende Gilera Sport 150. Telefonare 672-677. M7781

PRIVATO vende Motom Delfino buonissimo stato. Telefonare 250-804.

PRIVATO vende Vespa. De Benedectis, via dei Mille 4, borgata S. Pietro.

VENDO ciclomotore 48 Itom Frejus quasi nuovo 35.000. Telefonare 351-053.

VENDO motosidecar Gilera Saturno 500. Caprilio 75. Portineria, Cernaia 11.

VENDO Saturno Sport, Casalito, strada Genova 130. Trofarello (Torino). D8363

VESPA nuovo Modello 150 esposto alla « Elit » Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274

VESPA 150 modello 1957, prenotate da Moroni. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 156. Telefono 393-628. 267

VESPA 150 seminuova privato vende causa trasferimento. Telefonare 276-251.

VESPISTI! Nuovissima Vespa 1957, prove, cambi, rateazioni, 6300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135. 247

VESPIZZATEVI! Nuovissimo Modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 31.

VIVI Viberti lire 85.000 pronta consegna, officina assistenza Cilenti, Isolato & Accomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefono 88-087. 6129